

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

CENTRO

CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	07/05/2020	8	Riaprono le spiagge ma mancano protocolli e comunicazione <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI MODENA	07/05/2020	20	Bar, ristoranti e negozi apriranno prima <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	07/05/2020	2	La povertà ai tempi del Covid 19 = Oltre 400 pasti al giorno per i reggiani in povertà a causa del Coronavirus <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	07/05/2020	24	Buoni spesa del governo domande da presentare entro domani, 8 maggio <i>M. P.</i>	8
LIBERTÀ	07/05/2020	15	Guanti, mascherine e presidi per anziani grazie ai Lions club <i>Paola Arensi</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	07/05/2020	32	Perugia - Ripartenza, si tratta sui parrucchieri Oggi vertice chiave = Prove d'intesa per riaprire, si tratta sui parrucchieri <i>Luca Benedetti</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	07/05/2020	37	Perugia - A Umbertide il Prosperius riabiliterà i malati Covid usciti da terapia intensiva <i>Walter Rondoni</i>	12
NAZIONE	07/05/2020	18	Ponte crollato, il ministro indica le ipotesi Soletta sovraccarica oppure una frana <i>Redazione</i>	13
NUOVA FERRARA	07/05/2020	14	Bar, ristoranti e negozi apriranno prima <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/05/2020	34	Riaprono parchi e porto: ecco come = Al porto solo con mascherina, via ai parchi <i>Pierfrancesco Curzi</i>	15
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/05/2020	36	Anconetani disciplinati: soltanto 83 multe = Sorpresa, poche multe: Bravi anconetani <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERMO	07/05/2020	43	Mascherine bloccate, è assurdo = Il rebus delle mascherine ferme alla dogana <i>Fabio Castori</i>	17
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	07/05/2020	39	Gara di aiuti all'ospedale e alla Protezione civile <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/05/2020	29	Mascherine requisite Ventimila erano per il Senato = Requisite le mascherine destinate al Senato <i>Fabio Castori</i>	19
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/05/2020	1	Solo 8 contagi Le vittime sono cinque = Nelle Cra troppe vittime, vanno riorganizzate <i>Redazione</i>	20
TIRRENO GROSSETO	07/05/2020	24	Come si deve stare al parco? Lo spiega la protezione civile <i>Redazione</i>	21
TIRRENO MASSA CARRARA	07/05/2020	28	Frana e lavori dietro al crollo del ponte = Il crollo fu causato da soletta e frana <i>Liberio Red Dolce</i>	22
CIOCIARIA OGGI	07/05/2020	4	Due nuovi casi Il virus si tiene lontano = Due casi, il trend prosegue <i>Raffaele Calcabrina</i>	23
GAZZETTA DI PARMA	07/05/2020	6	Piu dimessi che malati: e' la prima volta = Il numero dei guariti supera per la prima volta quello dei malati <i>Matteo Guidelli</i>	25
GAZZETTA DI PARMA	07/05/2020	12	Nel Parmense altri 5 decessi e 14 nuovi casi = Venturi: Dobbiamo imparare a convivere con il virus Il commissario: Cinque morti e 14 nuovi positivi a Parma in 24 ore. E bene ripensare ai servizi e ai luoghi per anziani <i>Mara Varoli</i>	27
GAZZETTA DI PARMA	07/05/2020	34	Terremoto, tre Nuove Scosse Nella Notte <i>Redazione</i>	28
LATINA OGGI	07/05/2020	17	A Fondi fondamentale il gioco di squadra <i>Federico Domenichelli</i>	29
MESSAGGERO METROPOLI	07/05/2020	33	Marino, per gli sfollati rientro a casa in autunno = Marino, per gli sfollati rientro solo in autunno <i>Chiara Rai</i>	30
NAZIONE LUCCA	07/05/2020	35	Fondazione, mezzo milione di erogazioni <i>Fabrizio Vincenti</i>	31
NAZIONE MASSA E CARRARA	07/05/2020	18	Ponte crollato, il ministro indica le ipotesi Soletta sovraccarica oppure una frana <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/05/2020	30	Test sierologici, in pochi hanno gli anticorpi al virus <i>Lorenza Cappelli</i>	33
RESTO DEL CARLINO CESENA	07/05/2020	1	Mascherine in buchetta = Mascherine porta a porta per (quasi) tutti <i>Luca Ravaglia</i>	34
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/05/2020	14	In 53 giorni la Polizia locale ha fatto 76 multe La comandante Rovaldi: Ma la guardia è alta <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

ilrestodelcarlino.it	06/05/2020	1	Mascherine Imola, si ritirano al seggio elettorale - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	37
perugiatoday.it	06/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 6 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	38
perugiatoday.it	06/05/2020	1	Ospedale di Pantalla, incontro sindaci-Regione: `fumata grigia` e nessuna garanzia <i>Redazione</i>	39
perugiatoday.it	06/05/2020	1	Coronavirus: 100mila mascherine gratis per i soggetti "deboli", da domani la distribuzione con la Protezione civile <i>Redazione</i>	40
altarimini.it	06/05/2020	1	Coronavirus: altre 135.000 mascherine gratuite per i cittadini riminesi <i>Redazione</i>	41
bologna2000.com	06/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento (6/5): 26.379 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 104 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	42
forli24ore.it	06/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento. In Regione i positivi sono 104 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	44
lagazzettadilucca.it	06/05/2020	1	Fondazione CRL, deliberati i contributi del bando generico <i>Redazione</i>	46
modenatoday.it	07/05/2020	1	Residenze anziani, focolai ormai spenti nel modenese. Ad oggi 151 decessi <i>Redazione</i>	47
modenatoday.it	06/05/2020	1	Covid e mortalit? correlata. A Modena decessi aumentati del 51,4% <i>Redazione</i>	48
parmatoday.it	06/05/2020	1	Torna a crescere il numero dei decessi: 5 morti e 14 nuovi casi <i>Redazione</i>	50
ravenna24ore.it	06/05/2020	1	Aggiornamento Covid-19. Sempre meno casi attivi in Regione (-290), 5.860 guariti in più dei malati effettivi <i>Redazione</i>	53
roma.corriere.it	06/05/2020	1	Coronavirus a Roma, ultime notizie Farmacista riceve 2mila mascherine non conformi: un denunciato <i>Laura Martellini E Carmen Plotino</i>	55
sienafree.it	06/05/2020	1	Coronavirus, i dati di mercoledì 6 maggio in Toscana: 26 nuovi casi positivi, 10 deceduti (uno in provincia di Siena), 118 i guariti <i>Redazione</i>	57
sienafree.it	06/05/2020	1	Coronavirus: 91.528 (-6.939) i casi attualmente positivi, 29.684 i deceduti (+369), 93.245 i guariti (+8.014) - LE MAPPE <i>Redazione</i>	58
umbria24.it	06/05/2020	1	Dalla Regione in dono le mascherine modello Montrasio // <i>Redazione</i>	59
umbriajournal.com	06/05/2020	1	Regione Umbria distribuire 100 mila mascherine a indigenti e disabili <i>Redazione</i>	60
cronachemaceratesi.it	06/05/2020	1	Ospedali, piano per la Fase 2: la Regione approva la delibera Domenica consegna del Covid center <i>Gianluca Ginella</i>	61
cronachemaceratesi.it	06/05/2020	1	Morgoni sul caso mascherine: Salvini, la spiegazione è semplice Arcuri va solo ringraziato <i>Federica Nardi</i>	63
cronachemaceratesi.it	06/05/2020	1	Passaggio in Area vasta 3, Tar boccia il ricorso dei Comuni <i>Gianluca Ginella</i>	65
firenzepost.it	06/05/2020	1	Protezione civile coronavirus: aumentano morti, 369 (totale 29.684), 91.258 positivi, 93.245 guariti <i>Redazione</i>	67
gazzettadireggio.gelocal.it	05/05/2020	1	Quei giorni vissuti chiusi dentro accanto agli anziani non li dimenticherò Reggio <i>Redazione</i>	68
newtuscia.it	06/05/2020	1	- Ischia di Castro, Emergenza Coronavirus: il Sindaco Serra ringrazia la popolazione <i>Redazione</i>	70
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	06/05/2020	1	Coronavirus, 26.379 i positivi (+104). Ancora in calo i casi attivi: -290 (8.391 in totale). 5.860 guariti in più rispetto ai malati effettivi <i>Redazione</i>	72
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	06/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento: 26.379 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 104 in più rispetto a ieri. 362 i nuovi guariti, che salgono a 14.251. Continua il calo dei casi attivi: -290 (8.391 in totale). 5.860 guariti in più rispetto ai m <i>Redazione</i>	74
terminrete.it	06/05/2020	1	Dal 7 maggio la regione Umbria distribuirà 100 mila mascherine alle categorie più deboli della popolazione. <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

tuttoggi.info	06/05/2020	1	Coronavirus, Zaia "Grande banca del sangue dei pazienti guariti" <i>Redazione</i>	77
chiamamicitta.it	06/05/2020	1	A Rimini un decesso per coronavirus, un solo nuovo positivo <i>Redazione</i>	78
chiamamicitta.it	06/05/2020	1	Rimini: da sabato in distribuzione 135 mila mascherine <i>Redazione</i>	80
comune.rimini.it	06/05/2020	1	#Covid19 - In distribuzione da sabato 135 mila nuove mascherine <i>Redazione</i>	81
ferraraitalia.it	06/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento: 26.379 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 104 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	82
gazzettadiparma.it	06/05/2020	1	Coronavirus, per la prima volta i guariti superano i malati. ma ancora tanti morti: 369 <i>Redazione</i>	84
informarezzo.com	06/05/2020	1	6 maggio. 26 nuovi casi in Toscana. Un solo caso in provincia di Arezzo <i>Redazione</i>	85
lanazione.it	06/05/2020	1	Lotta al Covid. Pit stop al Ferrari Club per sanificare i mezzi delle associazioni - Cronaca <i>La Nazione</i>	86
leggilanotizia.it	06/05/2020	1	Coronavirus aggiornamento: situazione stabile su tutti i fronti <i>Redazione</i>	87
leggilanotizia.it	06/05/2020	1	Continua l'erogazione dei buoni spesa, arrivate oltre 200 nuove domande <i>Redazione</i>	90
notiziediprato.it	06/05/2020	1	Coronavirus, Ferrari club in campo per aiutare chi lotta in prima linea <i>Redazione</i>	91
reggioreport.it	06/05/2020	1	Covid E-R 6/5: oggi 104 nuovi casi e 32 morti. Totale dei decessi 3 mila 737 <i>Redazione</i>	92
regione.umbria.it	06/05/2020	1	coronavirus; regione umbria da domani distribuirà altre 100 mila mascherine a indigenti e disabili <i>Redazione</i>	94
rimininews24.it	06/05/2020	1	In distribuzione da sabato 135 mila nuove mascherine <i>Redazione</i>	95
settesere.it	06/05/2020	1	Coronavirus, solo nuovi 104 casi in E-R, +362 guarigioni, ma altri 32 decessi <i>Redazione</i>	96
sienanews.it	06/05/2020	1	Coronavirus, oggi in Italia i morti sono 369, quasi 7mila guariti in un giorno <i>Redazione</i>	98
sulpanaro.net	06/05/2020	1	Aggiornamento Coronavirus 6 maggio. In Emilia 104 nuovi decessi e 32 decessi <i>Redazione</i>	99
tusciaweb.eu	07/05/2020	1	"Sto pensando di rendere obbligatorie le mascherine in centro" <i>Redazione</i>	101
tusciaweb.eu	06/05/2020	1	"1444 nuovi positivi, 369 morti e 8014 guariti" <i>Redazione</i>	102
umbriacronaca.it	06/05/2020	1	Umbria, regione distribuisce mascherine a indigenti e disabili <i>Redazione</i>	103
UMBRIALEFT.IT	06/05/2020	1	Covid-19/ Da domani in distribuzione altre 100 mila mascherine in Umbria <i>Redazione</i>	104
UMBRIALEFT.IT	06/05/2020	1	Edilizia, le difficoltà per i geometri dopo l'emergenza Coronavirus <i>Redazione</i>	105
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	06/05/2020	1	Coronavirus; Regione Umbria da domani distribuirà altre 100 mila mascherine a indigenti e disabili <i>Redazione</i>	106
VERSILIATODAY.IT	06/05/2020	1	Emergenza Covid 19, a Viareggio nuovo bando per i buoni pasto <i>Redazione</i>	107
VERSILIATODAY.IT	06/05/2020	1	Coronavirus in Italia, i guariti superano i malati: oggi 369 morti <i>Redazione</i>	108
VIVEREANCONA.IT	06/05/2020	1	Covid fase 1, il bilancio della polizia locale: oltre 11mila controlli e 83 sanzioni <i>Redazione</i>	109

Riaprono le spiagge ma mancano protocolli e comunicazione

[Redazione]

RAVENNA Dalla nascita della "destinazione Romagna", tre anni fa la lista civica Cambierà con la consigliera Samantha Tardi aveva espresso i timori di un'agudatutto concentrata su Rimini, ora che il settore turistico più di tutti soffre gli esiti dell'emergenza Covid -19 le preoccupazioni diventano maggiori e si spostano sui tempi e i modi della ripresa. Dagli alberghi agli stabilimenti balneari rimane il tema dei protocolli e di come gestire la spiaggia libera se diminuiranno gli ombrelloni sulla battigia. Il traino tutto riminese è evidente - sostiene Tardi - così come la capacità di portare a casa le migliori opportunità. Abbiamo chiesto più volte all'assessore Cosranrini di essere più incisivo a quel tavolo e a distanza di anni non abbiamo visto di nulla di diverso e di vantaggioso per la città. E ancora: Miha scandalizzato in questo momento di emergenza che la destinazione guidata da riminesi abbia assegnato con affidamento diretto per 40 mila euro un lavoro ad azienda di Rimini per redigere un documento per gli operatori quando le associazioni nazionali del turismo Tardi (CambieRà) critica il traino riminese della "destinazione Romagna" in vista della ripartenza contestualmente hanno realizzato un protocollo con le direttive tecniche per tutti gli operatori del turismo. Quello pagato con 40 mila euro può essere acquistato online a 300 euro più iva. Lo trovo poco opportuno davanti a imprenditori in ginocchio. Spiagge e riaperture Convivere con il timore del contagio e garantire il distanziamento sono le coordinate per arrivare alla riapertura del settore turistico prima del primo giugno. La cultura del distanziamento - afferma la consigliera - deve essere rafforzata con delle campagne di comunicazione, la spiaggia deve lavorare con protocolli rigidi e controlli. Non è facile trovare una soluzione. Che fare con le spiagge libere se negli stabilimenti ci saranno meno ombrelloni? O si prevede la presenza continua della protezione civile per evitare assembramenti o vanno chiuse. Non è facile gestire questa fase ma sul settore turismo c'è un forte ritardo, non ci sono i protocolli, tutto procede a caso e la destinazione Romagna pensa agli e-book. Qui non abbiamo la tradizione né la cultura come nel Tirreno degli ingressi a pagamento alla spiaggia e degli spazi confinati negli stabilimenti, vogliamo salvare il nostro modo di vivere il mare e la Riviera in libertà. Qui non il distanziamento fisico è l'unica arma per contenere il rischio. c'è HFFtOOUZICtIE RISERVATA La consiglieressa Samantha Tardi -tit_org-

Bar, ristoranti e negozi apriranno prima

[Redazione]

Il governo pensa al 18. Si valuta per parrucchieri e centri estetici. Le Regioni dovranno garantire. Boom di guariti, più mi ROMA Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti dal coronavirus supera quello dei malati - 93.245 sono i dimessi e 91.528 gli attualmente positivi - e il governo accelera ancora sulle riaperture: non c'è alcuna volontà di protrarre questo lockdown residuo. Se c'è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori, sottolinea il premier Giuseppe Conte nell'incontro con Rete Imprese Italia ribadendo la posizione dell'esecutivo: se i dati lo consentiranno, si potrà anticipare la riapertura di bar, ristoranti e negozi che era prevista per inizio giugno. Ma le parole del premier non devono ingannare: fino al 18 maggio, nonostante le fughe in avanti delle Regioni la Puglia ha già dato il via libera a tennis e golf, ad esempio e le pressioni delle categorie produttive, molto probabilmente non cambierà nulla. Anche se il governatore della Liguria, Giovanni Tori, ha avvertito: Sulle riaperture non possiamo aspettare oltre. È opinione della maggior parte dei governatori (che oggi si riuniranno in videoconferenza, iE) che occorra stabilire dei piani di riapertura Regione per Regione. Al Governo chiederemo di modificare il Dpcm per consentire alle singole regioni di presentare dei piani di riapertura già dalla prossima settimana. Gli esperti tuttavia sono stati molto chiari: servono almeno 15 giorni per valutare se l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio avrà avuto effetti negativi sulla curva dei contagi. Inoltre, sia il Comitato tecnico scientifico sia la task force di Vittorio Colao - che dovrebbe presentare un nuovo report a Conte entro fine settimana stanno ancora lavorando per definire nel dettaglio le "regole" per quei settori considerati a rischio poiché prevedono un contatto fisico. Stiamo lavorando su bar, ristoranti e parrucchieri - conferma il ministro delle Autonomie Francesco Boccia - ma bisogna aspettare le linee guida dell'Inail per consentire loro di operare in sicurezza. Dal 18 maggio molte attività potranno riaprire e le Regioni che decideranno di farlo senza il rispetto delle linee guida Inail se ne assumeranno la responsabilità. E le indicazioni di Boccia, che non a caso parla di differenziazioni territoriali nelle riaperture, vanno lette tenendo sempre presente il bollettino giornaliero dei dati fornito dalla Protezione Civile. Numeri che hanno un doppio volto. C'è quello positivo con il record di attualmente positivi in meno in un solo giorno - quasi settemila -, il calo costante dei ricoverati nelle terapie intensive (con il Molise che è la prima regione ad avere zero pazienti in questi reparti) e dei ricoverati con sintomi, il numero dei guariti, poco più di ottomila in 24 ore, falsato però dal dato della Lombardia (5.881 in più) che ha fornito, dice la Protezione Civile, un aggiornamento riferito anche ai giorni precedenti. E c'è quello negativo, visto che l'incremento del numero delle vittime sale costantemente da 4 giorni: 174 domenica, 195 lunedì, 236 martedì e 369 mercoledì. Sale anche il numero totale dei contagiati: l'altro ieri erano 1.075 ieri sono stati 1.444. Un dato strettamente legato a quel che accade in Lombardia, dove c'è oltre il 50% dei nuovi contagiati (764) e oltre il 60% dei 369 morti (so no 222). È evidente dunque che non si può correre troppo con l'allentamento delle misure ed è evidente che certe fughe in avanti vanno stoppate. Per ora nessuno stop all'ordinanza della Puglia che da ieri fino al 17 maggio dà il via libera a tutti gli sport amatoriali e individuali all'aria aperta. L'Emilia Romagna apre invece alla possibilità di andare nelle seconde case con rientro in giornata mentre all'opposto si sta muovendo il Piemonte che ha deciso di ripartire con maggiore prudenza. -tit_org-

La povertà ai tempi del Covid 19 = Oltre 400 pasti al giorno per i reggiani in povertà a causa del Coronavirus

[Redazione]

L'ALLARME GLOBALE CORONAVIRUS La povertà ai tempi del CovidReport dell'attività della Caritas reggiana nei primi due mesi del contagio e dell'isolamento, serviti 400 pasti al giorno Dall'inizio dell'emergenza sanitaria è aumentato il numero delle famiglie che chiedono un aiuto: adesso sono 1.618 105 Richieste di aiuto ricevute telefonicamente 116 Famiglie indirizzate ai Centri d'Ascolto territoriali 400 Pasti caldi al giorno Strutture di accoglienza servite 88% Aumento della mensa 120 Persone accolte I servizi della Caritas diocesana mostrano uno spaccato della situazione della povertà in questi tempi di emergenza sanitaria. Fra marzo e aprile sono aumentate le richieste di aiuto, in particolare ogni giorno vengono confezionati 400 pasti e i centri di accoglienza notturni strutturati per affrontare l'inverno sono trasformati in luoghi residenziali per senzatetto. L'impressione è che una nuova e maggiore ondata di povertà debba ancora arrivare. GRILLI/DAPABINA2APAGINA16 Persone passate da accoglienze notturne a residenziali Strutture di accoglienza riconvertite in residenziali 2.580 Notti fornite alle persone indigenti Centri attivi sul territorio diocesano 1.618 Famiglie destinatarie di aiuti alimentari 70% Percentuale dei Centri d'Ascolto che hanno avuto un aumento di richieste Centri d'Ascolto territoriali che hanno richiesto alimenti da distribuire alla Caritas diocesana - 6G5 Persone servite 240 Minori 350 Pacchi distribuiti a settimana 120.000 Euro raccolti al 30 aprile Oltre 100 al giorno per i reggiani in povertà Oltre 400 pasti al giorno per i reggiani in povertà a causa del Coronavirus Dopo due mesi di crisi la Caritas reggiana distribuisce aiuti a 1.618 nuclei familiari E ai servizi telefonici di assistenza si rivolgono soprattutto gli anziani soli Leonardo Grilli/REGGIO EMILIA Comunicare attraverso gli sguardi che filtrano dalle mascherine, sudare nelle cucine per preparare i pasti per i reggiani bisognosi, rigio rosamente da consegnare a domicilio. E, soprattutto, cercare di stare vicini ai più fragili in momenti in cui le parole dominanti sono isolamento e distanza sociale. Il lavoro della Caritas diocesana di Reggio Emilia, da quando è iniziata l'emergenza Coronavirus, è radicalmente mutato. Un cambiamento che ha cercato in tutti i modi di adattarsi alle nuove norme, senza stravolgere gli scopi della struttura assistenziale: stare accanto a chi ha necessità. Come prima cosa, sono state fornite alle Caritas parrocchiali indicazioni puntuali su come comportarsi per adeguare i Centri di ascolto e le distribuzioni alle mutate condizioni. Per facilitare la comunicazione, è stato anche creato un sito temporaneo, pensato al servizio dei volontari e delle persone in difficoltà. I CENTRI DI ASCOLTO I Centri di ascolto reggiani si sono trasformati, limitando i propri servizi ma scegliendo di rimanere attivi attraverso un numero verde (al numero 0522-92.13.51). Questa decisione ha profondamente modificato il lavoro dei volontari e la trasformazione più significativa è stata quella numerica: le persone che chiamano sono meno rispetto a quelle che solitamente affluiscono al servizio a sportello aperto. D'altro canto c'è stato un incremento del numero delle persone residenti, anche molto anziane, e di nuclei familiari, e c'è stato un calo delle richieste da parte di uomini soli senza fissa dimora. In totale, nei mesi di marzo e aprile, sono state 105 le richieste di aiuto ricevute telefonicamente e 116 famiglie indirizzate ai Centri di ascolto territoriali di competenza, con un operatore a tempo pieno dedicato totalmente all'ascolto telefonico. L'IMMENSE La Caritas ha poi deciso di mantenere aperta un'unica mensa diocesana (hanno chiuso quella del Vescovo e quella dei Frati Cappuccini) con la modalità della consegna dei pasti caldi da asporto. Per garantire il funzionamento della mensa, si è provveduto all'impiego di molteplici volontarie di 15 operatori, oltre al coinvolgimento dei cuochi di alcuni gruppi di Protezione civile. Per facilitare la fruizione del servizio nella fase di emergenza, l'accesso alla mensa è stato reso libero: è quindi cresciuto il numero di beneficiari quotidiani da 110 a 140/150 circa. A queste persone è stato fornito ogni giorno anche il pasto serale, portando quindi il numero di pasti distribuiti intorno ai 300. La mensa è divenuta anche centro di cura per le strutture di accoglienza parrocchiali diocesane legate all'inverno, che si sono trovate a dover passare da accoglienza notturna con modalità dormitorio ad accoglienze residenziali. Per rispondere a

questa nuova esigenza, si sono prodotti altri 120 pasti frapranzo e cena, portando così il totale dei pasti prodotti ed erogati ogni giorno a oltre 400. LA RETE TERRITORIALE Nella Diocesi sono attive 45 realtà di distribuzione su tutto il territorio, 37 delle quali accreditate col Banco alimentare. Complessivamente sono serviti attualmente 1.618 nuclei familiari, mentre prima dell'emergenza Covid erano 1.568. Solo 7 centri su 44 hanno dovuto ridurre il numero di persone, ovvero quelli con presenza di volontari più anziani, altri 7 sono rimasti invariati mentre tutti gli altri hanno registrato aumenti anche del 100% rispetto alle persone seguite in precedenza. ACCOGLIENZA E AMBULATORIO L'ambulatorio Caritas in una prima fase, durata tutto il mese di marzo, è invece rimasto aperto per la medicina di base mentre sono state sospese le visite specialistiche non urgenti. Ad aprile si è poi dovuta sospendere l'apertura perché sono venute meno le condizioni di sicurezza per svolgere il servizio, ma la Caritas ha mantenuto attivo un servizio telefonico di orientamento sanitario. 1 NUMERI 268 I volontari assicurati che hanno prestato servizio alla Caritas nei due mesi dell'emergenza. Persone con un'età media di 41 anni, 51,7% delle quali di sesso femminile. 105 Le richieste di aiuto ricevute telefonicamente dai centri di ascolto Caritas della provincia e 116 le famiglie indirizzate ai centri territoriali di competenza. 88% L'aumento percentuale del lavoro della mensa diocesana nei mesi di marzo e aprile, con oltre 400 pasti caldi serviti al giorno e 58 volontari e operatori impegnati. Sei invece le strutture di accoglienza servite dalla stessa mensa. 70% La percentuale dei centri di ascolto reggiani che hanno ricevuto un aumento di richieste durante l'emergenza Coronavirus. Sono 1.618 le famiglie destinatarie di interventi alimentari per 45 centri attivi in diocesi. 240 I minori attualmente aiutati grazie ai servizi della Caritas. Oltre 100 al per i reggiani in povertà Oltre 100 al per i reggiani in povertà -tit_org- La povertà ai tempi del Covid 19 Oltre 400 pasti al giorno per i reggiani in povertà a causa del Coronavirus

Buoni spesa del governo domande da presentare entro domani, 8 maggio

[M. P.]

CORREGGIO CORREGGICI Al via la nuova domanda, relativa al mese di maggio, da compilare per accedere - ni spesa che, tramite un'ordinanza della protezione civile, il governo ha messo a disposizione dei Comuni per beni di prima necessità a famiglie e cittadini colpiti dalle conseguenze economiche legate all'emergenza Coronavirus. Da lunedì 4 maggio è possibile compilare la domanda che si può scaricare in versione word dal sito del Comune per poi inviarla entro venerdì 8 a protocollo@comune.correggio.re.it. La domanda può anche essere consegnata in formato cartaceo, già compilata, all'Urp (sempre con la stessa scadenza). Attenzione: la domanda deve essere compilata intutte le sue parti per non essere esclusi. Al termine dell'istruttoria ai beneficiari saranno consegnati buoni spesa cartacei dotati di timbro anticontraffazione da utilizzare solo per generi alimentari e di prima necessità negli esercizi commerciali aderenti al progetto il cui elenco definitivo è in via di definizione e aggiornamento): Coop, piazzale Pinzi; Forno Benassi, via Santa Maria e p.le Rota; Centro Carni, via Don Minzoni e p.le San Rocco; Fratelli Veroni, viale Saltini; Fomeria 2.0, corso Mazzini; Forno di Cañólo, piazzale Recordati; FruttaViva, via F.lli Cervi e corso Mazzini; Forno di Marco Borciani, piazzale San Rocco; La Bottega delle cose buone, via Dinazzano; Panetteria di Pio e Monica, viale Repubblica; La Bottega di via Santa Maria, via Santa Maria; Eurospin, via Circondaria; Conad, via Don Minzoni e p.le Tondelli. Per informazioni: tel. 0522.630711. Per assistenza telefonica nella compilazione delle domande: tel. 0522.630792 630801-630725...-tit_org-

Guanti, mascherine e presidi per anziani grazie ai Lions club

[Paola Arensi]

CASALE Lions e giovani Leo in prima linea per sostenere la battaglia contro il Coronavirus. In piena emergenza ogni club della provincia come primo intervento si è prodigato nel fornire in tempi brevi mascherine, guanti e occhiali, oltre a contributi in denaro. Ne hanno beneficiato, tra gli altri, gli ospedali di Lodi, di Codogno e di Sant'Angelo, l'Asp Valsasino di San Colombano, la Rsa Santa Chiara di Lodi, medici di base, la Croce rossa, la Crocebianca, la Protezione civile e il centro raccolta per il cibo. I giovani si sono invece mobilitati per aiutare le scuole e gli studenti in questa fase di sospensione della didattica. Anche i club del Basso lodigiano hanno lavorato ogni giorno per la nobile causa. In collaborazione con Enrico Storti, direttore del dipartimento Emergenza urgenza e della Uoc Anestesia e rianimazione dell'Assi di Lodi, e con Sarà Porlani, direttore della Riabilitazione respiratoria, i Lions hanno dato una grossa mano per presidi medici essenziali per il post-terapia intensiva. Grazie anche alla partnership con gli imprenditori Natale Marni e Angelo Croce e all'aiuto del governatore di Distretto Angelo Chiesa, sono stati raccolti 15.000 euro per tre poltrone anatomiche e per il trasporto dei pazienti (dotate di poggiatesta, tavolino e asta telescopica), il dispositivo assistente alla tosse "Easy cough" e un sollevatore mobile passivo Guldmann GL5. Infine i giovani Leo grazie alla referente Mariuccia Svani, hanno garantito audiolibri alle scuole tramite l'iniziativa il "Libro parlato Lions". Le attività solidali proseguiranno senza sosta anche nei prossimi mesi. -Paola Arensi -tit_org-

Perugia - Ripartenza, si tratta sui parrucchieri Oggi vertice chiave = Prove d'intesa per riaprire, si tratta sui parrucchieri

[Luca Benedetti]

Ripartenza, si tratta sui parrucchieri Oggi vertice chiave Fase 2, contatti tra governo e palazzo Donini Se salta l'accordo sul 18, c'è l'arma ordinanze LucaBenedetti PERUGIA Oggi l'Umbria conoscerà il suo destino. Perché alla Conferenza delle Regioni prima e al confronto Stato-Regioni poi, si gioca la partita delle riaperture. Non tanto sulla data, visto che anche ieri sia il premier Giuseppe Conte che il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, hanno rialzato la barriera del 18, quanto sulla quantità. Non è un caso che ieri ci siano stati contatti tra ambienti di palazzo Chigi e di palazzo Donini per annusare un po' l'aria che tira e per spiegare le mosse. Apag.32 L'emergenza Prove d'intesa per riaprire si tratta sui parrucchieri ^Contatti governo-palazzo Donini La presidente Tesei aspetta risposte sul Oggi il la Conferenza Stato-Regioni L'arma dell'ordinanza se non c'è[ILOUADRO Oggi l'Umbria conoscerà il suo destino. Perché alla Conferenza delle Regioni prima e al confronto Stato-Regioni poi, si gioca la partita delle riaperture. Non tanto sulla data, visto che anche ieri sia il premier Giuseppe Conte che il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, hanno rialzato la barriera dell'8, quanto sulla quantità. Non è un caso che ieri, secondo quanto risulta al Messaggero, ci sono stati contatti tra ambienti di palazzo Chigi e di palazzo Donini per annusare un po' l'aria che tira e per spiegare le mosse. Anche in vista del doppio vertice di oggi. Cui ha dato una sorta di anticipazione il ministro Boccia. Le sue parole sono state chiare: Tra il 14 e il 15 maggio - ha spiegato - arriveranno le linee guida su estetisti e parrucchieri e il 18 pensiamo che potranno cominciare ad aprire, base ai nostri dati e al nostro monitoraggio qualcosa può riaprire anche prima la data del primo giugno. Escludo che possano aprire prima del 18 maggio, ma da quel giorno - ribadisce - è probabile che alcuni esercizi possano ripartire. COLPO PIAZZATO In quella partita l'Umbria ha le sue date già indicate nel piano presentato al Governo per la riapertura anticipata che aveva scansionato sin dal 4 maggio, per esempio, le toelettature per gli animali. Cosa che il Governo ha sbloccato ieri con una integrazione dell'ultimo Dpcm. Mossa che ha fatto dire all'assessore allo Sviluppo Economico, Michele Fioroni come siamo soddisfatti che il Governo abbia consentito la ripresa delle attività di cui al decreto del Mise, che ritenevamo ingiustamente escluse nel Dpcm del 26 aprile. Il nostro calendario di riaperture, indirizzato al Governo, infatti mira a non paralizzare il tessuto produttivo della nostra regione, e, compatibilmente con il rispetto delle misure di sicurezza, consentire la ripresa dell'attività lavorativa degli umbri. Insomma, quasi una medaglia sul petto dell'Umbria. ARMA ORDINANZA Parole di dialogo, come dialogo c'è stato nel contatto tra palazzo Donini e ambienti di palazzo Chigi e bon-ton istituzionale c'è stato fino a oggi nella mosse della presidente Tesei. I bene informati dicono che la Regione tenga in fondo al cassetto la mossa delle ordinanze. Difficile che vengano brandite all'improvviso, molto dipende dalle mosse romane di oggi. Ma al momento l'ordinanza sullo sfondo sembra più un'ipotesi di scuola. Soprattutto perché mancando ancora le linee guida dell'Inail, lo scatto avrebbe il peso di una fuga in avanti. Meglio l'ultimo surplace, nonostante i dati sanitari di riferimento per le riaperture continuino a infondere, in Umbria, grande sicurezza. Certo è che con il via libera il 18 allo sblocco di un pezzo importante del lockdown, la Regione ha già in canna il suo piano: toccherà a negozi al dettaglio, barbieri e parrucchieri, guarda caso le attività indicate ieri dal ministro Boccia. Difficile ipotizzare che il 18 aprano anche bar e ristoranti che nel piano Tesei erano programmati una settimana dopo (proprio il 18) rispetto a negozi al dettaglio, barbieri e parrucchieri. ALTRE MASCHERINE In attesa che le mascherine chirurgiche della Protezione civile a prezzo calmierato inizino a fare capolino nelle farmacie (chi raccoglie prenotazione ha detto ai clienti di pazientare una decina di giorni) e con il rischio scorte come raccontato nell'edizione di ieri, ecco che dalla Protezione civile sono arrivate altre centomila mascherine social per le categorie protette. Da oggi, infatti, la Regione Umbria, tramite la Protezione civile regionale, distribuirà altre 100 mila mascherine, simili alle Montrasio, per le categorie più fragili (indigenti, disabili non autosufficienti) di tutta la regione.

La distribuzione avverrà già da domani mattina grazie alla collaborazione di Anci Umbria e della stessa Protezione Civile regionale. Questo nuovo quantitativo fa parte della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla base del piano di consegne definito dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di fragilità e il personale dei servizi essenziali. Luca Benedetti luca.benedetti@ilmessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA RESTA IL PIANO GIÀ SUL TAVOLO NEGOZI AL DETTAGLIO E BARBIERI POI I BAR E I RISTORANTI DALLA PROTEZIONE CIVILE ALTRE CENTOMILA MASCHERINE PER LE CATEGORIE PIÙ DEBOLI delin Data. 08 -; ' - ò. ai-ì i iJ à é ŒÉÉ ÊÂ ßÉ é Ç Decessi é % 111WIS Ricoveri Tbtali.. 32 à àé Ricoveri intensiva - é é Indicatore Decessi 1ÓÓ positivi Ricoveri totali Umbria** Attualm. positivi 50 %é 9 p îé Ö Dimessi Guariti ò Ø Ø 'Ø Ø Ê, ß Àé é Italia* Ricoveri 100 malati 37, 4 JJ3uartota iJJ JJ L163. -Guarill òt.. ogni. 100.positivi..82,.8 -TPÎaÉ?. rnalatj (i cove rat i +1 so lato.....1.71..og.nj. 100 positivi, totali...___.12,2 Casi totali Positivi IOOmila residenti Nuovi positivi ultima settimana Nuovi su 100 Nuovi.guariti ultima settimana Guariti ulti. sett./nuovi ult. 7,6 Casi testati* Positivi 100.404 VT 159 13 tot. 0 9 99 28.712 4,9 ñ 2Ú4.457 355 10.866 --.-...-.....-...-5,1...^ 21.993 2.0 1.514.892 13.8 **Oati Regione Umbria al 6/05/2020 Dati Ministero Salute/ProCiv alle 17 del 6/05/2020 -tit_org- Perugia - Ripartenza, si tratta sui parrucchieri Oggi vertice chiave - Proveintesa per riaprire, si tratta sui parrucchieri

Perugia - A Umbertide il Prosperius riabiliterà i malati Covid usciti da terapia intensiva

[Walter Rondoni]

A Umbertide il Prosperius riabiliterà i malati Covid usciti da terapia intensiva UMBERTIDE Il servizio ha un nome emblematico, "Riparto".E' diretto ai pazienti che hanno superato il Covid 19 dopo la terapia intensiva. Prevede un percorso di riabilitazione motoria, respiratoria, neurologica ed anche psicologica che ad oggi riguarda dieci persone. E ideato e costruito all'interno dell'Istituto Prosperius Tiberino, il primo in Umbria, se non Italia, a dedicare un'area ad hoc a questa tipologia di recupero dalla malattia. Chiamata "area grigia", è una zona di assoluta sicurezza con arrivi dalle terapie intensive, accertata per due volte la negatività da Coronavirus. Dopo un trattamento lungo quindici giorni alla stregua di un caso sospetto, dopo un ulteriore tampone che mette fine a questo periodo di "quarantena attiva", viene disposto il trasferimento alla normale degenza. "Riparto", attivo da un mese, verrà presentato domani alle 11 nel piazzale di via Forlanini, in occasione di un incontro durante il quale il Gruppo comunale di protezione Civile doterà di dispositivi di protezione individuale ed attrezzature funzionali al servizio. Lo illustreranno il direttore sanitario del Prosperius Tiberino, Marco Caserío, ed il coordinatore dell'area neurologica Paolo Milia. Parteciperanno il presidente dell'istituto, Giuseppe Barberi, il sindaco Luca Carizia ed il responsabile della ProCiv locale, Gabriele Lisetti. Con vista sul centro storico cittadino, l'Istituto ormai da anni è una struttura d'eccellenza mirata al recupero funzionale da disabilità multiple, gravi e complesse, conseguenti lesioni neurologiche post traumatiche o di altra natura, in fase post acuta, e che richiedono un elevato impegno terapeutico. Si occupa anche la riabilitazione, una fase delicata per un atleta che esce da un infortunio e vuole riportare al massimo le sue qualità fisiche. Un cammino complesso dove sostegno, assistenza, motivazione e controllo sono fondamentali. Walter Rondoni L'istituto Prosperius a Umbertide riabiliterà chi è stato colpito dal coronavirus ed è uscito dalla Terapia intensiva -tit_org-

Massa Carrara**Ponte crollato, il ministro indica le ipotesi Soletta sovraccarica oppure una frana***Paola De Micheli ha riferito alla Camera: Imminente la decisione sulle rampe**[Redazione]*

Massa Carrara. Ponte crollato, il ministro indica le ipotesi Soletta sovraccarica oppure una frana. Paola De Micheli ha riferito alla Camera: Imminente la decisione sulle rampe. Dai primi esami sono emerse alcune circostanze che potrebbero aver contribuito al crollo del ponte di Albiano Magra (Massa Carrara), l'8 aprile, secondo quanto riferisce la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, in un'audizione alle commissioni Trasporti e Ambiente della Camera. La prima circostanza citata è il sovraccarico apportato da una soletta apposta negli anni 90 e dal relativo sottofondo, il cui sovraccarico potrebbe aver eroso gran parte del margine di sicurezza imposto all'epoca della progettazione. La seconda circostanza è la spinta di una frana sul lato Caprigliola con il suo lento avanzare. La ministra informa che sono in atto analisi strutturali per valutare l'incidenza della soletta sul crollo e ulteriori rilievi per analizzare altre possibili evenienze. La prossima settimana arriverà la decisione sulla realizzazione di rampe di accesso e uscita alle autostrade A15 e A12 a seguito del crollo. Questa decisione, sottolinea la ministra, spetta al tavolo sulla viabilità coordinato dal sottosegretario Roberto Traversi ed esula dai poteri commissariati, finalizzati alla ricostruzione del ponte. La decisione sulle rampe non è stata ancora presa, spiega De Micheli, perché si sono resi necessari dieci giorni di approfondimento di analisi dei flussi per completare la progettazione di entrambe le rampe, una sul fronte toscano e una sul fronte ligure. -tit_org-

Bar, ristoranti e negozi apriranno prima

[Redazione]

Il governo pensa al 18. Si valuta per parrucchieri e centri estetici. Le Regioni dovranno garantire, Boom di guariti, più mi Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti dal coronavirus supera quello dei malati - 93.245 sono idimesse 91.528 gh attualmente positivi -e il governo accelera ancora sulle riaperture: non c'è alcuna volontà di protrarre questo lockdown residuo. Se c'è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori", sottolinea il premier Giuseppe Conte nell'incontro con Rete Imprese Italia ribadendo la posizione dell'esecutivo: se i dati lo consentiranno, si potrà anticipare la riapertura di bar, ristoranti e negozi che era prevista per inizio giugno. Ma le parole del premier non devono ingannare: fino al 18 maggio, nonostante le fughe in avanti delle Regioni la Puglia ha già dato il via libera a tennis e golf, ad esempio e le pressioni delle categorie produttive, molto probabilmente non cambierà nulla. Anche se il governatore della Liguria, Giovanni Tori, ha avvertito: Sulle riaperture non possiamo aspettare oltre. E opinione della maggior parte dei governatori (che oggi si riuniranno in video conferenza, nar) che occorra stabilire dei piani di riapertura Regione per Regione. Al Governo chiederemo di modificare il Dpcm per consentire alle singole regioni di presentare dei piani di riapertura già dalla prossima settimana. Gli esperti tuttavia sono stati molto chiari: servono almeno 15 giorni per valutare se l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio avrà avuto effetti negativi sulla curva dei contagi. Inoltre, sia il Comitato tecnico scientifico sia la taskforce di Vittorio Colao- che dovrebbe presentare un nuovo report a Conte entro fine settimana stanno ancora lavorando per definire nel dettaglio le "regole" per quei settori considerati a rischio poiché prevedono un contatto fisico. Stiamo lavorando su bar, ristoranti e parrucchieri - conferma il ministro delle Autonomie Francesco Boccia - ma bisogna aspettare le linee guida dell'Inail per consentire loro di operare in sicurezza. Dal 18 maggio molte attività potranno riaprire e le Regioni che decideranno di farlo senza il rispetto delle linee guida Inail se ne assumeranno la responsabilità. E le indicazioni di Boccia, che non a caso parla di differenziazioni territoriali" nelle riaperture, vanno lette tenendo sempre presente il bollettino giornaliero dei dati fornito dalla Protezione Civile. Numeri che hanno un doppio volto. C'è quello positivo con il record di attualmente positivi in meno in un solo giorno - quasi settemila -, il calo costante dei ricoverati nelle terapie intensive (con il Molise che è la prima regione ad avere zero pazienti in questi reparti) e dei ricoverati con sintomi, il numero dei guariti, poco più di ottomila in 24 ore, falsato però dal dato della Lombardia (5.881 più) che ha fornito, dice la Protezione Civile, un aggiornamento riferito anche ai giorni precedenti. E c'è quello negativo, visto che l'incremento del numero delle vittime sale costantemente da 4 giorni: 174 domenica, 195 lunedì, 236 martedì e 369 mercoledì. Sale anche il numero totale dei contagiati: l'altro ieri erano 1.075 ieri sono stati 1.444. Un dato strettamente legato a quel che accade in Lombardia, dove c'è oltre il 50% dei nuovi contagiati (764) e oltre il 60% dei 369 morti (sono 222). È evidente dunque che non si può correre troppo con l'allentamento delle misure ed è evidente che certe fughe in avanti vanno stoppate. Per ora nessuno stop all'ordinanza della Puglia che da ieri fino al 17 maggio dà il via libera a tutti gli sport amatoriali e individuali all'aria aperta. L'Emilia Romagna apre invece alla possibilità di andare nelle seconde case con rientro in giornata mentre all'opposto si sta muovendo il Piemonte che ha deciso di ripartire con maggiore prudenza. -tit_org-

Riaprono parchi e porto: ecco come = Al porto solo con mascherina, via ai parchi

[Pierfrancesco Curzi]

Riaprono parchi e porto: ecco Orari prestabiliti nelle aree verdi, mentre per lo scalo c'è l'obbligo delle mascherine: esclusa la Lanterna Rossa curala pagina Al porto solo con mascherina, via ai parer Da oggi doppia riapertura ma con regole precise: non si potrà arrivare alla Lanterna Rossa, orari prestabiliti per le aree verdi comur In attesa delle bramate spiagge, il Comune di Ancona mette a disposizione della sua cittadinanza i parchi e le aree verdi per passeggiare e fare attività fisica. Un aiuto arriva anche dall'Autorità portuale, pronta a togliere le transenne dagli ingressi alle aree del porto di solito aperte al pubblico, quelle del porto antico. Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, sono 66 i parchi cittadini che riaprono da stamattina a seguito dell'ordinanza sindacale dei giorni scorsi. Un terzo, 22, sono i parchi di grandi dimensioni: Francella e Belvedere, Fiorani, Ulivi, Gabbiano, Cittadella, Cardeto, pineta e piscina del Passetto, Unicef, Rodari, via Sacripanti, via San Gaspere. Lunetta e San Costanzo, campetto via Tiraboschi, piazza Fontana, via Tarantelli e D'Acquisto, area skate via Cambi, Montemarino. Verbena & Cosmos, Villa Beer, via Fornetto, Tiziano e via Gioberti. In queste aree maggiori il controllo di accessi e assembramenti sarà coperto dai volontari di sei associazioni: gruppo comunale Protezione Civile, ANC, VAB, MASCHI, Misericordia, ADA della Rete della Protezione Civile comunale. Sarà consentito l'accesso ai parchi ed aree verdi pubbliche presenti nel territorio comunale, dalle ore 7,30 alle ore 20,30 con con seguente divieto di accesso nelle ore notturne comprese tra le ore 20,30 e le ore 7,30 del giorno successivo; l'accesso è condizionato al rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni finalizzate al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19. Quindi no agli assembramenti, vietato anche l'uso dei giochi per bambini, gli sport collettivi o di squadra. Consentita solo l'attività motoria, rispettando le distanze di sicurezza. Ieri intanto è stata ultimata la creazione delle squadre di dipendenti comunali messi a vigilanza nei parchi. Intanto, come anticipato, riapre anche la parte storica del porto. Da oggi sarà possibile tornare a passeggiare fino alla torre piloti. Per il momento non si potrà arrivare alla Lanterna rossa perché il percorso di accesso non consente di garantire il necessario distanziamento fisico fra le persone e per evitare assembramenti in uno spazio ristretto. Sarà inoltre obbligatorio l'uso della mascherina di protezione che consentirà di camminare sulla passeggiata della 'linea rossa' del porto antico in sicurezza: Si riapre uno spazio amatissimo dai cittadini e dalle famiglie e che mai era stato inibito dopo la riapertura del 2015, una sorta di secondo tempo che ci consentirà di apprezzarlo ancora di più è il commento dell'assessore al porto, Ida Simonella. Recuperiamo finalmente la passeggiata al Porto Antico - dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri - comunque il momento è ancora molto delicato per tutti: quello che raccomandiamo è un comportamento responsabile, che rispetti le normative e le distanze fra le persone. L'evolversi della situazione dipende dal comportamento di ognuno di noi. Nel momento in cui le condizioni lo renderanno possibile, sarà un'emozione ancora più grande potersi riappropriare di tutta la passeggiata fino alla Lanterna rossa. Pierfrancesco Curzi RIPRODUZIONE RISERVATA NEL DETTAGLIO Sono comunque vietati gli assembramenti e l'utilizzo dei giochi per i bambini -tit_org- Riaprono parchi e porto: ecco come - Al porto solo con mascherina, via ai parchi

I controlli della polizia locale

Anconetani disciplinati: soltanto 83 multe = Sorpresa, poche multe: Bravi anconetani

[Redazione]

I controlli della polizia locale Anconetani disciplinati: soltanto 83 multe Servizio a pagina 8 Sorpresa, poche multe: Bravi anconetani Il bilancio della polizia locale nella Fase 1 è di 83 sanzioni in due mesi. Il comandante: Dimostrato un profondo senso di responsabili Controlli e multe, ma anche gesti sociali importanti. Nei primi due mesi di emergenza Covid la polizia locale di Ancona ha effettuato oltre 2.000 controlli legati alle norme previste dai vari decreti governativi che si sono succeduti nel corso delle settimane. Il bilancio di questa prima fase parla di 83 sanzioni elevate, 7 delle quali nei confronti delle attività commerciali. Si può sempre fare meglio, ma il risultato è lusinghiero e lo confermano le parole della comandante, Liliana Rovaldi: Gli anconetani hanno mostrato un profondo senso di responsabilità - afferma il capo dei vigili urbani di Ancona - Il basso numero di sanzioni nella Fase 1, nonostante il continuo presidio della città, testimonia lo spirito di collaborazione manifestato dai cittadini che spero prosegua anche nelle prossime settimane. Nella fase 2 oltre ai controlli ordinari, continueremo con quelli anti-Covid indirizzati soprattutto al rispetto delle distanze interpersonali, del corretto accesso ai mezzi pubblici, alle attività commerciali, alle aree verdi. La polizia locale ha diffuso il bilancio dell'attività dei due mesi precedenti, con dati interessanti. Sono state 2.236 le richieste d'intervento giunte alla centrale operativa delle Palombari in 53 giorni di emergenza Coronavirus. Sul fronte dei controlli per contenere l'epidemia, sono stati 6.287 i veicoli controllati, tra i quali verificati anche 25 passeggeri, 478 i pedoni, 258 i parchi vigilati, 76 le sanzioni elevate in totale. In tutto 5.069 le attività commerciali controllate alle quali sono state elevate 7 sanzioni. Ogni giorno in servizio ci sono state 10 pattuglie con due agenti per un totale di 40 persone in servizio esterno al giorno. Nel periodo complessivo, ossia i 53 giorni, sono state 760 le pattuglie sul territorio. C'è poi la parte al comando, con 7 persone al giorno in centrale operativa, su diversi turni orari nelle 24 ore; 15 le persone presenti, ogni giorno, negli uffici. La dotazione organica della polizia municipale di Ancona è di 99 agenti. Sono 15 i nuovi assunti nel periodo settembre-ottobre 2019 e 4 assunti a marzo 2020. I vigili urbani però non hanno fatto solo controlli e multe. Parte del personale in servizio, in tutto 27 agenti, sono stati impegnati anche per la distribuzione dei buoni spesa. Si sono verificati casi particolari: La telefonata giunge alle otto di sera alla centrale operativa e prontamente la pattuglia in servizio si mette in moto e predispone una spesa di emergenza, recapitandola a domicilio, per una famiglia in difficoltà è una delle storie. E poi un'altra: La signora ottantenne arranca per strada, con la sua borsa della spesa e dei farmaci, l'agente in servizio decide di accompagnarla a casa, portandole le buste ma facendole anche compagnia, a piedi, scambiando due parole nel tragitto. E poi la collaborazione con la Protezione Civile e altri servizi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, i controlli sulle strade. Sotto, la signora in difficoltà con le buste della spesa e aiutata dalla vigilessa -tit_org- Anconetani disciplinati: soltanto 83 multe - Sorpresa, poche multe: Bravi anconetani

Mascherine bloccate, è assurdo = Il rebus delle mascherine ferme alla dogana

L'imprenditore Trasatti: Sono 315mila, arrivano dalla Cina e 20mila vanno al Senato. Salvini: prese e destinate alla Protezione civile

[Fabio Castori]

Mascherine bloccate, è assurdo Mascherine bloccate, è assurdo Il racconto dell'imprenditore Trasatti: sono 315mila e arrivano dalla Cina, 20mila devono andare al Senato castori a pagina 15 Il rebus delle mascherine ferme alla dogana L'imprenditore Trasatti: Sono 315mila, arrivano dalla Cina e 20mila vanno al Senato. Salvini: prese e destinate alla Protezione civi Erano appena arrivate regolarmente dalla Cina su ordinazione dell'imprenditore fermano, Claudio Trasatti, ed erano destinate una parte al Senato, l'altra a trenta farmacie. Stiamo parlando di 315mila mascherine generiche che sono state bloccate equisite dagli operatori della dogana di Civitanova Marche su ordine del commissario Arcuri e dirottate alla Protezione Civile. E' accaduto ieri pomeriggio ed il sequestro è già diventato un caso nazionale. A spiegare come è andata è proprio Trasatti, che aveva già importato 100mila mascherine, sempre dalla Cina, senza avere alcun problema: Non so in realtà cosa sia accaduto questa volta. Mi risulta soltanto che 315 mila mascherine sono bloccate al porto di Civitanova senza una motivazione esauriente. Le ho importate regolarmente dalla Cina e sono mascherine del tipo chirurgico. Non avendo il marchio CE sono state declassate a dispositivo generico, ma non illegale. Un quantitativo di 20mila pezzi era destinato al Senato, le altre alle farmacie. Le mascherine, ordinate circa un mese fa, quando i prezzi erano alle stelle, sono state vendute a 55 centesimi ognuna e il mio guadagno è di tre centesimi. Nonostante il bassissimo ricarico, non mi sono tirato indietro ed ho sfruttato i miei rapporti commerciali con la Cina per fornire un servizio all'Italia. Ora rischio di pagarne le spese io. Questo è inaudito. Sulla vicenda è intervenuto anche il numero uno della Lega Matteo Salvini: 315mila mascherine ordinate, pagate ma requisite a Civitanova Marche dal commissario Arcuri per destinarle alla Protezione civile nazionale. Risultato: trenta farmacie, che avevano versato l'acconto, si ritrovano senza dispositivi. È l'ennesimo episodio di una lunga serie: chiederemo spiegazioni. Spiegazioni che arrivano dal deputato Pd, Mario Morgoni: Gli uffici del commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri, requisiscono tutti i dispositivi e le attrezzature necessari al contenimento e al contrasto del Covid 19 che vengono importati nel nostro Paese da soggetti diversi da quelli preposti alla gestione dell'emergenza stessa. Gli importatori privati che provano a far arrivare nel nostro Paese questi dispositivi a fini commerciali, come nel caso della requisizione avvenuta nelle Marche, non sono certo tra questi. Non solo, qualora questi dispositivi non hanno impresso il marchio Ce, gli stessi non possono essere messi in commercio in Italia, ne tantomeno venduti dalle farmacie. Fabio Castori Claudio Trasatti, i dispositivi sarebbero fermi senza una motivazione precisa -tit_org- Mascherine bloccate, è assurdo - Il rebus delle mascherine ferme alla dogana

Gara di aiuti all'ospedale e alla Protezione civile

La Brigata Aeromobile 'Friuli' ha raccolto oltre 10mila euro per l'acquisto di dispositivi di protezione. Donazioni dall'associazione 'Poldo and Friends'

[Redazione]

Gara di aiuti all'ospedale e alla Protezione civile La Brigata Aeromobile 'Friuli' ha raccolto oltre 10m la euro per l'acquisto di dispositivi di protezione. Donazioni dall'associazione 'Poldo and Friends' La battaglia contro I contagio da Corona virus viene combattuta ogniorno anche grazie a gesti di solidarietà. I 25 promotori della filiale di Forlì della Banca Fideuram, dopo essersi interfacciati con la direzione della casa di riposo Pietro Zangher i perconoscerne le esigenze più urgenti, hanno versato un loro contributo personale per donare alla struttura una fornitura di 400 tute monouso e di circa 2.000 paia di guanti usa e getta. La Brigata Aeromobile 'Friuli' ha aderito all'iniziativa di solidarietà della Regione in favore della Protezione Civile devolvendo una somma di denaro nell'ambito della raccolta fondi abbinata all'iniziativa 'Insieme si può'. Il progetto benefico ha permesso, in una settimana, di raccogliere in totale la cifra di 10.420 euro che saranno poi destinati all'acquisto di dispositivi individuali di protezione, consentendo al servizio sanitario e ai suoi operatori di continuare a concorrere, in collaborazione con le altre istituzioni, al contrasto e contenimento del contagio da Covid-19. La consegna della somma raccolta nelle mani di Rita Nicolini, direttrice ad interim dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, è avvenuta alla presenza del comandante della Brigata Aeromobile Friuti, il generale Stefano Lagorio e del governatore della Regione Stefano Bonaccini. Si è conclusa la raccolta fondi avviata dall'associazione forlivese Poldo and Friends in aiuto all'ospedale Pierantoni-Morgagni di Forlì. In totale sono stati raccolti, attraverso la piattaforma Gofundme, 23.703 euro, di cui 5.000 donati direttamente dall'associazione stessa. La coordinatrice infermieristica, Susanna Marocchini, e il direttore dell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione, Stefano Maitan - spiegano gli organizzatori della raccolta -, che ringraziamo, ci hanno suggerito l'attrezzatura da acquistare con i fondi raccolti. Così nei giorni scorsi sono arrivati in reparto: un frigorifero emoteca 'KW apparecchi scientifici' per la conservazione degli emoderivati, un frigorifero da laboratorio 'Smeg' per la conservazione a bassa temperatura dei farmaci e dispositivi medici, un monitoru It i parametrico e defibrillatore portatile 'Philips' completo di accessori, per un valore totale di 21.201,95 euro. La somma restante è stata bonificata direttamente sul conto dell'Ausi Romagna. Nel mese di aprile, inoltre, [l'associazione ha donato al personale sanitario, 120 pasti recapitati da College Sushi e osteria La Casetta. RIPRODUZIONE RISERVATA In reparto Da 'Poldo and Friends' un frigorifero emoteca 'KW apparecchi scientifici' per la conservazione degli emoderivati, un frigorifero da laboratorio 'Smeg' per la conservazione a bassa temperatura dei farmaci e dispositivi medici O Generosità In totale sono stati raccolti, attraverso la piattaforma Gofundme, 23.703 euro, di cui 5.000 donati direttamente dall'associazione stessa. Una parte è servita all'acquisto di strumenti tecnologici O Banca Fideura I 25 promotori della filiale di Forlì della Banca Fideuram, dopo essersi interfacciati con la direzione della casa di riposo Pietro Zangheri per conoscerne l' esigenze più urgenti, hann versato un loro contributo personale per donare alla struttura una fornitura di 4 tute monouso e di circa 2.t paia di guanti usa e getta (a sinistra foto di repertorii scattata in era pre-Covid) o Brigata ÔçõÉÃ La consegna della somma raccolta (nell'ambito della raccolta fondi abbinata all'iniziativa 'Insieme si può') nelle mani di Rita Nicolini, direttrice ad interim dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, è avvenuta alla presenza del comandante della Brigata Aeromobile Friuli, il generale Stefano Lagorio e del governatore della Regione Stefano Bonaccini -tit_org- Gara di aiuti all ospedale e alla Protezione civile

Mascherine requisite Ventimila erano per il Senato = Requisite le mascherine destinate al Senato

La Protezione civile blocca 315mila pezzi al porto: una parte era indirizzata a Roma. Salvini: Trenta farmacie lasciate senza dispositivi

[Fabio Castori]

Civitanova Mascherine requisite Ventimila erano per il Senato Requisite le mascherine destinate al Senato La Protezione civile blocca 315mila pezzi al porto: una parte era indirizzata a Roma. Salvini: Trenta farmacie lasciate senza dispositivi Castori a pagina 9 di Fabio Castori Erano appena arrivate regolarmente dalla Cina su ordinazione dell'imprenditore fermano, Claudio Trasatti, ed erano destinate una parte al Senato, l'altra a trenta farmacie. Stiamo parlando di 315mila mascherine generiche che sono state bloccate e requisite dagli operatori della dogana di Civitanova su ordine del commissario Arcuri e dirottate alla Protezione civile. È accaduto ieri e il sequestro è già diventato un caso nazionale, A spiegare come è andata è proprio Trasatti, che aveva già importato 100mila mascherine, sempre dalla Cina, senza avere alcun problema: Non so in realtà cosa sia accaduto questa volta. Mi risulta soltanto che 315 mila mascherine sono bloccate al porto di Civitanova senza una motivazione esaustiva. Le ho importate regolarmente dalla Cina e sono mascherine del tipo chirurgico. Non avendo il marchio CE sono state declassate a dispositivo generico, ma non illegale. Un quantitativo di 20mila pezzi era destinato al Senato, le altre alle farmacie. Le mascherine, ordinate circa un mese fa, quando i prezzi erano alle stelle, sono state vendute a 55 centesimi ognuna e il mio guadagno è di tre centesimi. Nonostante il bassissimo ricarico, non mi sono tirato indietro ed ho sfruttato i miei rapporti commerciali con la Cina per fornire un servizio all'Italia. Ora rischio di pagarne le spese. Questo è inaudito. Sulla vicenda è intervenuto anche il numero uno della Lega Matteo Salvini: 315mila mascherine ordinate, pagate ma requisite a Civitanova dal commissario Arcuri per destinarle alla Protezione civile nazionale. Risultato: trenta farmacie, che avevano versato l'acconto, si ritrovano senza dispositivi. È l'ennesimo episodio di una lunga serie: chiederemo spiegazioni. Spiegazioni che arrivano dal deputato Pd, Mario Morgoni: Gli uffici del commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri, requisiscono tutti i dispositivi e le attrezzature necessari al contenimento e al contrasto del Covid 19 che vengono importati nel nostro Paese da soggetti diversi da quelli preposti alla gestione dell'emergenza stessa. Gli importatori privati che provano a far arrivare nel nostro Paese questi dispositivi a fini commerciali, come nel caso della requisizione avvenuta nelle Marche, non sono certo tra questi. Non solo, qualora questi dispositivi non hanno impresso il marchio Ce, gli stessi non possono essere messi in commercio in Italia, ne tantomeno venduti dalle far- Matteo Salvini ha sollevato il caso delle 315mila mascherine requisite al porto di Civitanova CON HMCOSr dolctadltoaBatua hnprefa -tit_org- Mascherine requisite Ventimila erano per il Senato - Requisite le mascherine destinate al Senato

Solo 8 contagi Le vittime sono cinque = Nelle Cra troppe vittime, vanno riorganizzate

[Redazione]

La situazione Solo 8 contagi Le vittime sono cinque Servizioa pagina 5 Nelle Cra troppe vittime, vanno riorganizzate Il commissario Sergio Venturi: Dobbiamo pensare a servizi più rispettosi. Gli anziani rimasti a casa non si sono ammalati Modena viaggia in una condizione di deciso decremento. Numeri alla mano (otto nuovi contagi e 5 vittime), ieri, il commissario Sergio Venturi ha sottolineato come colpiti dal virus si stiano via via azzerando anche se è presto per cantare vittoria. Lo stesso commissario Venturi ha sottolineato anche come la maggior parte delle vittime si registri nelle residenze anziani e come sia necessario, al termine dell'emergenza, riorganizzare tutto il sistema. Nel corso della conferenza territoriale sanitaria della provincia sono emersi numeri delle vittime all'interno delle residenze per anziani. Su un totale di 3254 posti letto si sono verificati, in 14 Cra sulle 52 attive sul territorio, 51 decessi per Covid-19. I pazienti isolati in struttura sono attualmente 164, mentre 109 sono i guariti. Nel corso della conferenza è emerso come la situazione all'interno delle era ora sia in miglioramento anche grazie al piano messo in campo dall'Ausi dall'inizio dell'emergenza. Ora però - ha sottolineato il sindaco Muzzarelli - occorre grande senso di responsabilità da parte di tutti e grande attenzione perché l'emergenza non è finita. Nella relazione di Federica Rolli dell'Ausi dedicata alle residenze per anziani si indica come l'azienda, sebbene i dispositivi fossero a carico delle strutture come previsto dal contratto di servizio e un obbligo del datore di lavoro, ha distribuito insieme a Protezione civile e Regione finora quasi 480mila mascherine tra chirurgiche e ffp2; oltre a 1.858 occhiali e visiere, 23.755 camici, 26.220 copri scarpe e gambali e quasi 22 mila copricapi; è in corso, inoltre, il completamento dei test sierologici su tutti gli operatori. Proprio sulle residenze per anziani Venturi ieri in diretta facebook ha appunto sottolineato come, nella fase post covid, sia necessario ripensare completamente l'assetto per i servizi degli anziani. Dobbiamo immaginare servizi per anziani più rispettosi, dobbiamo tenerli più possibile nelle case, accuditi anche da una badante - ha detto. Gli anziani rimasti a casa non si sono ammalati. E se chiamiamo una casa residenza protetta deve essere studiato un altro modo di accoglierli perché deve essere garantita la protezione. Serve un accreditamento di tipo regionale; è troppo importante misurare la qualità di quello che propongono. E' quello che penso io e lo lascio in eredità: va ridisegnata la rete dei servizi socio sanitari in modo nuovo. Questa disgrazia deve diventare un'opportunità di rimodernizzare i servizi sanitari pensando a visite telematiche, usando strumenti che già ci sono. Sul nostro territorio, intanto, ci sono 81 nuovi guariti clinicamente, vale a dire senza più sintomi e 98 nuovi guariti con il doppio tampone negativo. Alla data di oggi sono 2323 le persone guarite. IL SINDACO MUZZARELLI Non cantiamo vittoria: ora serve grande senso di responsabilità perché l'epidemia non è finitaSS,? ' ' ' 7: I Nas dei carabinieri ' ; ' ' - ' ! ' ? - durante un controllù "\ 'nelle residenze anziani -tit_org- Solo 8 contagi Le vittime sono cinque Nelle Cra troppe vittime, vanno riorganizzate

Come si deve stare al parco? Lo spiega la protezione civile

[Redazione]

LEEGO LE Parte sabato e domenica un nuovo servizio informativo al Parco Giotto e al D-Park per evitare che si prendano cattive abitudini GROSSETO Dopo il via libera alle passeggiate nei parchi, giardini e aree verdi - che è una delle attività ammesse con l'esordio della Fase 2 - l'Amministrazione comunale spiega ai cittadini cosa effettivamente è ammesso fare e cosa no. E a spiegarlo alla cittadinanza saranno i volontari messi in campo dalla protezione civile di Grosseto sulla base di un progetto stilato dal sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna e dall'assessore alla sicurezza Fausto Turbanti. L'appuntamento è per sabato e domenica quando grazie al prezioso aiuto delle associazioni locali - al parco di via Giotto e al D-Park, verrà offerto un nuovo servizio di informazione per tutto il fine settimana rivolto in particolare ai giovani. In questi primi giorni della Fase 2 - spiegano il sindaco Vivarelli Colonna e l'assessore Turbanti - abbiamo monitorato attentamente la situazione e abbiamo deciso di fare ricorso alla presenza nei principali parchi della città di volontari per dare informazioni sulle norme in vigore relative ai decreti e alle ordinanze. L'obiettivo è: Evitare che si prendano cattive abitudini che possano favorire il contagio da coronavirus. Sono i primi esperimenti della Fase 2 e vogliamo che tutti prestino massima attenzione e rispetto per gli altri evitando assembramenti e mantenere le distanze. Il servizio rappresenterà un importante presidio sul territorio - confermano sindaco e assessore - tra l'altro anche legato all'antincendio e al soccorso. Non solo: coloro che ancora non hanno la mascherina potranno riceverne una proprio dai volontari. Il servizio sarà attivo sabato e domenica. Sarà ripetuto ogni fine settimana finché sarà necessario, precisano sindaco e assessore. Sarà reso possibile grazie a Croce Rossa Grosseto, Misericordia Grosseto, Cisom, La Racchetta, Radio Grifone, Polizia di Stato, Vab e Humanitas. -tit_org-

albiano Un'immagine del ponte crollato ad Albiano

Frana e lavori dietro al crollo del ponte = Il crollo fu causato da soletta e frana

/ IN CRONACA Sono le prime ipotesi venute fuori dalla commissione del ministero. Su Rossi commissario la parola ai deputati

[Libero Red Dolce]

ALBIANO Frana e lavori dietro al crollo del ponte /IN CRONACA LA MINISTRA DEI TRASPORTI IN COMMISSIONE ALLA CAMERA Il crollo fu causato da soletta e frana Sono le prime ipotesi venute fuori dalla commissione del ministero. Su Rossi commissario la parola ai deputati AULLA C'è una prima ipotesi, anzi due, su cosa abbia causato il crollo del ponte di Albiano Magra lo scorso aprile. A formularle è la commissione d'inchiesta voluta dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, come lei stessa ha riferito di fronte alla Commissioni Trasporti e Ambiente della Camera: Dai primi esami sono emerse alcune circostanze che potrebbero aver contribuito a generale il crollo" del ponte. La prima circostanza è il sovraccarico apportato da una soletta di cemento apposta negli anni 90 e dal relativo sottofondo, il cui sovraccarico potrebbe aver eroso gran parte del margine di sicurezza imposto all'epoca della progettazione. La seconda è la spinta di una frana sul lato Caprigliola, il cui lento avanzare della frana potrebbe avere generato nel tempo un incremento dello stato di sollecitazione del ponte fino al crollo finale La ministra ha anche fatto sapere sono in corso analisi e rilievi per valutare eventuali altre cause che possano avere contribuito. A distanza di un mese dal crollo è questo il passo avanti più deciso: un'idea da confermare sulle possibili cause del cedimento. Perché invece sulla questione del commissario - la ministra ha indicato il presidente della Regione Enrico Rossi - bisognerà che si esprimano le commissioni parlamentari. E il nome di Rossi non ottiene consenso unanime. Anzi. C'è poi la questione per nulla secondaria delle soluzioni alternative in attesa della ricostruzione. Due sono le strade possibili indicate dalla ministra De Micheli: una è la realizzazione di un ponte provvisorio, ipotesi che trova più resistenza sul territorio e favore a Roma; l'altra è la realizzazione di rampe di accesso dalle autostrade A12 e A15. Per il ponte provvisorio Anas ha predisposto un progetto definito il 26 aprile. La struttura sarebbe posta a monte del ponte crollato, in accordo con genio civile, e potrebbe consentire il transito di tutti i veicoli con la sola esclusione dei trasporti eccezionali. Una decisione che il commissario, quando disporrà dei poteri, potrà prendere in maniera ragionevole, spiega la ministra ai membri delle commissioni. La "prossima settimana" arriverà la decisione sulla realizzazione di rampe di accesso e uscita alle autostrade A15 e A12 - spiega nel seguito del suo intervento la ministra. Questa decisione - sottolinea - spetta al tavolo sulla viabilità coordinato dal sottosegretario Roberto Traversi ed esula dai poteri commissariali, finalizzati alla ricostruzione del ponte. La decisione sulle rampe è "non stata ancora presa -, spiega De Micheli - perché si sono resi necessari dieci giorni di approfondimento di analisi dei flussi per completare la progettazione di entrambe le rampe, una sul fronte toscano e una sul fronte ligure. La commissione ispettiva istituita dal ministero dei Trasporti è in attesa del nulla osta dell'autorità giudiziaria per espletare le indispensabili prove e indagini tecniche. La commissione, riferisce la ministra, sta acquisendo sia dall'autorità giudiziaria sia dall'Anas la documentazione relativa al ponte dai progetti di costruzione originali fino all'attività manutentiva al fine di operare una ricostruzione della dinamica del crollo, conclude la ministra De Micheli.

IL LIBERO RED DOLCE Un'immagine del ponte crollato ad Albiano -tit_org- Frana e lavori dietro al crollo del ponte - Il crollo fu causato da soletta e frana

L'andamento**Due nuovi casi Il virus si tiene lontano = Due casi, il trend prosegue**

Il punto In Ciociaria il virus continua a segnare il passo. A maggio dieci infetti Test sierologici per gli effettivi delle forze dell'ordine, medici, pazienti e personale delle Rsa

[Raffaele Calcabrina]

L'andamento Due nuovi casi Il virus si tiene lontano Pagine 4 e 5 Due casi, il trend prosegue punto In Ciociaria il virus continua a segnare il passo. A maggio dieci infetti Test sierologici per gli effettivi delle forze dell'ordine, medici, pazienti e personale delle Rsa RAFFAELE CALCABRINA Due, uno, massimo tre. Sono i nuovi contagi in provincia di Frosinone degli ultimi giorni. Ieri, il dato si è attestato a due così come il 2 e il 4 maggio. Per trovare un numero più alto, ma sempre sotto la decina, bisogna andare indietro fino ai sette casi del 23 aprile. Un trend positivo, dunque, che continua anche nei primi giorni del post lockdown. Ma è ancora presto per tirare un sospiro di sollievo. Bisognerà attendere altri dati per valutare se il trend si consoliderà anche nel corso di questo primo periodo della fase 2. Il bollettino Al termine della quotidiana task-force in videoconferenza sul Covid-19, l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato fa il punto Asl per Asl. Per Frosinone indica i due nuovi positivi, con il totale generale che sale a 655. Quindi evidenzia gli zero decessi e le due postazioni di tamponi drive in attive negli ospedali di Frosinone e di Cassino. L'Asl di Frosinone certifica, poi, altri 12 guariti, con i quali il totale dall'inizio dell'emergenza passa a 224. Dal bollettino della protezione civile, invece, non si registrano per Frosinone variazioni sul numero dei contagiati, fermi a 571 su 6.995 casi. Di questi - però - come riporta il bollettino della Regione Lazio gli attuali positivi sono 4.433 di cui 1.351 ricoverati, 91 in terapia intensiva, 2.991 in isolamento domiciliare. Inoltre ci sono 538 morti e 2.024 guariti. I test sierologici Intanto l'assessore D'Amato comunica l'avvio dei test sierologici per le forze dell'ordine e medici. Si sono concluse, infatti, le procedure della gara ad evidenza pubblica e da lunedì partiranno i 300 mila test sierologici. Gli operatori potenzialmente interessati dall'indagine di sieroprevalenza del Servizio sanitario regionale - spiega l'assessore - per la verifica della circolazione del virus attraverso gli anticorpi del Sars-Cov 2 sono: 19.131 dei carabinieri, 18.216 della polizia di Stato, 11.491 della guardia di finanza, 6.105 dell'amministrazione penitenziaria, 4.369 dei vigili del fuoco e 1.497 della guardia costiera, 1.600 dell'Esercito italiano - Strade Sicure. Si partirà lunedì 11 maggio con la guardia di finanza. Ci aspettiamo un dato mediamente basso di circolazione del virus, al di sotto di quello che abbiamo notato fino ad ora negli operatori sanitari. Ribadiamo che questi test non sono una "patente di immunità" ma hanno senso solo in un contesto di indagine epidemiologica che verrà successivamente analizzata dal Seresmi (Servizio regionale sorveglianza malattie infettive - Spallanzani). La scelta della tipologia di indagine a cui sottoporre le diverse forze dell'ordine è stata effettuata da ciascun corpo in base alle proprie esigenze organizzative. Per soddisfare le diverse esigenze logistiche l'indagine verrà avviata con gli operatori della guardia di finanza e successivamente si procederà con l'Arma dei carabinieri. In totale saranno svolti 300.000 test. Oltre alle forze dell'ordine l'operazione, infatti, interesserà anche tutti gli operatori sanitari, compresi i medici di medicina generale, pediatri e farmacisti, per una platea di oltre 100 mila soggetti e anche in tutte le Rsa per gli ospiti e i dipendenti. Verranno raccolti e archiviati, con il consenso informato dei soggetti, tutti i dati per valutare la circolazione dell'epidemia sul territorio, precisa D'Amato. Che poi aggiunge: Saranno coinvolti tutti i laboratori della rete Coronet e 20 unità mobili Usca-R. La capacità di processo laboratoristico dei test sierologici è di almeno 10 mila test al giorno. Contiamo di avere i primi risultati intorno alla data del 25 di maggio. Il punto Sora conferma zero nuovi casi degli ultimi giorni. Lo spiega così ai cittadini il sindaco Roberto De Donatis: confermiamo il trend di ieri (ma rivedi, ndr) che è un trend positivo. Nonostante i tamponi che si effettuano sempre con cadenza regolare non emergono nuovi casi. Vuoi dire che l'attività di ricerca di eventuali casi positivi, anche eventualmente asintomatici, non sta producendo nuove positività e questo è un dato che accogliamo con grande favore. In tribunale Intanto anche il tribunale di Frosinone si avvia verso la fase due. Non sarà ancora a pieno regime, come tante attività, ma le udienze

penali potranno tenersi di nuovo a partire dal 12 maggio, anche se preferibilmente da remoto. Il presidente del tribunale Paolo Sordi, con un apposito ordine di servizio, ha disposto che si celebreranno le udienze di convalida dell'arresto, i processi nei quali nel periodo di sospensione scadono i termini di custodia cautelare, i processi con detenuti o sottoposti a misura cautelare (salvo espressa rinuncia), i procedimenti che presentano carattere d'urgenza e quelli di riesame. Si svolgeranno inoltre pure i procedimenti nei quali è richiesta la sola partecipazione del pubblico ministero, delle parti e dei difensori nonché degli ufficiali di polizia giudiziaria e dei consulenti, periti e interpreti. Davanti al gup saranno celebrati i riti alternativi con un numero di imputati non superiore a due e comunque le udienze in camera di consiglio che richiedano un tempo di trattazione ridotto e che non presentino particolari aspetti di complessità. Per evitare assembramenti le cause che saranno trattate saranno chiamate ad intervalli con fasce orarie indicate, mentre saranno comunicati i procedimenti da rinviare almeno sette giorni prima così da avere in tribunale la presenza solo dei diretti interessati. Proprio per evitare assembramenti è stabilito un limite massimo di tre processi da trattare davanti al tribunale collegiale, otto davanti al giudice monocratico e a quello per le udienze preliminari, uno per la Corte d'assise, mentre davanti ai giudici onorari saranno svolte unicamente le discussioni, sempre per un massimo di otto procedimenti e con un massimo di due imputati per volta. Tutte le altre udienze saranno pertanto differite. Laddove i processi saranno celebrati non da remoto, ma in aula i loro difensori e le altre parti ammesse all'udienza sono tenuti a raggiungere il tribunale solo in concomitanza dell'orario previsto per la celebrazione del processo che li riguarda - si legge nell'ordine di servizio - avendo comunque cura di non assembrarsi fra loro, di indossare mascherine di protezione e di allontanarsi dall'edificio non appena venuta meno la ragione della loro presenza in sede; tutti i processi si svolgeranno a porte chiuse. Il presidente ha disposto che le udienze da celebrare, ove possibile e su richiesta delle parti private si terranno da remoto. In tribunale da lunedì riprendono le udienze penali ma a ritmo ridotto. Si faranno diecimila test al giorno. I primi risultati tra un paio di settimane. Tamponi in auto negli ospedali laziali per scoprire dove si annida il Covid-19 - tit_org - Due nuovi casi. Il virus si tiene lontano - Due casi, il trend prosegue

Piu dimessi che malati: e' la prima volta = Il numero dei guariti supera per la prima volta quello dei malati

[Matteo Guidelli]

IN ITALIA Più dimessi che malati: è la prima volta a pagina L'ANDAMENTO Il numero dei guariti supera per la prima volta quello dei malati Cresce di nuovo il numero dei morti: ieri 369. Monito degli esperti sulla riapertura: servono 15 giorni per valutare se l'allentamento del 4 maggio avrà avuto effetti negativi sulla curva dei contagi MATTEO GUIDELLI ROMA Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti dal coronavirus supera quello dei malati - 93.245 sono i dimessi e 91.528 gli attualmente positivi - e il governo accelera ancora sulle riaperture: non c'è alcuna volontà di protrarre questo lockdown residuo. Se c'è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori, sottolinea il premier Giuseppe Conte nell'incontro con Rete Imprese Italia ribadendo la posizione dell'esecutivo: se i dati lo consentiranno, si potrà anticipare la riapertura di bar, ristoranti e negozi che era prevista per inizio giugno. Ma le parole del premier non devono ingannare: fino al 18 maggio, nonostante le fughe in avanti delle Regioni - la Puglia ha già dato il via libera a tennis e golf, ad esempio - e le pressioni delle categorie produttive, molto probabilmente non cambierà nulla. Anche se il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha avvertito: sulle riaperture non possiamo aspettare oltre. E' opinione della maggior parte dei governatori (che domani si riuniranno in videoconferenza - ndr) che occorra stabilire dei piani di riapertura Regione per Regione. Al Governo chiederemo domani di modificare il Dpcm per consentire alle singole regioni di presentare dei piani di riapertura già dalla prossima settimana. Gli esperti tuttavia sono stati molto chiari: servono almeno 13 giorni per valutare se l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio avrà avuto effetti negativi sulla curva dei contagi. Ed inoltre, sia il Comitato tecnico scientifico sia la task force di Vittorio Colao - che dovrebbe presentare un nuovo report a Conte entro la fine della settimana - stanno ancora lavorando per definire nel dettaglio le 'regole per questi settori considerati a rischio poiché prevedono un contatto fisico. Stiamo lavorando su bar, ristoranti e parrucchieri - conferma il ministro delle Autonomie Francesco Boccia - ma bisogna aspettare le linee guida dell'Inail per consentire loro di operare in sicurezza. Dal 18 maggio molte attività potranno riaprire e le Regioni che decideranno di farlo senza il rispetto delle linee guida Inail se ne assumeranno la responsabilità. E le indicazioni di Boccia, che non a caso parla di differenziazioni territoriali nelle riaperture, vanno lette tenendo sempre presente il bollettino giornaliero dei dati fornito dalla Protezione Civile. Numeri che hanno un doppio volto. C'è quello positivo con il record di attualmente positivi in meno in un solo giorno quasi settemila -, il calo costante dei ricoverati nelle terapie intensive (con il Molise che è la prima regione ad avere zero pazienti in questi reparti) e dei ricoverati con sintomi, il numero dei guariti, poco più di ottomila in 24 ore, falsato però dal dato della Lombardia (5.881 in più) che ha fornito, dice la Protezione Civile, un aggiornamento riferito anche ai giorni precedenti. E c'è quello negativo, visto che l'incremento del numero delle vittime sale costantemente da 4 giorni: 174 domenica, 195 lunedì, 236 martedì 0369 mercoledì. Sale anche il numero totale dei contagiati: l'altro ieri erano 1.075, ieri 1.444. Un dato strettamente legato a quel che accade in Lombardia, dove c'è oltre il 50% dei nuovi contagiati (764) e oltre il 60% dei 369 morti (sono 222). E' evidente dunque che non si può correre troppo con l'allentamento delle misure ed è evidente che certe fughe in avanti vanno stoppate, come è accaduto a Ferrara dove il prefetto ha bloccato l'ordinanza del sindaco leghista Alan Fabbri secondo la quale da ieri avrebbero dovuto riaprire le attività di vendita al dettaglio. Nessuno stop invece, anche perché alcune delle misure erano già previste nel Dpcm del 4 ma

ggio, all'ordinanza del presidente della Puglia Michele Emiliano che da oggi fino al 17 maggio dà il via libera a tutti gli sport amatoriali e individuali all'aria aperta: golf, atletica, corsa ciclismo, vela, pattinaggio, tennis, canoa, canottaggio, equitazione, surf, windsurf, automobilismo, motociclismo, go-kart, tiro con l'arco. DnwnerodrignaritiBU pila prima olla quell III li ÷ã Ì òøèòì dei guariti su ñ la prima ratta qntll ÉÅ É a-illhlg -tit_org- Piu dimessi che malati: e' la prima volta Il

numero dei guariti supera per la prima volta quello dei malati

Nel Parmense altri 5 decessi e 14 nuovi casi = Venturi: Dobbiamo imparare a convivere con il virus Il commissario: Cinque morti e 14 nuovi positivi a Parma in 24 ore. È bene ripensare ai servizi e ai luoghi per anziani

[Mara Varoli]

I DATI DI IERI Nel Parmense altri 5 decessi e 14 nuovi casi a pagina 12 Il punto Venturi: Dobbiamo imparare a convivere con il virus; Il commissario: Cinque morti e 14 nuovi positivi a Parma in 24 ore. E bene ripensare ai servizi e ai luoghi per anziani MARÁ VAROLI Cinque morti e 14 nuovi positivi a Parma nelle ultime 24 ore. Il commissario Sergio Venturi raccomanda prudenza - dice alla diretta fb -. Abbiamo bisogno di percorrere la strada fino alla meta, per cui state coperti, riguardatevi: rispettate il distanziamento, lavatevi le mani e usate le mascherine. Cerchiamo di evitare i contatti. E a questo proposito, il commissario ha dato notizia che dal dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 destinate alle Rsa: Bisogna ripensare completamente all'assetto dei servizi per anziani, perché molti si sono infettati nelle residenze - sottolinea Venturi -. Immagino servizi per anziani più rispettosi dei luoghi per farli rimanere il più possibile nelle case. I DATI IN REGIONE In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a martedì: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati martedì agli 8.391 di ieri. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono 149 rispetto a martedì. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737.1 nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia I CASI POSITIVI Questi i casi di positività sul territorio: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a I mola (lo stesso dato dell'altro ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono 4.678 (24 in più). Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di martedì) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). A Parma 904 (50 di terapia intensiva). TEST E TAMPONI Ci stiamo avviando verso la fase della produzione - prosegue il commissario Venturi -. E il futuro sarà una sorta di dancing con un andamento oscillante. Dobbiamo imparare a convivere con questo virus. E a questo punto Venturi ricorda l'importanza di conoscere le differenze tra i test: Il tampone è una fotografia: naso e gola. Esifanno per capire se c'è il virus in quel momento e quindi se posso contagiare il prossimo. I test sierologici sono invece un film che ci dicono cosa è successo prima, perché ci mostrano la presenza degli anticorpi che si sono sviluppati dopo aver contratto il virus. Per cui, rappresentano un film di ricordi. I test sierologici con il pungidito e con il prelievo si stanno rapidamente perfezionando. E serve per tutti un'informazione completa. Ecco perché non abbiamo dato ancora il via libera ai laboratori privati. E sul lavoro? Non possiamo obbligare le imprese private a fare i test sierologici ai dipendenti, anche perché dovrebbero essere rifatti nel tempo conclude Venturi -. L'importante è che le aziende definiscano un piano per garantire la sicurezza ai lavoratori. Presto avremo le informazioni per pianificare gli esami approfonditi sulla popolazione. 1 IH Into Ventluk-Dobbtonu) Mi -tit_org- Nel Parmense altri 5 decessi e 14 nuovi casi Venturi: Dobbiamo imparare a convivere con il virus Il commissario: Cinque morti e 14 nuovi positivi a Parma in 24 ore. È bene ripensare ai servizi e ai luoghi per anziani

Terremoto,tre Nuove Scosse Nella Notte

[Redazione]

Tré nuove scosse di terremoto nell'area pedemontana, registrate dai sismometri ma non percepite dalla popolazione. I sismi non hanno fortunatamente causato danni a cose o a persone. La ripresa della sismicità segue l'intenso sciame che ha investito il parmense fra 1 e il 2 maggio, suscitando non poca apprensione fra la gente nelle zone prossime agli epicentri, nei centri della Pedemontana e anche in città, senza però provocare FORNOVO TERREMOTO, TRÉ NUOVE SCOSSE NELLA NOTTE danni. Dopo il pullulare di terremoti, fra Fidenza e Montecchio, i sismi, oltre cinquanta, sono gradualmente diminuiti nelle ore successive sino a concedere una brevissima tregua di due giorni. I tré terremoti si sono verificati nella notte fra le 21.52 di martedì e le 116 circa di mercoledì, con le magnitudo comprese tra 2.0 e 2.3. I sismi sono stati generati a profondità differenti, con gli ipocentri situati rispettivamente a 18,27 e 7 chilometri. Gli epicentri, invece, sono stati collocati in ordine cronologico dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia a Sala Baganza, nei pressi di Fomovo e Varano Marchesi- V.Str. -tit_org-

A Fondi fondamentale il gioco di squadra

Il fatto Il sindacato autonomo dei medici plaude alla gestione della fase 1 ed esorta a non abbassare la guardia contro il virus

[Federico Domenichelli]

Il fatto Il sindacato autonomo dei medici plaude alla gestione della fase 1 ed esorta a non abbassare la guardia contro il virus FEDERICO DOMENICHEU-1 Contro il coronavirus è fondamentale il gioco di squadra e la gestione dell'emergenza a Fondi, città che per l'elevato numero di casi era stata considerata "zona rossa", lo ha dimostrato. A intervenire è il sindacato nazionale autonomo medici italiani (Snami) con una nota a firma dei dottori Corrado Antonetti e Carlo Saccoccio. Nel documento si ripercorrono le tappe del contagio da coronavirus in provincia di Latina e in particolare, poi, nel territorio fondano. Oggi, quando il periodo più difficile si spera sia stato lasciato alle spalle, la cosiddetta "fase I", lo Snami considera rivolgere un grande plauso a tutti coloro che hanno consentito questo iniziale successo. Si parte dai cittadini, che nella stragrande maggioranza hanno ottemperato agli obblighi di distanziamento sociale in maniera encomiabile, attenendosi alle indicazioni delle autorità e utilizzando i dispositivi di protezione individuale, rispettando scrupolosamente le quarantene imposte, pazientando talvolta per i ritardi nella comunicazione dei risultati dei tamponi. Ovviamente un plauso è rivolto dal sindacato anche ai medici del territorio e al direttore del distretto sanitario, il dottor Giuseppe Ciarlo, che ha dimostrato abnegazione e professionalità ed è riuscito a fornire tutti i mezzi di cui era in possesso per contenere la pandemia nel nostro territorio. Come si diceva, non sono mancate alcune problematiche, come ad esempio la mancanza di dispositivi di protezione individuale nella fase iniziale o le difficoltà di comunicazione tra i vari attori. Ma alla fine, grazie al gioco di squadra, si è riusciti a intervenire isolando i soggetti positivi e ricostruendo il cosiddetto "link epidemiológico" di ciascuno. Il gioco di squadra - dice lo Snami - ha avuto la meglio sul virus con uno spontaneo ed efficace scambio di informazioni tra i medici di medicina generale, il Dipartimento di prevenzione e un pool di persone (veramente esiguo, ma che ha lavorato instancabilmente tutti i giorni anche fino a notte fonda) coordinato dal dottor Ciarlo, che recentemente è stato nominato direttore sanitario dei nosocomi Sud Pontino al quale esprimiamo le nostre felicitazioni per il riconoscimento delle sue competenze gestionali e della sua competenza e professionalità. Tra i soggetti che hanno avuto un ruolo di primo piano, oltre ai sanitari, anche l'amministrazione municipale, che per il sindacato si è ottimamente rapportata con tutta l'organizzazione dei medici di medicina generale e del distretto centro. Questo anche in virtù del fatto che il vicesindaco, il dottor Beniamino Maschietto, e l'assessore ai Servizi sociali, il dottor Dante Mastromanno, sono due medici di famiglia e quindi attori ancor più coinvolti in questo inedito e difficile frangente. Un ringraziamento viene rivolto quindi a tutte le associazioni di protezione civile, alla Croce Rossa, ai farmacisti, alle associazioni di volontariato e alle forze dell'ordine, nonché chiaramente a medici e infermieri ospedalieri che hanno contrastato in primissima linea l'urto dell'epidemia. Ora, superata la fase 1, non è ancora il momento di abbassare la guardia. Lo Snami invita quindi i cittadini a continuare ad avere comportamenti responsabili, a utilizzare mascherine e guanti di protezione, a lavare frequentemente le mani e a utilizzare i liquidi igienizzanti, ad avere rapporti sociali in linea con le disposizioni emanate, perché un allentamento delle precauzioni ci farebbe tornare indietro di mesi. Alcuni medici in corsia (archivio) -tit_org-

Marino, per gli sfollati rientro a casa in autunno = Marino, per gli sfollati rientro solo in autunno

[Chiara Rai]

Marino, per gli sfollati rientro a casa in autunno Silenzio e macerie. Via Carissimi, nel centro di Marino, è stata chiusa al traffico di auto e pedoni dopo l'esplosione della palazzina al civico 40, lunedì sera. A causare lo scoppio, una fuoriuscita di gas da una bombola in un appartamento al piano terra dove viveva una signora di 53 anni di origine romena che si trova ricoverata in prognosi riservata al Sant'Eugenio a Roma. I vigili del fuoco si stanno organizzando per recuperare i pochi beni rimasti nelle case degli sfollati. Rai all'interno Marino, per gli sfollati rientro solo in autunno Sono una decina le persone che da lunedì ^Attualmente in albergo, a loro è stato sono senza casa a seguito dell'esplosione dato l'ok al recupero degli effetti personal LA CRONACA Silenzio e macerie. Via Carissimi, nel centro di Marino, è stata chiusa al traffico di auto e pedoni dopo l'esplosione della palazzina al civico 40, lunedì sera. A causare lo scoppio, una fuoriuscita di gas da una bombola in un appartamento al piano terra dove viveva una signora di 53 anni di origine romena che si trova ricoverata in prognosi riservata al Sant'Eugenio a Roma. I vigili del fuoco insieme al sindaco di Marino Carlo Colizza si stanno organizzando per recupero i pochi beni rimasti nelle case degli sfollati. Il recupero degli oggetti personali delle persone che dal 4 maggio sera dormono in albergo avverrà in condizioni di sicurezza e senza gli inquilini al seguito. Sono circa una decina le persone che a seguito dell'esplosione hanno visto i loro appartamenti distrutti come testimoniano i cumuli di calcinacci ancora a terra in una strada tipica del centro marinese. I TEMPI Sono previsti tempi lunghi per il rientro: tra le ipotesi al vaglio quella di poter rientrare non prima di sei mesi, forse entro la fine dell'anno. È una certezza data dalle condizioni, visibili a occhio nudo, in cui versa la palazzina di cui rimane ben poco se non grossi buchi e macerie. I danni strutturali sono ingenti e la stabilità è compromessa. Dalle finestre sventrate si può vedere quel che resta di una quotidianità interrotta all'improvviso. La procura di Velletri indaga per capire la causa dell'esplosione e anche per questo la strada è chiusa. Tutto dovrà rimanere come si trova. Al momento ci sono i verbali dei vigili del fuoco di Marino da cui si evince che la bombola del gas è stata aperta al massimo e non vi sarebbero stati difetti di attacco né malfunzionamenti dell'impianto. I carabinieri della compagnia di Castel Gandolfo diretta dal maggiore Emanuele Tamorri stanno ascoltando diverse testimonianze e parenti dell'inquilina che viveva da sola nell'appartamento. Non è affatto esclusa la pista dolosa e che la donna possa avere avuto intenzione di suicidarsi. La donna sta lottando per rimanere in vita anche se le speranze sono poche perché ha ustioni su quasi l'80 per cento del corpo. Madre e figlia che vivevano al primo piano si stanno riprendendo dallo choc, sono fuori pericolo ma hanno riportato diverse ferite e bruciature. Soprattutto per loro sarà davvero difficile riuscire a rimuovere le immagini di quella maledetta sera quando un boato le ha proiettate via da casa sotto un cumulo di massi. Vicini e vigili del fuoco le hanno salvate. Il primo cittadino parla ancora di miracolo e aggiorna la cittadinanza su tutte le azioni messe in campo: Possiamo considerare un miracolo - dice Carlo Colizza la disgrazia che è avvenuta, che ha visto non assumere un carattere di catastrofe per una serie di coincidenze. Siamo riusciti a intervenire con grande velocità grazie alla presenza dei volontari della protezione civile, della polizia locale, dei vigili del fuoco, della guardia di finanza, dei carabinieri, della polizia di stato e del personale medico. Con preoccupazione siamo riusciti a collocare le persone sfollate dalle loro abitazioni e ci stiamo adoperando per recuperare i pochi beni rimasti nelle loro case, in condizioni di sicurezza attratti verso l'aiuto dei vigili del fuoco. La città si sente sollevata perché nella disgrazia, rispetto all'entità del danno, la buona sorte ha voluto risparmiare la vita delle persone. Chiara Rai RIPRODUZIONE RISERVATA PROSEGUONO LE INDAGINI DELLA PROCURA DI VELLETRI: ASCOLTATI I VICINI DELLA DONNA FERITA I danni dell'esplosione in via Carissimi a Marino e, a sinistra, le macerie e i vigili del fuoco al lavoro (foto SCIURBA) -tit_org- Marino, per gli sfollati rientro a casa in autunno - Marino, per gli sfollati rientro solo in autunno

Fondazione, mezzo milione di erogazioni

[Fabrizio Vincenti]

L'ente ha deliberato le somme da concedere per sanità, sport giovanile, terzo settore e attività didattiche; in totale sono 560mila ei LUCCA Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, deliberati contributi per un totale di circa 560mila euro per sanità, sport giovanile, terzo settore attività didattiche e altro ancora. Le risorse provengono dalle assegnazioni del bando 'Generico' 2020 guidate attraverso le valutazioni del CdA della Fondazione che, riunitesi in modalità streaming, ha esaminato le numerose richieste pervenute sul bando - che da anni sostiene progetti attinenti a molteplici ambiti - avendo ben presente l'attuale emergenza. Un occhio di riguardo, pertanto, è stato dedicato alle iniziative appartenenti al settore 'Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa', in modo da assicurare sostegno alle associazioni dedite all'assistenza e diffuse in maniera capillare su tutto il territorio della provincia, molte delle quali messe a dura prova nella situazione di emergenza che stiamo vivendo. Ma non solo: i contributi garantiscono risorse preziose anche per altre categorie, a partire dalle associazioni impegnate nel volontariato e, in particolare, nel campo della protezione civile, per finire con alcuni enti. Sostegno assicurato anche per numerose realtà connesse al settore della 'Crescita e formazione giovanile', incluse le attività sportive rivolte ai più giovani, per progetti nel campo dell'educazione, istruzione e formazione e per molte altre iniziative, come quelle a carattere folkloristico, portate avanti dalla galassia di associazioni individuate su tutto il territorio della provincia. Moltissime le realtà, oltre una ottantina, che a conti fatti hanno beneficiato di contributi che vanno da 500 a oltre 500 mila euro. Tra esse, l'Atletica Virtus (25mila euro), il Basket Le Mura (25mila euro), la Compagnia Balestrieri, il Comune di Capannori (500 mila euro), il Soccorso Alpino (20mila), la Fondazione Campus (15mila), Lucense (20mila euro). L'elenco completo è consultabile al seguente indirizzo internet: <https://www.fondazionecarlucca.it/contributi/bandi-deliberati>. A partire dal 16 marzo scorso, il Bando 'Generico' è stato nuovamente aperto per accogliere ulteriori richieste di contributo, motivate da particolari situazioni di necessità. Fabrizio Vincenti e RIPRODUZIONE RISERVATA IL MOMENTO Un occhio di riguardo per 'Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa' Marcello Benocini, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca -tit_org-

Ponte crollato, il ministro indica le ipotesi Soletta sovraccarica oppure una frana*[Redazione]*

Massa Carrara Paola De Micheli ha riferito alla Camera: Imminente la decisione sulle rampe Dai primi esami sono emerse alcune circostanze che potrebbero aver contribuito a generale il crollo del ponte di Albiano Magra (Massa Carrara), 1'8 aprile, secondo quanto riferisce la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, in un'audizione alle commissioni Trasporti e Ambiente della Camera. La prima circostanza citata è il sovraccarico apportato da una soletta apposta negli anni 90 e dal relativo sottofondo, il cui sovraccarico potrebbe aver eroso gran parte del margine di sicurezza imposto all'epoca della progettazione. La seconda circostanza è la spinta di una frana sul lato Caprigliola con il suo lento avanzare. La ministra informa che sono in atto analisi strutturali per valutare l'incidenza della soletta sul crollo e ulteriori rilievi per analizzare altre possibili evenienze. La prossima settimana arriverà la decisione sulla realizzazione di rampe di accesso e uscita alle autostrade A15 e A12 a seguito del crollo. Questa decisione, sottolinea la ministra, spetta al tavolo sulla viabilità coordinato dal sottosegretario Roberto Traversi ed esula dai poteri commissariali, finalizzati alla ricostruzione del ponte. La decisione sulle rampe non è stata ancora presa, spiega De Micheli, perché si sono resi necessari dieci giorni di approfondimento di analisi dei flussi per completa re la progettazione di entrambe le rampe, una sul fronte toscano e una sul fronte ligure. -tit_org-

Test sierologici, in pochi hanno gli anticorpi al virus

Il direttore del laboratorio del Mazzoni: Su 120 soggetti li presentano in 3 Ieri solo un nuovo caso positivo mentre sono sei le persone guarite

[Lorenza Cappelli]

Il direttore del laboratorio del Mazzoni: Su 120 soggetti li presentano in 3 Ieri solo un nuovo caso positivo mentre sono sei le persone guarite E' una percentuale molto bassa, che non arriva nemmeno al 2%, quella in cui si è riscontrata la presenza di anticorpi nei test sierologici effettuati nell'Area vasta 5. Ieri, il laboratorio di biologia molecolare dell'ospedale 'Mazzoni' diretto da Antonio Fortunato ne ha processati 120, mentre sono circa 400 quelli fatti da quando è iniziato lo screening sierologico nel Piceno. Su 120 - spiega Fortunato - ce ne sono tre con presenza di anticorpi. Attenzione, non con presenza del virus. Su questi pazienti, fino ad ora circa l'1-2% del totale, facciamo poi il tampone per accertarci che non ci sia il virus. Tutti noi abbiamo anticorpi. Anche se l'agente patogeno non ha attecchito nell'organismo e la malattia non si è dunque mai sviluppata, la presenza degli anticorpi rimane perché il sistema immunitario ha una memoria permanente nel caso di infezioni. Dunque, le tre persone che hanno la presenza di anticorpi non vuole dire che hanno la malattia e non sono potenzialmente infetti. La politica che si sta seguendo continua - è quella di sottoporre ai test sierologici tutti gli operatori sanitari, a cominciare da quelli afferenti al dipartimento di emergenza, e i medici di base. perché ciò serve a studiare quante persone potenzialmente a contatto con il virus hanno sviluppato gli anticorpi. Se noi troviamo una percentuale così bassa di presenza di anticorpi in questa popolazione con una maggiore probabilità di esposizione, chi è stato a casa in questi due mesi ha sicuramente meno probabilità di avere avuto contatti con la malattia e di aver sviluppato gli anticorpi. Sul fronte tamponi, invece, il laboratorio del nosocomio ascolano ne continua a processare una media di circa 400/500 al giorno, molti dei quali provenienti dalle altre Aree vaste della regione. Secondo i dati forniti dal Servizio igiene e sanità pubblica dell'Area vasta 5. nelle ultime ventiquattro ore, nel Piceno, si è registrato solo un nuovo caso di positività al Sars-Cov-2, mentre i guariti sono saliti a 172 con un più 6 rispetto al giorno precedente. Sottraendo dal totale dei contagiati i decessi, arrivati con l'ultimo di martedì a 13, e i guariti, le persone attualmente in quarantena nella provincia di Ascoli sono 100. E ancora sono ancora ricoverate al Covid hospital di San Benedetto solo cinque persone picene: una in terapia intensiva, due in semi-intensiva e due in degenza ordinaria. In isolamento domiciliare fiduciario al momento ci sono 202 cittadini, mentre cinque sono quelli che sono stati convocati per effettuare il primo tampone e 18 quelli in attesa del secondo. Da quando è iniziata l'emergenza i pazienti Covid dell'Area vasta 5 che hanno avuto bisogno dell'ospedalizzazione sono stati 44. Lorenza Cappelli LO STUDIO Il sistema immunitario ha una memoria permanente nel caso di infezioni Protezione civile e operatori sanitari a San Benedetto -tit_org-

Mascherine in buchetta = Mascherine porta a porta per (quasi) tutti

[Luca Ravaglia]

Mascherine porta a porta per (quasi) tutti Il Comune ha avviato il confezionamento e la consegna ai nuclei familiari: 87mila i dispositivi. Lattuca: Non basteranno, ma è un inizio di Luca Ravaglia Il primo beneficiario si affaccia dalla finestra dell'abitazione di Rio Eremo dopo aver visto parcheggiare il mezzo della protezione civile davanti casa. All'esterno del cancello ci sono due volontari, un uomo e una donna, in tuta gialla d'ordinanza: lui spulcia un lungo elenco, lei inserisce un plico nella buchetta: Buon pomeriggio - il tono di voce si alza per coprire la distanza - Le lasciamo le mascherine. Il residente apprezza e ringrazia, gli altri ricambiano con un saluto della mano e ripartono, diretti al campanello successivo. Ieri pomeriggio è iniziata la distribuzione delle mascherine (complessivamente oltre 87mila) che verranno consegnate direttamente a tutte le famiglie del territorio comunale di Cesena, secondo un iter che dovrebbe arrivare a compimento entro una decina di giorni. Almeno secondo le stime del sindaco Enzo Lattuca che in mattinata ha assistito in presa diretta alla fase di preparazione delle buste recanti dosi alla scuola dell'infanzia 'Mulini' dove il personale scolastico ha lavorato alacremente per mettere in condizione i volontari della protezione civile di iniziare le consegne. Abbiamo voluto guardare alla composizione dei nuclei familiari - ha commentato il primo cittadino -, assegnando un numero di mascherine proporzionale a quello dei residenti. Forse non riusciremo a garantire la perfetta equazione 'a una persona una mascherina', ma cercheremo di andarci il più vicino possibile. I punti nevralgici dedicati ai 'confezionamento' sono nove sparsi in tutto il territorio e da qui ieri sono cominciati gli approvvigionamenti da parte della protezione civile: anche per ottimizzare i tempi delle consegne, gli operatori non suonano i campanelli e si limitano a recapitare i pacchi, ma in ogni caso pure senza presentazioni ufficiali, l'arrivo degli operatori in tuta gialla difficilmente passa inosservato e così, nelle prime colline come nella fascia che si allarga progressivamente verso l'esterno del cuore urbano, non sono mancati i contatti all'insegna della cordialità. Grazie per l'impegno e il tempo che dedicate alla città. Non sono frasi di circostanza, come non sono di circostanza le risposte di chi è da sempre abituato alla prima linea dell'emergenza, ai tempi del coronavirus come in tante altre occasioni passate. Ormai sappiamo come muoverci, abbiamo avuto ottimi 'maestri' e abbiamo imparato tante lezioni sul campo. La buona organizzazione è sempre cruciale sul risultato dell'intervento e di certo quella a noi non manca. Se le catastrofi causate da alluvioni e terremoti lasciano cicatrici indelebili sul terreno, il coronavirus si muove nell'ombra e forse fa ancora più paura. Magari sì. O forse no, perché in fondo qui la parola cruciale è responsabilità. Quella che tutta la comunità deve avere per uscire al meglio e nel minor tempo possibile da questo incubo. RIPRODUZIONE RISERVATA A DOMICILIO I pacchetti sono stati preparati dai volontari alla scuola Mulini Rio Eremo prima meta Al lavoro sui pacchetti I volontari della Protezione Civile confezionano i pacchetti con le mascherine da consegnare ad ogni nucleo familiare del comune di Cesena. Complessivamente ne debbono essere recapitate 87mila. I volontari hanno provveduto all'ini pacchettamento dei dispositivi di sicurezza nei locali della scuola elementare Mulini dove hanno ricevuto anche la visita del sindaco Enzo Lattuca che li ha ringraziati per la preziosa collaborazione O La diretta del sindaco Il sindaco Enzo Lattuca ha effettuato la sua diretta quotidiana proprio dalla scuola elementare Mulini, per raccontare in diretta il confezionamento delle mascherine. Ha informato che ogni famiglia riceverà un numero di mascherine proporzionale ai suoi componenti e che l'obiettivo è consegnare una mascherina ad ogni residente, anche se forse non tutti potranno essere accontentati. La distribuzione verrà completata in una decina di giorni Si parte Nei panni di pony express distributori hanno cominciato a disimpegnarsi, avviando l'opera ieri pomeriggio, i volontari della Protezione Civile. Avranno l'impegnativo compito di coprire l'intero territorio comunale recapitando i pacchetti alle famiglie cesenati che sono disseminate in numerose frazioni, nel tratto urbano della città e anche in quello del forese O La consegna /1 Il primo beneficiario è stato un residente di Rio Eremo che si è visto recapitare il pacchetto con le mascherine dopo pranzo La consegna / 2 I due

volontari in tuta gialla d'ordinanza hanno salutato i destinatari affacciati alla finestra e hanno infilato in buchetta il pacchetto con le mascherine, per poi proseguire le consegne -tit_org- Mascherine in buchetta Mascherine porta a porta per (quasi) tutti

In 53 giorni la Polizia locale ha fatto 76 multe La comandante Rovaldi: Ma la guardia è alta

[Redazione]

In 53 giorni la Polizia locale ha fatto 76 multe La comandante Rovaldi: Ma la guardia è alta; 1 CONTROLLI ANCONA La telefonata arriva alle otto di sera alla centrale operativa e la pattuglia predispone una spesa di emergenza, recapitandola a domicilio, per una famiglia in difficoltà. La signora ottantenne arranca per strada, con la borsa della spesa e dei farmaci, l'agente la accompagna a casa, portandole le buste ma facendole anche compagnia, a piedi, scambiando due parole nel tragitto. E poi la collaborazione con la Protezione civile e i servizi sociali per distribuire i buoni spesa. Pochi esempi, ma potrebbero essere tanti altri, del ruolo svolto dalla Polizia locale di Ancona nel corso della Fase 1 dell'emergenza Covid, quella del lockdown. Sono state circa 2.236 richieste d'intervento alla centrale operativa in 53 giorni. Il bilancio dell'attività: sono stati 6.287 i veicoli controllati, tra i quali verificati anche 25 passeggeri, 478 i pedoni, 258 i parchi vigilati, 76 le sanzioni in totale. In tutto 5.069 le attività commerciali controllate con 7 sanzioni. In serviziomedia 10 pattuglie al giorno con due agenti per turno su due turni, per un totale di 40 persone in servizio esterno; in totale 760 pattuglie su territorio, per 3.800 ore di controllo per pattuglia. Sono state 7 le persone al giorno in centrale operativa, su diversi turni nelle 24 ore; 15 negli uffici (attualmente sono circa 20). In tutto 27 gli agenti impegnati anche per la distribuzione dei buoni spesa. La Polizia locale di Ancona annovera 99 agenti: 15 nuovi assunti nel 2019 nel periodo settembre-ottobre e 4 assunti a marzo 2020. Sul fronte delle ferie pregresse alcuni al 29 febbraio avevano ancora disposizione 289 giorni di ferie, chi tra i 250 e i 200 giorni, e chi tra i 160 giorni e i 100 giorni di ferie da effettuare. Pochissimi sono stati posti in ferie obbligate, la maggioranza degli agenti è stata in servizio per assicurare la presenza. Nella fase 2 - afferma la comandante della Polizia locale dorica, Liliana Rovaldi - oltre ai controlli ordinari, continuaremo con quelli anti-Covid soprattutto per il rispetto delle distanze, il corretto accesso ai mezzi pubblici, alle attività commerciali, alle aree verdi. Il basso numero di sanzioni nella Fase 1, nonostante il continuo presidio della città, testimonia lo spirito di collaborazione e responsabilità manifestato dai cittadini anconetani che spero prosegua anche nelle prossime settimane. RIPRODUZIONE RISERVATA Pesano le ferie arretrate I nostri agenti presenti per coprire il territorio -tit_org-

Mascherine Imola, si ritirano al seggio elettorale - Cronaca

Parte la seconda tranche di distribuzioni dei dispositivi chirurgici. Volontari della Protezione Civile operativi fino a sabato

[Il Resto Del Carlino]

Imola, 6 maggio 2020 - Al via domani la consegna della seconda tranche di mascherine chirurgiche che la Regione ha distribuito ai Comuni. Nel caso di Imola, si tratta di 60mila dispositivi, che aggiunti ai 5mila donati nei giorni scorsi all'ente di piazza Matteotti dall'associazione italo-kuwaitiana per le Opere umanitarie grazie alla collaborazione con la Casa della cultura islamica di Imola consentono la distribuzione di due mascherine a famiglia. Leggi anche Bonaccini: "Se tutto va bene anticipiamo le riaperture" - Venturi lascia l'incarico di commissario - La situazione in Emilia Romagna - I dati delle Marche - Il bilancio nazionale - Parrucchieri ed estetiste: la possibile riapertura slitta al 18 maggio. Anche questa volta dello smistamento si occuperà il servizio di Protezione civile del Comune tramite le associazioni di volontariato. A differenza di quanto accaduto con la prima tranche, quando i dispositivi vennero recapitati nelle cassette postali degli imolesi, in questo caso le mascherine si potranno ritirare in 15 aree esterne alle sedi di seggio elettorale previa presentazione di un documento di identità. Appuntamento domani dalle 15 alle 19; venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. elenco delle aree: elementari Carducci (via Cavour, 26 - sezioni 11-12-13) e materna Carducci (via Cavour, 24 sezioni 2-3-4-10), per le quali la consegna avverrà nel cortile sul retro, con ingresso da via Manfredi di fronte alla caserma dei Vigili del Fuoco; Marconi (via Cenni, 6 - sezioni 48-49-50-51-52-53-54-55); Campanella (via Gioberti, 1 sezioni 20-21-22-23-24); Pelloni Tabanelli. (via Nuvolari, 5 sezioni 39-40); Valsalva (via Guicciardini, - 8 sezioni 1-5-6-7-8-9); Sante Zennaro (viale Pirandello, 12 sezioni 25-35-37- 38- 62) per le quali la consegna avverrà nel parcheggio a sinistra dopo il cancello di ingresso; Pedagna (Via Vivaldi, 72 - sezioni 28-29-30-31-32-33-34-36-60); Ponticelli (Via Punta, 87 sezioni 26-27); Cappuccini (via Villa Clelia, 18 sezioni 14-16-17-18-19); Zolino (Via Tinti 10 sezioni 56 -57 58 59); Sasso Morelli (via dei Ciliegi, 68 sezioni 43-44); Sesto Imolese (Via San Vitale, 43 sezioni 46-47); Spazzate Sassatelli (via Cardinala, 22 sezioni 45); Chiusura (Via Selice Prov, 54 sezioni 41); San Prospero (via Masrati 2/B - sezioni 42-61). "Le persone in reale situazione di difficoltà, non solo anziane, prive di una rete familiare o solidale, che non sono in grado di uscire per andare a ritirare le mascherine che spettano loro, potranno telefonare da lunedì 10 maggio al centralino del Comune 0542.602111 (dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19; il sabato dalle 7 alle 13)", spiegano dall'ente di piazza Matteotti. Anche le persone domiciliate a Imola, non residenti e quindi non iscritte alle liste elettorali, potranno rivolgersi al centralino del Comune. Gli stranieri residenti, che non sono iscritti nelle liste elettorali, si potranno invece recare negli stessi punti di consegna dei loro vicini di casa. Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 6 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Fase 2, il Viminale pubblica la nuova auto-certificazione per gli spostamenti: scaricala da noi 3 maggio 2020 Coronavirus, cinque nuove sperimentazioni cliniche autorizzate dall'Aifa 5 maggio 2020 Coronavirus, Fase 2: come viaggiare in auto e come sanificarla 2 maggio 2020 Fase 2, dal treno all'aereo fino alle auto: ecco come cambierà il nostro modo di viaggiare 1 maggio 2020Il punto della situazione sull'emergenza coronavirus in Umbria: secondo i dati forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile aggiornati alle ore 8 di oggi (mercoledì 6 maggio) sono complessivamente 1404 (+4 rispetto a ieri, 5 maggio) i casi di positività al Covid registrati in Umbria mentre "gli attualmente positivi sono 215 (-5)". Fase 2, in Umbria riaprono altre attività: l'elenco ufficiale della Regione Sempre secondo il bollettino odierno della Regione "i guariti sono 1119 (+9)" e "risultano 44 clinicamente guariti (dato invariato)" mentre i deceduti sono 70 (invariato)". Dei 215 pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 64 (-3); di questi 9 (-2) sono in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 776 (+23)" e, sempre alla stessa data, "risultano 16.769 (+292) persone uscite dall'isolamento". Nel complesso, entro le ore 8 di oggi (6 maggio), "sono stati effettuati 41.328 tamponi (+1330)". Coronavirus, test rapidi anche nei laboratori privati: ma la Regione impone regole ferree Di seguito le mappe aggiornate alle ore 8.59 di oggi (6 maggio) per capire - con i dati comune per comune forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile - dove sono stati registrati i nuovi casi di positività, quanti sono i pazienti positivi nei vari centri dell'Umbria, dove aumentano i guariti, dove calano i ricoverati e in quali ospedali vengono curati i pazienti in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Ospedale di Pantalla, incontro sindaci-Regione: `fumata grigia` e nessuna garanzia

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 6 maggio: tutti i dati comune per comune 6 maggio 2020 Regione, le opposizioni alla Tesei: "Faccia chiarezza sull'ospedale di Pantalla" 28 aprile 2020 Coronavirus, i sindaci alla Regione: "Il centro-covid a Pantalla resti una soluzione temporanea" 18 aprile 2020 Coronavirus: 100mila mascherine gratis per i soggetti "deboli", da domani la distribuzione con la Protezione civile 6 maggio 2020 Il futuro dell'ospedale della Media Valle del Tevere, trasformato dalla Regione Umbria in 'Covid Hospital' per fronteggiare l'emergenza coronavirus, è stato al centro dell'incontro avvenuto oggi (mercoledì 6 maggio) che la 'governatrice' Donatella Tesei e Claudio Dario, direttore regionale della Sanità umbra, hanno avuto con i sindaci del comprensorio che lo avevano chiesto nei giorni scorsi (Anna Iachettini di Collazzone; Michele Toniaccini di Deruta; Gianluca Coata di Fratta Todina; Francesca Mele di Marsciano; Francesco Federici di Massa Martana; Daniela Brugnossi di Montecastello di Vibio; Marsilio Marinelli di San Venanzo e Antonino Ruggiano di Todi). La solidarietà dei derutesi per l'ospedale di Pantalla: raccolti oltre 16 mila euro "Gli amministratori locali - si legge in una nota dei sindaci - hanno ribadito in modo unitario alla presidente Tesei la loro posizione di responsabilità e, contemporaneamente, di grande attenzione sulla struttura sanitaria di Pantalla. In buona sostanza, hanno chiarito che la destinazione a struttura Covid-19 del nostro ospedale non può che essere temporanea e senza che vi sia alcuna possibilità che permanga, se non nella fase di stretta emergenza. Il futuro del nostro ospedale dovrà essere quello di un rapido ritorno alla normalità e di un potenziamento, così come era stato deciso prima della crisi da Coronavirus". Coronavirus, i cittadini: "Vogliamo sapere se riavremo l'ospedale a Pantalla" Pur se positivo per la sensibilità mostrata dalla Tesei sul tema, l'incontro non ha però dato molte certezze: "La Presidente, supportata nei dati tecnici dal Direttore Dario, si è detta consapevole della importanza dell'Ospedale della Media Valle del Tevere, della sua strategicità futura e dell'impegno a farne uno dei centri di eccellenza della futura sanità umbra. In relazione ai tempi per il ritorno alla normalità, tuttavia, non ha dato alcuna garanzia, ricordando che la fase di emergenza nazionale è stata decisa dal Governo fino al 31 luglio 2020, salvo ulteriori proroghe. Al momento, infatti, non sembra esservi nessuna certezza, in relazione agli effetti che si avranno da qui ad un mese, in seguito all'allentamento del lockdown. Molti degli scenari che sono stati previsti, dai team tecnico scientifici, prevedono una diffusione della pandemia a livelli ben più gravi di quelli vissuti nel mese di marzo, con una rapida diffusione del virus dalla seconda metà di maggio. Di fatto, quindi, pur concordando sulle richieste dei Sindaci, la Regione non ci ha dato alcuna certezza sui tempi e le modalità del ritorno ad una gestione ordinaria del nostro Ospedale". Coronavirus, i sindacati: "Giù le mani dall'ospedale di Pantalla" Alla luce delle rispettive considerazioni, si è deciso di rinviare ogni ulteriore decisione ed approfondimento ad una successiva riunione, da effettuarsi entro la metà del mese di Giugno. A quella data, si avranno dati più certi in relazione agli scenari che saranno emersi dopo la fine del periodo di lock down e potranno essere assunte decisioni più consapevoli. I Comuni della Media Valle del Tevere, in ogni caso, ribadiscono la necessità che la struttura ospedaliera di Pantalla non possa rimanere destinata a COVID-19 a tempo indeterminato, ribadendo la necessità che la Regione, nel caso in cui dovessero permanere i motivi di emergenza, individui un'altra struttura da destinare permanentemente a presidio COVID per l'Umbria.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Coronavirus: 100mila mascherine gratis per i soggetti "deboli", da domani la distribuzione con la Protezione civile

[Redazione]

Centomila mascherine per le persone indigenti, disabili non autosufficienti o anziani e per il personale dei servizi essenziali. La Regione Umbria, tramite la Protezione civile regionale, distribuirà altre 100mila mascherine, simili alle Montrasio, per le categorie più fragili (indigenti, disabili non autosufficienti, etc.) di tutta la regione. Una quota che va ad aggiungersi alle 150 mila mascherine già distribuite domenica scorsa, 3 maggio, in vista dell'avvio della fase 2, a tutti i Centri operativi comunali, per la consegna ai cittadini aventi diritto. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. La distribuzione avverrà già da domani mattina grazie alla collaborazione di Anci Umbria e della stessa Protezione civile regionale. Questo nuovo quantitativo fa parte della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla base del piano di consegne definito Commissario straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di fragilità ed il personale dei servizi essenziali.

Coronavirus: altre 135.000 mascherine gratuite per i cittadini riminesi

[Redazione]

Sono 135 mila le nuove mascherine arrivate al Comune di Rimini nell'ambito della distribuzione territoriale coordinata dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la rete della Protezione civile regionale. Sono otto le persone già al lavoro, in due diversi ambienti separati, per l'imbustamento manuale seguendo rigorosamente il protocollo per il riconfezionamento di mascherine della Regione Emilia Romagna che, da oggi pomeriggio, sarà potenziato da 2 macchine per imbustamento automatico messe a disposizione dall'azienda Aetna Group-Robopac. Un prima tranche di distribuzione sarà già possibile con molta probabilità già nel corso della giornata di sabato. Le modalità saranno le stesse già utilizzate nel corso delle precedenti distribuzioni di aprile, con un sistema misto (porta a porta e distribuzione in punti specifici della città) in grado di garantire al contempo solidarietà, rapidità e capillarità. Per la distribuzione porta a porta si considereranno nuovamente alcune fasce più esposte e più in difficoltà della popolazione. Distribuzione davanti a supermercati, botteghe e grande-media distribuzione, farmacie. Così come prevedono le linee guida regionali parte della distribuzione verrà effettuata da parte di volontari davanti ai luoghi di acquisto di beni alimentari come gli esercizi della grande-media distribuzione e botteghe di quartiere, o tramite presidi sanitari, come all'interno delle farmacie aderenti, che per loro natura hanno continuato ad essere importanti luoghi di riferimento in tutto il periodo d'attuazione delle misure emergenziali contro il Covid-19. L'elenco aggiornato sarà comunicato in prossimità della distribuzione. Con ogni probabilità ricalcherà quello delle precedenti distribuzioni, con circa 50 punti davanti ad esercizi commerciali a cui si potranno affiancare le farmacie riminesi che decideranno eventualmente di aderire, e di cui daremo notizia. Per essere presenti in maniera ancora più capillare sul territorio saranno aggiunte anche zone, come ad esempio San Vito, che nella tornata precedente era servita da punti di distribuzione limitrofi. Per richieste specifiche scrivere a: protezionecivile@comune.rimini.it. Il commento dell'amministrazione comunale di Rimini: "Stiamo lavorando a pieno ritmo con l'imbustamento di ogni singola mascherina per essere pronti con la distribuzione a partire da questa fine settimana. Grazie a chi sta lavorando senza sosta, a Aetna Group-Robopac che ci ha dato la disponibilità di macchinari e ai volontari che stanno già dando la disponibilità per la distribuzione. In questa fase alcuni di loro, infatti, pur essendo tornati a lavorare, non vogliono far mancare il loro contributo di sostegno e solidarietà alla comunità riminese. Raccomandiamo a tutti di prendere una sola mascherina per sé stessi, se se ne ha necessità, o per portarla ad altri che potrebbero essere più in difficoltà ad ottenerla".

Coronavirus, l'aggiornamento (6/5): 26.379 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 104 in più rispetto a ieri

[Redazione]

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Volontari modenesi

dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone e gazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage. Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vignola e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna. In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale I Casetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso l'Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, l'Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, l'IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), l'Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.

Coronavirus, l'aggiornamento. In Regione i positivi sono 104 in più rispetto a ieri

[Redazione]

[aggiornamento-regione-covid]foto di repertorio shutterstock32 i decessi in Emilia-Romagna, 1 in Provincia di Forlì-Cesena (nel cesenate)In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf> Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si

stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare l'area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone egazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovone Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale ICasetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso.

Altri punti Pre-triage sono attivi presso l'Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, l'Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, l'IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), l'Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. Tag: Regione Emilia-Romagna coronavirus aggiornamento

Fondazione CRL, deliberati i contributi del bando generico

[Redazione]

[S-Michelet]mercoledì, 6 maggio 2020, 13:14In arrivo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca risorse preziose per sanità, sport giovanile, terzo settore attività didattiche e molto altro ancora. Sono stati deliberati infatti contributi per un totale di circa 560mila euro a valere sul bando Generico 2020, adesso pubblicati e consultabili sul sito www.fondazioneCARILucca.it. Risorse importanti, appunto, in un momento difficile. Le priorità emerse in relazione all'emergenza Covid-19 hanno necessariamente guidato le valutazioni del CdA della Fondazione che, riunitosi in modalità streaming, ha esaminato le numerose richieste pervenute sul bando che da anni sostiene progetti attinenti a molteplici ambiti. Un occhio di riguardo infatti è stato dedicato alle iniziative appartenenti al settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, in modo da assicurare sostegno alle associazioni dedite all'assistenza e diffuse in maniera capillare su tutto il territorio della provincia, molte delle quali messe a dura prova nella situazione di emergenza che stiamo vivendo. Ma non solo. I contributi deliberati garantiscono risorse preziose anche per altre categorie, come le associazioni impegnate nel volontariato e, in particolare, nel campo della protezione civile. Sostegno assicurato anche per numerose realtà connesse al settore della Crescita e formazione giovanile, incluse le attività sportive rivolte ai più giovani, per progetti nel campo dell'educazione, istruzione e formazione e per molte altre iniziative, come quelle a carattere folkloristico, portate avanti dalla galassia di associazioni individuate su tutto il territorio della provincia. Un sostegno capillare che, in questo scenario così delicato e in continua evoluzione, costituisce un importante elemento di sicurezza e, per molte realtà, un primo mattoncino su cui iniziare a costruire e immaginare il futuro prossimo. A partire dal 16 marzo 2020 il Bando Generico è stato nuovamente aperto per raccogliere ulteriori richieste di contributo, motivate da particolari situazioni di necessità. Intanto, l'elenco completo delle pratiche accolte è attualmente disponibile sul sito della Fondazione, al link: <https://www.fondazioneCARILucca.it/contributi/bandi-deliberati>Questo articolo è stato letto volte.

Residenze anziani, focolai ormai spenti nel modenese. Ad oggi 151 decessi

[Redazione]

Approfondimenti Anziani deceduti, verifiche dei Nas all'Opera Pia Castiglioni di Formigine 1 maggio 2020 Anziani in casa: i consigli degli esperti per allenarsi e restare attivi 30 aprile 2020 Anziani delle RSA Ducale, tablet e visori per viaggiare nella realtà virtuale 28 aprile 2020 L'ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sanitaria della provincia di Modena ha fatto nuovamente il punto sulla difficile e drammatica situazione delle Case residenze per anziani (Cra) accreditate. Oggi erano presenti in videoconferenza Gian Carlo Muzzarelli, i sindaci dei Comuni capidistretto, irappresentanti delle autorità sanitarie e dei sindacati. Il bilancio resta pesante: su un totale di 3254 posti letto si sono verificati, in 14 Cra sulle 52 attive sul territorio, 151 decessi per Covid-19; i pazienti isolati in struttura sono attualmente 164, mentre 109 sono i guariti. Durante la discussione Muzzarelli, dopo aver sottolineato la collaborazione del Comune di Modena con l'Ausl per realizzare il piano sulle Cra del territorio, ha parlato di situazione che sta migliorando come tutto l'andamento dell'epidemia, anche grazie alla capacità delle nostre strutture e all'impegno degli operatori. Ora però serve grande senso di responsabilità da parte di tutti e grande attenzione perché l'emergenza non è finita. Antonio Brambilla, direttore dell'Ausl di Modena, nel presentare il quadro generale della situazione dell'epidemia, ha confermato il miglioramento dei dati, proponendo anche una riflessione, per questa nuova fase, alla luce di quanto fatto finora, partendo dalla gestione coordinata dell'emergenza tra Ausl, Azienda ospedaliero-universitaria e ospedale di Sassuolo, la cui flessibilità è stata fondamentale nel garantire posti letto per acuti e capacità delle terapie intensive, fino allo sviluppo dei servizi di domiciliarità, una peculiarità del territorio modenese che dovrà essere sviluppata ulteriormente per migliorare la qualità dell'assistenza territoriale per i cittadini modenesi. Nella relazione di Federica Rolli, direttrice socio-sanitaria Ausl, dedicata alle residenze per anziani è emerso che l'azienda, sebbene i dispositivi fossero a carico delle strutture come previsto dal contratto di servizio e un obbligo del datore di lavoro, ha distribuito insieme a Protezione civile e Regione finora quasi 480 mila mascherine tra chirurgiche e ffp2; l'azienda ha fornito anche 1.858 occhiali e visiere, 23.755 camici, 26.220 copriscarpe e gambali e quasi 22 mila copricapi; è in corso, inoltre, il completamento dei test sierologici su tutti gli operatori. L'Ausl, inoltre, dall'inizio dell'emergenza, ha messo in campo condotte omogenee dedicate alle Cra, garantendo a ciascuna struttura il supporto di medici e infermieri e delle Usca (Unità speciali di continuità assistenziale); avviato anche un progetto di telemedicina che, partendo dalle strutture di Modena, Carpi, Sassuolo e Mirandola con pazienti positivi, sarà progressivamente esteso a tutto il territorio; è stato definito, infine, anche uno specifico piano sulle 35 case famiglia individuate finora con quasi 200 ospiti. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Ricordiamo infine che il delicato tema della gestione dell'emergenza in queste strutture è oggetto di accettamenti anche da parte della Procura della Repubblica, attraverso le ispezioni dei Carabinieri che nei giorni scorsi hanno interessato in particolare l'Opera Pia Castiglioni di Formigine e la residenza San Giovanni Bosco di Modena.

Covid e mortalit  correlata. A Modena decessi aumentati del 51,4%

[Redazione]

Approfondimenti Contagio nei comuni modenesi, 4 i decessi. Solo 11 i nuovi casi 5 maggio 2020 Presiti di 25mila euro alle aziende, "Concessi solo nel 10% dei casi" 5 maggio 2020 Coronavirus, oggi in Emilia-Romagna 100 positivi e 364 guariti 5 maggio 2020epidemia in provincia: calano in modo netto i ricoveri e i casi di polmonite 3 maggio 2020Nelle scorse ore l'Istat ha fornito un interessantissimo rapporto sullamortalit  legata all'epidemia di covid-19, che consente di fare una primaanalisi sulla tragedia che sta colpendo ormai tutto il pianeta, basandosi perla prima volta su un blocco di dati statisticamente rilevanti. In particolare,l'Istituto nazionale di statistica elstituto Superiore di Sanit  (Iss) hannopreso in esame i decessi avvenuti fino alla data del 31 marzo, sull'87% deicomuni italiani.Come la cronaca ha testimoniato quotidianamente, la grande maggioranza deidecessi si registra nelle province definite a diffusione alta (89%), dove -ahinoi -   ricompresa anche Modena. Quello che il rapporto esamina  impattodell epidemia sulla mortalit  della popolazione, attraversoeccesso deidecessi registrato nel primo trimestre del 2020 e confrontato con la mediadello stesso periodo per gli anni che vanno dal 2015 al 2019. Considerando il periodo 20 febbraio-31 marzo, si osserva a livello medionazionale una crescita dei decessi per il complesso delle cause del 38,7%: da65.592 a 90.946, rispetto allo stesso periodo della media del quinquennioprecedente.eccesso dei decessi   di 25.354 unit , di questi il 54%  costituito dai morti diagnosticati segnalati alla sorveglianza Covid-19(13.710). Questo   il primo drammatico risultato. Va osservato come l'eccessodi mortalit    frutto di una media tra diverse aree di Italia, colpite in modomolto differente dall'epidemia: in alcune province del Nord si registranoincrementi terribili (fino al 567% di Bergamo), mentre al Centro-Sud i numerisono molto pi  contenuti. L'Emilia-Romagna risente di differenze molto significative: come noto Piacenzae Parma sono state molto colpite, mentre aree come Ferrara e Ravenna hannoregistrato pochi casi e pochi decessi. In Regione l'eccesso di mortalit  delperiodo 20 febbraio-31 marzo 2020   del 70,1% rispetto alla media delquinquennio precedente, con un totale di 8.739 decessi totali, di cui il 21,6%riferito a persone covid-positive.istat emilia romagna-2Modena si colloca un gradino sotto la media regionale. L'aumento di decessisullo stesso periodo di riferimento   stato del 51,4%. I morti sonostati 1.201, rispetto ai 837 di media del quinquennio passato. I decessi percovid-19 al 31 marzo erano 216, vale a dire il 18% del totale dei decessi.Questi numeri evidenziano subito un dato significativo: esiste una quota didecessi aggiuntivi che non si possono attribuire direttamente al virus.Prendendo proprio l'esempio modenese, si nota un incremento di 364 decessi sulperiodo precedente: di questi solo il 60%   attribuibile a pazientecovid-positivi (216), mentre resta una quota considerevole (148) che non ha almomento una spiegazione immediata. Si tratta della cosiddettamortalit  correlata o indiretta, che a livello nazionale coinvolge circa altri11.600 decessi.Quale   la spiegazione? Con i dati oggi a disposizione, Istat e Isspossono soltanto ipotizzare tre possibili cause: una ulteriore mortalit associata a Covid-19 (decessi in cui non   stato eseguito il tampone), unamortalit  indiretta correlata a Covid-19 (decessi da disfunzioni di organiquali cuore o reni, probabili conseguenze della malattia scatenata dal virus inpersone non testate, come accade per analogia conaumento della mortalit  dacause cardiorespiratorie in corso di influenza) e, infine, una quota dimortalit  indiretta non correlata al virus ma causata dalla crisi del sistemaospedaliero e dal timore di recarsi in ospedale nelle aree maggiormenteaffette.Interessante   anche l'analisi delle cause di morte, questa volta comparata conl'anno 2017, ultimo per il quale sono disponibili dati assestati. Nel marzo2017, le cause principal i di morte sono state le malattie del sistemacircolatorio con il 36% dei decessi totali, seguono i tumori con il 27%, lemalattie del sistema respiratorio (9%), le demenze eAlzheimer (5%), lemalattie dell apparato digerente (4%) e il diabete (3%). Il 25 marzo 2020 imorti per covid hanno superato il totale di tutte queste parologie, anche se lamortalit  complessiva   sempre stata molto pi  elevata. Verosimilmente ilCovid-19 ha agito sia anticipando il decesso in individui affetti da gravipatologie, sia incrementando la mortalit  con i suoi effetti diretti eindiretti.analisi di tutte le

cause di morte del 2020 consentirà di valutare quanto eccesso di mortalità osservata sia attribuibile anche ai decessi di persone non sottoposte al test ma certificate dai medici sulla base di una diagnosi clinica (che al momento non sono conteggiate nella Sorveglianza), e quanto agli effetti indiretti su specifiche cause di morte, soprattutto quelle che sono riconducibili alle difficoltà del sistema ospedaliero nel lavorare in condizioni di forte stress ma anche al minor ricorso alle prestazioni del servizio sanitario da parte dei cittadini per timore del contagio. ISTAT Emilia Romagna cause-2020 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Come purtroppo ben sappiamo, il 31 marzo non sono certo cessati i decessi. Anzi. Per una valutazione complessiva dell'impatto dell'epidemia sulla mortalità totale occorrerà dunque attendere i dati del mese di aprile e purtroppo anche quelli di maggio. Poi l'analisi dovrà concentrarsi in particolare sulle cause di morte, delle quali finora i bollettini quotidiani di Ausl e Protezione Civile non hanno comprensibilmente potuto dare conto. (qui è possibile scaricare il Rapporto Istat-Iss)

Torna a crescere il numero dei decessi: 5 morti e 14 nuovi casi

[Redazione]

Nel territorio di Parma, nelle ultime 24 ore, si sono registrati altri 5 decessi per il Covid-19 e 12 nuovi casi di positività al coronavirus. Sono questi i dati diffusi dal Commissario ad acta della Regione Emilia-Romagna Sergio Venturi nel corso della diretta Facebook del pomeriggio di mercoledì 6 maggio. "Oggi abbiamo il secondo aumento più basso in assoluto per quanto riguarda i casi di positività al coronavirus" ha detto Venturi. "Le segnalazioni dei cittadini che telefonano al medico e dicono di avere i sintomi del Covid sono quasi ridotti a zero. Siamo a meno di un tampone positivo ogni 50. Abbiamo ormai oltre 14 mila guariti. Il differenziale tra guariti e malati è di 5.860: il più alto in assoluto in Italia". In Emilia-Romagna - si legge in una nota - dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 a Bologna (118 di terapia intensiva), e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. Attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf>. Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di

protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (dei quali 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto degli ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccupati. Volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare l'area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone egazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovone Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale ICasetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso l'Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, l'Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, l'IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), l'Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il

video.Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.

Aggiornamento Covid-19. Sempre meno casi attivi in Regione (-290), 5.860 guariti in più dei malati effettivi

[Redazione]

[covid-19-cartello-dottore-tuta-shutt]Foto di repertorio shutterstockDa inizio epidemia i positivi sono 26.379 (+104), mentre le guarigioni salgono a 14.251 (+362). Nell'aggiornamento di oggi, mercoledì 6 maggio, sono 26.379 i casi di positività al Covid-19 dall'inizio dell'epidemia in Emilia-Romagna, 104 in più rispetto a ieri: l'aumento è ancora uno fra i più bassi mai registrati finora, mentre i test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara ed a fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf>. Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il

supporto alle Ausl nel trasporto degenti conambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci(Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stannooccupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc deivari Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali.Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccorso. Volontari modenesi dell Anpas regionale sono stati impegnati ieri nelmontaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziarearea dedicataalla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede dellaPubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dalmagazzino di Bologna dell Agenzia regionale.A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone egazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas.Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguonoattivitàdi sorveglianza dei passeggeri in transito all aeroporto Marconi di Bologna.Personale sanitario da altre regioniDall inizio dell emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi diinfermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriorecontingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio.Drive Through e Pre-triageSono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via diguarigione, approntate con il concorso dell Agenzia e dei coordinamentiprovinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attivepostazioni a Parma (due,ultima presso il Campus universitario), Castelnovone Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti alPalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC),Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso ilCMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A questestrukture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie.Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti acarceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia diPiacenza (Piacenza città, FiorenzuolaArda e Castel San Giovanni); tre inprovincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provinciadi Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque inprovincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città);tre nella città metropolitana di Bologna (Sant Orsola e Maggiore, e a Imola);due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia diForlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino(nella postazione davanti all Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiuntauna tenda per gli screening sierologici).Il quadro della situazione in RomagnaIn Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drivethrough.Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage pressoOspedale privatoaccreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla,i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con ilpersonale dell unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell Agenzia.Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale ICasetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all Ospedale di Statodi San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico allapopolazione, e la postazione Drive through al

I Ospedale riminese, sotto ilporticato del vecchio Pronto soccorso.Altri punti Pre-triage sono attivi pressoOspedale e la Casa circondariale diRavenna,Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì,IRST diMeldola (FC).Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna,gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA),Ospedale di Lugo di Romagna(RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena.Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti allacasa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell attivitàambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi.DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.Tag: coronavirus

Coronavirus a Roma, ultime notizie Farmacista riceve 2mila mascherine non conformi: un denunciato

Mentre il trend del contagio si stabilizza all'1% la Capitale affronta la ripresa tra incertezze e controlli. Continuano le truffe sui dispositivi...

[Laura Martellini E Carmen Plotino]

Fase 2: turisti a Fontana di Trevi (LaPresse)shadow Stampa EmailMentre Roma affronta la tanto attesa fase 2 tra controlli e incertezze, assessora comunale alla Scuola, Veronica Mammi, ha deciso di affidarsi ad una task force di 25 esperti per valutare tutti i rischi di una possibile riapertura entro estate di nidi e materne. Intanto, nei Municipi, cresce il malcontento per la gestione del Campidoglio di questa fase di ripresa dall'emergenza. Ma nel caos di regole e decreti, è chi è riuscito impunemente a portare avanti nonostante il lockdown la propria attività, come un estetista, ora denunciata per aver continuato a lavorare per le sue clienti in un nail art aiutata dal suo compagno, un vigile urbano compiacente. Sono accusati di una sfilza di reati che vanno dall'epidemia colposa in concorso al peculato, lei ha anche ricevuto una multa salata, e potrebbe rischiare di perdere l'abilitazione. Mentre il virus, nel Lazio, si stabilizza su un trend del contagio intorno all'1%, continuano anche le truffe ai danni dei consumatori sui dispositivi di sicurezza. Dopo un accordo con la Conferenza episcopale italiana la Camera approva un emendamento sulla ripresa delle messe. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 11,30: sì della Camera alle messe dopo accordo con Cei La Camera ha approvato con soli 4 astenuti un emendamento che permette la ripresa delle messe dopo un accordo con la Cei sulla sicurezza durante le celebrazioni religiose. emendamento, con una riformulazione, è stato presentato da Stefano Ceccanti (Pd), De Filippo (Lv) e Roberto Occhiuto (Fi). '); } Ore 11: a Cerveteri la biblioteca comunale consegna i libri a domicilio Il comune di Cerveteri lancia il progetto un libro a domicilio. Il sindaco Alessio Pascucci ha spiegato che nonostante la biblioteca comunale rimane chiusa a partire dal 6 maggio sarà possibile ricevere i libri a casa grazie alla collaborazione della Protezione civile. obiettivo, prosegue il primo cittadino del comune a nord di Roma, è portare la cultura a domicilio, consentendo a giovani e anziani di dedicarsi alla lettura, disponendo del patrimonio custodito nella nostra storica biblioteca comunale che solo poche settimane fa abbiamo dedicato ad un simbolo della Repubblica italiana come la senatrice Nilde Iotti. Ore 10,30: 75 mila euro per il Covid Palidoro del Bambino Gesù Un ecocardiografo multidisciplinare, uno spirometro e 1500 test sierologici per individuare il Covid-19. Sono le apparecchiature e gli strumenti diagnostici donati al centro Covid della sede di Palidoro dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù dall'Associazione Heal. Tramite la Fondazione Bambino Gesù Onlus, Heal ha destinato 75.000 euro dalla somma raccolta grazie all'ultima campagna solidale, durante la settimana di Pasqua, destinandoli all'acquisto di materiale e di macchinari che saranno usati al Centro Covid di Palidoro, punto di riferimento per la Regione Lazio per il trattamento dei minori colpiti dal coronavirus. Associazione lavora da anni al fianco dell'ospedale occupandosi in particolare di sostenere il lavoro della neuro-oncologia pediatrica. Il progetto partirà dopo il parere favorevole del Comitato Etico dell'Ospedale. Prima di questa donazione, associazione Heal aveva già regalato 10 iPad per i bambini ricoverati in isolamento. Ore 9,50: Vaia (Spallanzani) con mascherine e regole igiene vinceremo questa guerra La fase 2 è molto delicata, dobbiamo porre grande attenzione. E una fase in cui dobbiamo ricordarci di mantenere le regole di prudenza e igieniche che ci siamo dati. Sono i consigli che Francesco Vaia, direttore sanitario dell'Istituto Spallanzani dà in un video pubblicato sui social dell'assessorato alla Sanità del Lazio. Vaia ricorda i pilastri della fase 2: Lavarsi costantemente le mani o usare i gel idroalcolici, aerare gli

ambienti, utilizzare sempre la mascherina soprattutto quando la distanza è inferiore a un metro e mezzo. Sono regole che tutti abbiamo imparato e che hanno dato risultati. Per non vanificare questi sforzi - sottolinea - ritengo che commettiamo un errore se pensiamo che siamo entrati da una fase A a una fase B. A mio giudizio, siamo in un momento di transizione che ci porterà alla fase 2. Mi raccomando - ribadisce - vi invito caldamente a non abbandonare queste regole che ci hanno portato ottimi risultati che non sono la fine di questa guerra, ma la vinceremo tutti insieme se conserveremo queste regole. Ore 9,30: farmacista riceve 2 mila mascherine non conformi, denunciato intermediario amministratore unico di una società che fornisce servizi tecnologici e di consulenza in ambito farmaceutico con sede a Napoli è stato denunciato a piede libero dai carabinieri del Nucleo radiomobile con le accuse di tentata truffa e frode nell'esercizio del commercio. A far scattare le indagini è stata la segnalazione di un farmacista della Capitale che, a seguito di rapporti intercorsi con la società di intermediazione, aveva pattuito acquisto di una fornitura di 2.000 mascherine Ffp2 per un importo complessivo di 8.296 euro. All'arrivo della merce, tramite corriere espresso, il titolare della farmacia si è reso conto di aver ricevuto prodotti differenti da quelli pattuiti, sprovvisti di qualsiasi marchio Ce necessario per immissione sul mercato e con istruzioni esclusivamente in lingua cinese. Le mascherine sono state spontaneamente consegnate dal farmacista ai carabinieri che le hanno sequestrate. Sono tuttora in corso le indagini per ricostruire la filiera di approvvigionamento dei prodotti fuorilegge. Ore 9,20: aumento prezzi di frutta e verdura dell'8 e 5 per cento Schizzano alle stelle i prezzi al consumo dalla frutta (+8,4 per cento) alla verdura (+5 per cento) ma anche il latte (+4,1 per cento) e i salumi (+3,4 per cento) spinti dalla corsa agli acquisti degli italiani in quarantena e dallo sconvolgimento in atto sul mercato per le limitazioni ai consumi fuori casa per le chiusure imposte alla ristorazione dall'emergenza coronavirus. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sull'impatto del lockdown sui prezzi dei prodotti alimentari sulla base dei dati Istat relativi ad aprile. In contrasto con l'andamento dell'inflazione, che ad aprile su base tendenziale si è azzerata, il carrello della spesa registra un rincaro rilevante per molti prodotti alimentari la cui domanda - sottolinea la Coldiretti - è stata fortemente influenzata dal lungo periodo di quarantena.

Coronavirus, i dati di mercoledì 6 maggio in Toscana: 26 nuovi casi positivi, 10 deceduti (uno in provincia di Siena), 118 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 6 maggio Sono complessivamente 9.657 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 9.657 i casi di positività al Coronavirus, 26 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. indice di contagiosità (R0), calcolato su una media mobile di 7 giorni è dello 0,7. I guariti crescono del 3,3% e raggiungono quota 3.670, il 38% dei casi totali. I test eseguiti hanno raggiunto quota 161.553, 4.293 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.807. Gli attualmente positivi sono oggi 5.088, il 2% in meno di ieri. Si registrano 10 nuovi decessi: 6 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 6 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.257 i casi complessivi ad oggi a Firenze (15 in più rispetto a ieri), 533 a Prato (2 in più), 647 a Pistoia, 1.020 a Massa Carrara, 1.314 a Lucca (4 in più), 862 a Pisa (2 in più), 529 a Livorno, 654 ad Arezzo (2 in più), 425 a Siena, 416 a Grosseto (1 in più). Sono 17 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 6 nella Nord Ovest, 3 nella Sud est. La regione si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi con circa 259 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 354 X 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 523 casi X 100.000 abitanti, Lucca con 339, Firenze con 322, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente, 4.534 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (61 in meno rispetto a ieri). Sono 12.801 (meno 2.534 rispetto a ieri, meno 16,5%) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL centro 6.708, Nord Ovest 5.356, Sud Est 737). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 554, 41 in meno di ieri, di cui 92 in terapia intensiva (meno 19 rispetto a ieri, meno 17% circa). È il punto più basso raggiunto dal 17 di marzo 2020 per i ricoveri totali, dal 14 di marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 3.670 (più 118 rispetto a ieri, il 3,3% in più): 1.292 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 2.378 (+118 persone, più 5,2%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Purtroppo si registrano 10 nuovi decessi: 6 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 5 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 3 a Livorno, 1 a Siena. Sono 899 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 314 a Firenze, 43 a Prato, 76 a Pistoia, 123 a Massa, 125 a Lucca, 77 a Pisa, 49 a Livorno, 40 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti / popolazione residente) per COVID 19 è di 24,1 x 100.000 residenti contro il 49,6 X 100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa 63,1 X 100.000, Lucca (32,2 x 100.000) e Firenze (31,0 x 100.000), il più basso a Grosseto (7,2 x 100.000).

Coronavirus: 91.528 (-6.939) i casi attualmente positivi, 29.684 i deceduti (+369), 93.245 i guariti (+8.014) - LE MAPPE

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 17 di mercoledì 6 maggio. Numero dimessi guariti superagli attualmente positiviprotezionecivile logoContinuaimpegno del Dipartimento nelle attività dicoordinamento di tutte le componenti e strutture operative del ServizioNazionale della protezione civile.In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle Aosta. La mappa della situazione in Italia i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (214.457) e non a quelli attualmente positivi. La mappa della situazione in Toscana i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (9.657). Andamento nazionale mappa 6 maggio andamento

Dalla Regione in dono le mascherine modello Montrasio //

[Redazione]

Da domani la Regione Umbria, tramite la Protezione civile regionale, distribuirà altre 100 mila mascherine, simili alle Montrasio, per le categorie più fragili (indigenti, disabili non autosufficienti, etc.) di tutta la regione. Una quota che va ad aggiungersi alle 150 mila mascherine già distribuite domenica scorsa, 3 maggio, in vista dell'avvio della fase 2, a tutti i Coc (Centro operativo comunale), per la consegna ai cittadini aventi diritto. Lo rende noto la Regione attraverso una nota stampa. La distribuzione avverrà da giovedì mattina grazie alla collaborazione di Anci Umbria e della stessa Protezione civile regionale. Questo nuovo quantitativo fa parte della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla base del piano di consegne definito Commissario straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di fragilità ed il personale dei servizi essenziali.

Regione Umbria distribuire 100 mila mascherine a indigenti e disabili

Regione Umbria distribuire 100 mila mascherine a indigenti e disabili. Da domani la Regione Umbria, tramite la Protezione civile regionale

[Redazione]

Da domani la Regione Umbria, tramite la Protezione civile regionale, distribuirà altre 100 mila mascherine, simili alle Montrasio, per le categorie più fragili (indigenti, disabili non autosufficienti, etc.) di tutta la regione. Una quota che va ad aggiungersi alle 150 mila mascherine già distribuite domenica scorsa, 3 maggio, in vista dell'avvio della fase 2, a tutti i COC (Centro operativo comunale), per la consegna ai cittadini aventi diritto. La distribuzione avverrà già da domani mattina grazie alla collaborazione di ANCI Umbria e della stessa Protezione Civile regionale. Questo nuovo quantitativo fa parte della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla base del piano di consegne definito Commissario straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di fragilità ed il personale dei servizi essenziali. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Ospedali, piano per la Fase 2: la Regione approva la delibera Domenica consegna del Covid center

[Gianluca Ginella]

Procedono i lavori alla Fiera di Civitanova di Luca Patrassi Epidemia Covid-19: piano di riorganizzazione delle attività di ricovero ed ambulatoriali presso le strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate del sistema sanitario regionale: oggi la giunta regionale, guidata dal governatore Luca Ceriscioli, ha approvato la delibera che, con il titolo appena citato, disciplina la fase 2 per le strutture ospedaliere. La Regione ha spiegato il quadro di riferimento, Asur è pronta ad agire sul territorio. Si tratta di far tornare gli ospedali alla normale attività, gestire evacuazione dei reparti Covid e trasferire i malati gravi nella nuova struttura Covid allestita a Civitanova negli spazi della Fiera. La delibera regionale appunto indica il contesto sanitario, quali saranno i contenuti e i percorsi da seguire. Sul quando risulta un po' evasiva limitandosi ad indicare il mese di maggio per operazione di progressivo adeguamento. Dunque entro maggio gli ospedali, finora utilizzati anche per i ricoveri di pazienti Covid, dovranno riprogrammare le varie attività, da quelle chirurgiche fino alle ambulatoriali passando per day surgery ed agende varie. Si riparte, ma con tutte le precauzioni che il coronavirus ha portato in dote quanto alla prevenzione e ai dispositivi di protezione. Dunque ripartenza sì, ma non prima di aver ridefinito tutti gli ambiti, stabilito i vari percorsi, le postazioni, i criteri per accesso ai reparti finanche per i questionari da riempire per i ricoveri programmati con i pazienti che dovranno verificare per diversi giorni anche la temperatura corporea. Oggi è stato un incontro da remoto tra i vertici dell'Asur e i direttori delle Aree vaste con la direttrice Nadia Storti che ha illustrato contenuti e obiettivi della delibera regionale. Domani nell'agenda del direttore di Av3 Alessandro Maccioni, figurano, tra gli altri appuntamenti, avvio del gruppo di lavoro per il nuovo ospedale alla Pieve e la programmazione con lo staff del lavoro di prevenzione che sarà fatto potenziando i servizi sul territorio. Gli ospedali ripartono con le attività sospese per effetto della pandemia mentre per domenica ci sarà la consegna del nuovo Covid Hospital a Civitanova. I lavori sono alle battute finali, probabilmente saranno completati entro le prossime 48 ore con collaudi che vengono fatti in tempo reale. Quindi domenica consegna dell'opera da parte del Cisom che ha operato per conto della Regione Marche con ex capo della Protezione civile che ha mantenuto la promessa data sul fatto che i lavori si sarebbero chiusi in un paio di settimane al massimo. In queste ore la Regione è al lavoro per assegnare il personale sanitario alla struttura e dunque primi trasferimenti dei pazienti. Con gli ospedali della provincia che torneranno alla loro funzione originaria, Civitanova per prima come chiesto da subito dal sindaco Fabrizio Ciarapica, compreso il Punto nascite. Ovviamente la delibera indica la fase 2 ospedaliera nel senso che a Civitanova andranno i pazienti Covid da tutta la regione, fermo restando il fatto che nel caso si assista a una nuova ondata di contagi si tornerà al vecchio schema con utilizzo degli ospedali finora coinvolti. Prima del ritorno all'antico la Regione pensa di utilizzare, per i malati Covid, anche i reparti di Malattie Infettive di Fermo, Ancona e Pesaro. Articoli correlati Covid center, allarme della biologa: Una bomba ad orologeria Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati Covid center, Enel dona il collegamento alla rete elettrica Gli anestesisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center Covid center, Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri Fase 2 e Covid Hos

pital, Acquaroli ammonisce Ceriscioli: La crisi non serve per avere visibilità Il Covid center resti in stand by, è il rischio che a brindare sarà la sanità privata Dentro il Covid center, parla Bertolaso: Potrà trasformarsi in centro specialistico Così si pianifica il futuro (FOTO) Covid center, i sindacati: Chi lavorerà nella struttura? Dubbi sull'attività extra Il documento dei vertici Asur che scorda il Covid center E lo scontro nel Pd in ottica Regionali Covid Center, bando per trovare medici Italia Viva: Interrogativi e ritardi Il duo Bertolaso-Ceriscioli in cantiere Il Covid center sarà un modello da

replicare in tutta Italia Il personale del Covid center va arruolato su base regionale Bertolaso, visita top secret in Fiera Ospedale pronto entro il 10 maggio elenco dei 918 donatori (Foto) Covid center, interrogazione in Regione: Si pensi ad un'altra location Covid Center, la proposta delle Sardine: Il Comune ceda la fiera alla Regione in cambio di due piani all'ospedale Covid Center, zero lungimiranza Neanche una pandemia è servita Mercorelli stronca il Covid center Uno spreco di risorse, servono investimenti sul futuro Per il reparto Covid in Fiera non abbiamo abbastanza medici, sia un ricovero per i post critici Lavori spediti al Covid center: ci avviciniamo all'apertura Ora anche la Lega contro il Covid center Ceriscioli blocchi subito i lavori Morani bocchia il Covid Center Civitanova La sottosegretaria dice no su tutta la linea Ceriscioli: Governo in costante ritardo Decreto liquidità non è un salva banche Covid Center? In futuro sarà ricollocato Fiera location baricentrica e funzionale: a Torrette non è spazio al sesto piano, impraticabile scelta ospedale Civitanova Covid center di Civitanova: questione in commissione sanità Uno spreco 7 milioni per sistemare la Fiera, Covid center fuori tempo massimo Chiarezza sulle donazioni destinate al Covid center Covid center, Tappatà: Pronti in caso di recrudescenza e liberiamo gli altri ospedali Bertolaso, da uomo della provvidenza a uomo per la presidenza? Progetto 100, la replica della Regione: 7 milioni di lavori e 4,6 per i macchinari Tutte le spese saranno trasparenti Covid center, Ordine di Malta: Resterà attivo fino alla cura Rischio seconda ondata in autunno Covid center di Civitanova, il no di medici e dirigenti sanitari: Manca il personale necessario Forza Italia plaude al progetto Bertolaso: Il Covid center di Civitanova strategico Macchinari pagati a peso oro, gli intrecci del Progetto 100 con la regia Ceriscioli-Bertolaso Mentre partono i lavori a Civitanova ospedale di Milano resta vuoto: modello Bertolaso fallimentare Bertolaso svela il progetto Civitanova: Ospedale-astronave come a Milano (FOTO-VIDEO) Fondazione Carima in prima linea: donazione di 100 mila euro alla maxi Rianimazione di Civitanova Ospedale alla Fiera, Cisom al lavoro Finiremo in due settimane Venerdì arriva Bertolaso (Foto-Video)

Morgoni sul caso mascherine: Salvini, la spiegazione è semplice Arcuri va solo ringraziato

[Federica Nardi]

Matteo Salvini e Mario Morgoni La spiegazione che Salvini chiede sul caso delle mascherine requisite a Civitanova è talmente semplice che anche il segretario della Lega potrà eliminare i suoi dubbi. Mario Morgoni, deputato del Pd, interviene nella polemica sollevata oggi dal segretario della Lega Matteo Salvini per la requisizione a Civitanova, da parte della Protezione civile nazionale, di 315mila mascherine importate dalla Cina. Ad attenderle oltre 30 farmacie italiane e anche il Senato, come ha raccontato a Cm Claudio Trasatti, titolare della ditta As.li che ha curatoacquisto anticipandone i costi (in parte con gli acconti delle farmacie in questione).Morgoni difende la decisione del commissario Domenico Arcuri, che rientra nelle possibilità indicate dal decreto Cura Italia: Gli uffici del commissario straordinario peremergenza Coronavirus dall inizio dell emergenza requisiscono tutti i dispositivi e le attrezzature necessari al contenimento e al contrasto dell emergenza Covid 19 che vengono importati nel nostro Paese da soggetti diversi da quelli che, con dedizione e generosità, sono preposti alla gestione dell emergenza stessa. Quali anzitutto ospedali, presidi sanitari, servizi di pubblica utilità dice Morgoni -. Gli importatori privati che malgradoemergenza provano a far arrivare nel nostro Paese questi dispositivi a fini commerciali, se non speculativi, come nel caso della recente requisizione avvenuta nelle Marche, non sono certo tra questi. Non solo, qualora questi dispositivi non hanno impresso il marchio Ce, gli stessi non possono essere messi in commercio in Italia, né tantomeno venduti dalle farmacie. Che, qualora abbiano addirittura pagato un acconto, avrebbero subito un ulteriore danno. In conclusione, per Morgoni, il commissario dovrebbe essere ringraziato piuttosto che aprire polemiche in quanto ha applicato procedure necessarie e consolidate che hanno il solo scopo di tutelare la salute dei cittadini.Salvini vs Arcuri, il caso è Civitanova: Requisite 315mila mascherine ordinate dalle farmacie Erano anche per il Senato le mascherine requisite a Civitanova Avevo già pagato 35mila euro Articoli correlati Dal windsurf all arrampicata Gli sport concessi in mascherina Gores, 5 morti nelle Marche Nessuno nel Maceratese Covid-19, nelle Marche 29 nuovi casi su 981 tamponi esaminati I dimessi/guariti salgono a quota 2.042 Covid center,allarme della biologa: Una bomba ad orologeria Vittime di un nemico invisibile Le loro storie per non dimenticare Covid, altre 7 vittime nelle Marche Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati Addio al cuoco Duilio Salvatori: da Maradona a Ugo Tognazzi, i suoi piatti serviti a tanti vip Covid center,Enel dona il collegamento alla rete elettrica Gli anestesisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center Covid-19, nelle Marche 29 nuovi casi: quasi un terzo nel MacerateseCovid center,Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica Guariscono otto anziani nella casa di riposo di Cingoli Tolettatura, imprese artigiane In due in moto se conviventi Nuovi decreti della Regioneinfermiera del Covid hospital: Qui i pazienti necessitano di più cure, all inizio eravamo spaventati Gores, altri 4 morti in regione: nessuno nel Maceratese 4 maggio, tempo di passeggiate Il popolo del mare coglie la spiaggia al balzo Tolettature per animali ancora chiuse Fateci riaprire, è questione di igiene Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti Pronto soccorso Civitanova, la denuncia: Nel percorso pulito pazienti Covid Noi siamo pochi e con protezioni scarse Covid-19, nelle Marche 44 nuovi casi: tre sono nel Maceratese Dai primi contagi alla fase 2: i 60 giorni in prima linea raccontati dai volontari della Cri Covid, altre 5 vittime nelle Marche Tre sono del Maceratese La coordinatrice degli infermieri: Lavoro cambiato nel reparto Covid, dura non poter tornare a casa Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri Puntare sul senso di responsabilità e valutare con equilibrio i singoli casi Didattica a distanza nell entroterra: si viaggia su connessioni instabili Ai ragazzi mancano le relazioni umane Chi può paga, chi non può prega Osteopata gratis a Pollenza Addio all imprenditore Sergio Renzi, vittima del Coronavirus Ci ha lasciato un pezzo di storia Fase 2: parenti e fidanzati sì, amici no Spesa anche fuori comune Dubbi e certezze nelle faq del governo Dall Africa alla quarantena, la vita senza confini di Carlo Rossi Covid, nelle Marche 21 nuovi contagiati: positivo un tampone su 53

Nel Maceratese 5 casi in più Partono i tamponi a donne incinte e a chi si deve operare Donstop me now (Video)
Messaggio di speranza dei commercianti Gores, altre 11 vittime in regione Due anziane morte nel Maceratese Baby
mascherine a Mogliano Importante proteggere anche i più piccoli Fase 2 e Covid Hospital, Acquaroli ammonisce
Ceriscioli: La crisi non serva per avere visibilità Zio Franco morto in casa di riposo senza avere notizie su di lui Il Covid
center resti in stand by, è il rischio che a brindare sarà la sanità privata Dentro il Covid center, parla Bertolaso: Potrà
trasformarsi in centro specialistico Così si pianifica il futuro (FOTO)

Passaggio in Area vasta 3, Tar boccia il ricorso dei Comuni

[Gianluca Ginella]

L ospedale di Cingoli di Luca Patrassi Bocciato dal Tribunale amministrativo regionale delle Marche il ricorso presentato dai Comuni di Cingoli, Apiro e Poggio San Vicino contro la delibera della Regione Marche che sancisce il passaggio dell ospedale di Cingoli dall Area Vasta 2 di Ancona all Area vasta 3 di Macerata. I sindaci dei paesi dell entroterra maceratese avevano deciso azione legale contro la Regione motivandola con la necessità di continuare ad avere un collegamento ospedaliero verso Jesi/Ancona, ritenendolo più adeguato alle esigenze del territorio. Eppure la Regione aveva detto, e deliberato, che con il passaggio a Macerata provincia di riferimento per Cingoliospedale avrebbe visto riattivati alcuni servizi e potenziati altri. Quello che sostanzialmente i sindaci di quel comprensorio maceratese chiedono da decenni, quando invece è arrivata la delibera che sembrava concedere più o meno quanto richiesto dagli stessi amministratori comunali, è partito il ricorso al Tar con relative polemiche ed accuse alla maggioranza di centrosinistra. Polemiche anche via social, conex sindaco di Cingoli, ex parlamentare di Forza Italia per la Sardegna ed ora vice sindaco di Cingoli Filippo Saltamartini che così nel marzo scorso commentava la sospensiva inizialmente concessa dal Tar Marche rispetto al ricorso da loro promosso: Con un provvedimento cautelare del presidente del Tar è stato accolto il ricorso del Comune di Apiro e di Poggio San Vicino contro il provvedimento che li ha trasferiti dall Area Vasta di Ancona a quella di Macerata. Ricordo che questa estate, con la scusa delle ferie estive, ci hanno dimezzato il nostro ospedale. Adesso è il giudice amministrativo a decretare - provvisoriamente- lo stop anche seatto è stato adottato in esecuzione di una stando appunto alle parole dell amministratore pubblico - legge vigliacca approvata dalla maggioranza nella legge di bilancio il 31 dicembre 2020. Bella figura, dopo quella di questi giorni con il Covid-19. Il problema è che adesso non si capirà più nulla. Se come da sentenza la competenza sanitaria sarà dell Area Vasta 2, è da scommettere che il nostro ospedale di Cingoli che avrebbe dovuto riaprire entro questo fine mese, nei suoi complessivi 40 posti post acuzie riabilitativi, continuerà a restare nel caos. Un consiglio a Ceriscioli: riapra immediatamente il nostro ospedale prima che sia troppo tardi. Il Tar ha quindi ritenuto perfettamente legittimo atto della Regione Marche, per ora restano silenti le pagine facebook di alcuni amministratori comunali. Dunque ospedale di Cingoli passa nelle competenze dell Area Vasta 3, diretta dal cingolano Alessandro Maccioni. Cingoli, stop al passaggio in Area vasta 3: il Tar accoglie la sospensiva

Articoli correlati

Guariscono otto anziani nella casa di riposo di Cingoli

Zio Franco morto in casa di riposo senza avere notizie su di lui

Casa di riposo di Cingoli, morto un altro ospite: era positivo al Coronavirus

Casa di riposo di Cingoli, altri 7 anziani in via di guarigione

Struttura trasformata in ospedale Cingoli, sette anziani guariti trasferiti dalla casa di riposo all ospedale

Coronavirus, ottavo decesso nella casa di riposo di Cingoli

Casa di riposo, muore 78enne: era guarita dal Coronavirus

Cingoli, guariscono 8 anziani nel focolaio della casa di riposo

Esposto in procura del Codacons sulla casa di riposo di Cingoli: I responsabili vanno perseguiti

Cingoli, 18 ospiti della casa di riposo verso la guarigione: primo tampone negativo

Dieci positivi all ospedale di Cingoli: infezione proviene da un altra struttura Covid, diversi casi all ospedale di Cingoli: tra i contagiati anche quattro operatrici

Casa di riposo di Cingoli

Sparite 30 mascherine Cingoli, obbligo di mascherine e guanti: multe fino a 500 euro per i trasgressori

Cingoli, un altra vittima nella casa di riposo

Contagi nelle case d

i riposo: altri controlli della procura

Cingoli, arrivano 11 mila mascherine: una per ogni abitante

Andreina e Alma le ultime vittime nella casa di riposo di Cingoli

Cingoli, altri tre morti nella casa di riposo

Ottavo morto a Cingoli, Apiro registra la prima vittima

Cingoli, stop al passaggio in Area vasta 3: il Tar accoglie la sospensiva

Focolaio Cingoli, arrivano altri militari: Ma servono camici e mascherine

Monitoraggio case di riposo, Cgil: Occorre fare a tutti il tampone Covid, Bertolaso ad Ancona: Cento posti di terapia intensiva in una nave o al PalaIndoor (Video)

Casa di riposo di Cingoli: è il quarto morto

Cingoli, privati donano mascherine

Comune al lavoro per cercare ossigeno

Cingoli,

tenda Protezione civile davanti alla casa di riposoL Ordine dei medici pronto allo sciopero: A Cingoli il primo martire, non possiamo permettercelo Coronavirus, muore medico di CingoliFocolaio Cingoli, è una terza vittima nella casa di riposoCasa di riposo, interviene Conte: arrivano rinforzi e medici militari La procura apre un fascicolo A Cingoli terza vittima da Covid-19 Scontro sui fatti della casa di riposo Sciapichetti: Comune responsabile Focolaio alla casa di riposo di Cingoli, Maccioni: Il Comune ha gestione diretta forse la situazione è sfuggita di mano Il focolaio di Cingoli è un caso nazionale, niente funerale per Isolina Carbonari Qualcosa che non si augura a nessuno Focolaio Cingoli, muoiono due anziani ospiti nella casa di riposoCingoli, sindaco chiede la sanità militare: Cerchiamo operatori per casa di riposo Coronavirus alla casa di riposo di Cingoli, 29 positivi su 33 tamponi effettuatiCingoli, Covid-19 alla casa di riposo: salgono a dieci i contagiatiCasa di riposo di Cingoli, positivi anche due operatori Gli ospiti contagiati vanno trasferiti Cingoli, 5 ospiti positivi nella casa di riposo

Protezione civile coronavirus: aumentano morti, 369 (totale 29.684), 91.258 positivi, 93.245 guariti

[Redazione]

L'Oms lancia l'allarme nuovo lockdown Protezione civile coronavirus: aumentano morti, 369 (totale 29.684), 91.258 positivi, 93.245 guariti di Paolo Padoin - mercoledì, 06 Maggio 2020 18:15 - Cronaca, Economia, Politica, Salute e benessere[prociv1]ROMA Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. A oggi il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono ancora presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle Aosta. OMS Il rischio di tornare al lockdown rimane molto reale se i paesi non gestiscono la transizione con molta attenzione. E avvertimento del direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus, in conferenza stampa a Ginevra. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Quei giorni vissuti chiusi dentro accanto agli anziani non li dimenticherò Reggio

Nella casa di riposo Insieme di Bagnolo i contagi restano a zero tra gli ospiti. Un'operatrice racconta le due settimane giorno e notte in struttura

[Redazione]

Zero contagi. La situazione nella casa di riposo Insieme di Bagnolo resta felicemente immutata. Un risultato non casuale: qui, grazie a una lungimirante decisione del direttore Andrea Rossi, le porte alle visite dei parenti sono state chiuse nei primissimi momenti di diffusione del Coronavirus. Qui, per 15 giorni, ospiti e operatori si sono letteralmente chiusi dentro, vivendo insieme H24, con grande sforzo e sacrificio dei lavoratori stessi, con un solo obiettivo: tutelare gli anziani. Oggi lo spazio per una riflessione. La fa in una lettera la responsabile delle attività assistenziali, Maria Oliverio. Descrivere ciò che si prova non è facile, so solo che mai come in questo triste periodo è difficile combattere contro un nemico sconosciuto. Ogni mattina ci si alza per andare a lavorare angosciati da questo maledetto virus che tutto ad un tratto ha stravolto le nostre vite scrive Il mio pensiero va a lunedì 24 febbraio quando assieme alla responsabile infermieristica Stefania abbiamo deciso di chiudere le porte di Casainsieme. Non è stato facile vedere familiari dietro le vetrate bussare, chiedere di poter entrare solo per pochi minuti. Familiari che tutti i giorni venivano a coprire di attenzioni e affetto i propri cari; eppure abbiamo dovuto dire di no. Troppe vittime si sentivano nei telegiornali e anche a Bagnolo partivano i contagi. Ora sappiamo bene che è stata una buona parte della salvezza dei nostri anziani. Il 7 aprile, 11 di noi in modo del tutto volontario hanno deciso di chiudersi all'interno della struttura per 15 giorni. È stata un'esperienza che mai potrò dimenticare. Muniti di bandana, mascherina, guanti, camici e divise sembravamo dei guerrieri pronti a lottare. Non abbiamo mai avuto mai ripensamenti, tutta la squadra intenta a lavorare instancabilmente. Gli anziani hanno condiviso questa esperienza, ci vedevano fino a tardi tutti in struttura, venivano a sbirciare anche noi che dormivamo; bellissimo ricordo. Al mattino si sentiva la radio di Pietro con il cd anni Settanta, di notte ho visto le operatrici che consolavano anziano insonne: momenti di quotidianità bellissimi racconta Il primo giorno di chiusura ho pensato: Riusciremo a garantire un buon servizio?. Dopo la partenza eravamo tutti in sintonia, incastrati con le nostre mansioni e tutto è andato bene. Tutti al servizio dell'anziano: il direttore munito di bandana e mascherina imboccava insieme a noi, animatore tutto il giorno intratteneva gli anziani nei salotti ed effettuava videochiamate coi parenti. Gli oss hanno garantito igiene ed pulizia a tutti. Le ausiliarie sempre al mio fianco per aiutarmi, le infermiere con grande professionalità hanno lavorato insieme a noi senza tregua grazie soprattutto alla professionalità e competenza della responsabile infermieristica Stefania che ha organizzato il reparto sanitario benissimo. Abbiamo anche pianto in silenzio senza farci vedere un altro, solo occhi arrossati sopra la mascherina ci tradivano rivela Il mio pensiero andava e va ai familiari di chi purtroppo è deceduto per cause naturali in questo triste periodo in struttura; parenti che non hanno potuto dare ultimo saluto ai loro cari. Ho visto ausiliarie ed operatori piangere mentre stringevano e accarezzavano la mano di chi si stava spegnendo. Abbiamo cercato di dare all'anziano dell'affetto che le circostanze aveva loro negato. Sono ormai passati due mesi e mezzo dalla chiusura, ci mancano tanto i nostri volontari: Pietro, Corrado, Giorgio, che tutte le mattine facevano le riparazioni, Giovanni che, puntualissimo al mattino, ci portava i giornali. Ci manca Filomena, che mentre girava col carrello del tè intratteneva gli anziani con le canzoni. Speriamo di tornare alla normalità al più presto. Un ringraziamento va al sindaco e alla Protezione Civile per averci dotato dei letti, alla Ca Rossa per averci offerto le pizze, al consiglio di amministrazione e al presidente che ci supportano con umanità, a Cinzia che lavora da casa garantendo lo stesso il suo servizio, alla responsabile infermieristica Stefania che ha gestito le infermiere in modo impeccabile, al medico di struttura, agli operatori che sono stati a casa, al nostro direttore Andrea che ha dimostrato grande umiltà e senso del dovere lavorando al nostro fianco. Un ringraziamento speciale va agli operatori. Grazie per avermi lasciato un indelebile ricordo. E.I.Pe. RIPRODUZIONE

RISERVATA

- Ischia di Castro, Emergenza Coronavirus: il Sindaco Serra ringrazia la popolazione

[Redazione]

[INS::INS] Cari concittadini, è appena terminata la prima fase dell'emergenza Coronavirus, e ci siamo apprestati ad iniziare la gestione della seconda fase sotto certi aspetti ancora molto delicata. Mi sento in dovere di fare un bilancio di questi due mesi così difficili per tutta la nostra comunità come per tutta l'Italia. Abbiamo constatato di essere tra i 17 Comuni su 60 della Provincia di Viterbo ad non avere avuto casi di contagio al Coronavirus e, se da una parte ci dobbiamo ritenere fortunati, dall'altra abbiamo la prova che nel nostro Comune i cittadini hanno avuto comportamenti responsabili e consoni ai dispositivi legislativi emanati dalle autorità competenti, così come tutti coloro che rivestendo ruoli importanti nella nostra Comunità hanno fatto il loro dovere con serietà e costanza. Voglio ringraziare: i miei diretti collaboratori, i dipendenti comunali a partire dal personale interno, che ha continuato a fornire tutti i servizi amministrativi garantendo l'apertura costante degli uffici, assistenza, informazione e la distribuzione dei D.P.I. e della modulistica necessaria per gli spostamenti oltre alla gestione delle pratiche per la distribuzione dei buoni spesa, i dipendenti esterni che hanno garantito il mantenimento di tutti i servizi, a partire dalla pulizia del paese, la raccolta dei rifiuti, l'apertura dell'isola ecologica, la manutenzione delle strade della rete elettrica e di quella idraulica oltre ad effettuare per ben 3 volte la disinfezione del centro urbano in collaborazione con l'associazione di volontari della Protezione Civile C.B. Ischia di Castro che ringrazio come sempre per impegno ed efficacia con la quale portano a termine ogni loro attività per questa comunità; il Dr. Aldo Brunelli, il Dr. Massimo Cicinelli, la Dr.ssa Margherita Benedetti infermiera Martina Fersini i quali si sono profusi costantemente e senza risparmiarsi nell'assistenza sanitaria di tutta la comunità, continuando a garantire dove previsto tutti i servizi domiciliari; il personale dell'Ufficio di Polizia Locale e il Comandante della nostra Stazione Carabinieri Luogotenente Vittorio Colonna e i suoi militari che in questo periodo si sono prodigati nell'azione di informazione, prevenzione e ove necessario di repressione per il rispetto delle nuove norme sul contenimento del contagio da Coronavirus, senza mai cessare di dedicarsi anche a tutte le altre numerose competenze alle quali sono chiamati da sempre; quelle persone che pur rimanendo anonime hanno compiuto e stanno compiendo gesti di generosità nei confronti della comunità, come la sanificazione periodica degli uffici comunali, dell'ambulatorio, della Caserma dei Carabinieri oltre che dei mezzi di servizio degli stessi; i volontari della nostra Croce Rossa che mettendosi a disposizione ci hanno consentito di effettuare per ben 4 volte la raccolta, la preparazione e la distribuzione dei generi alimentari alle famiglie più bisognose. A tale proposito, voglio ringraziare l'Associazione Bandistica S. Ermete per l'ingente quantitativo di alimenti donati per la popolazione, la squadra di caccia al Cinghiale Arsa per la donazione di n. 500 mascherine chirurgiche, il personale responsabile del recinto comunale addestramento cani da lepre per il contributo utilizzato per l'acquisto di alimenti; le attività commerciali che hanno effettuato la raccolta dei beni di prima necessità donati dalla popolazione, e che sono andati incontro alle difficoltà per gli spostamenti organizzandosi per la consegna a domicilio; i nostri farmacisti per la qualità del servizio dato alla comunità e per la loro disponibilità nell'agevolare e organizzare la gestione delle ricette in maniera telematica oltre che alla consegna domiciliare dei medicinali e alla raccolta di beni per le famiglie in difficoltà; i seguenti Supermercati: Coop di Canino e Acquapendente, CONAD di Marta e Montefiascone, Supermercato Tre Archi di Bolsena, Supermercato Tigre di Montefiascone, Supermercato Simply di Ischia di Castro, ArtigianCarni di Canino, Oleificio Mezzabarba di Farnese, Formasal di Viterbo e Caseificio F.lli Pira per gli alimenti donati. E per ultimi ma non ultimi voglio ringraziare tutti voi cittadini che dimostrate ogni volta il necessario attaccamento e una infinita generosità per la Comunità a cui apparteniamo. Vi invito a proseguire con lo stesso senso di responsabilità dimostrato fino ad ora poiché l'emergenza non è ancora terminata e solo con l'impegno di tutti potremo uscirne presto. Il sottoscritto, Ufficio di Polizia Locale e tutti gli Uffici Comunali sono e rimangono a disposizione di tutta la popolazione per qualsiasi informazione e necessità. Il Sindaco Dr. Salvatore Serra [ischia-di-castro] Ischia di Castro [super-sconti-

amazon] [INS::INS]

Coronavirus, 26.379 i positivi (+104). Ancora in calo i casi attivi: -290 (8.391 in totale). 5.860 guariti in più rispetto ai malati effettivi

5.486 i test oggi (in totale 211.652). Scendono i ricoverati nei reparti Covid (-101) e nelle terapie intensive (-15). I nuovi decessi sono 32

[Redazione]

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf>. Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel

trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone e gazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale I Casetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso l'Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, l'Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, l'IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), l'Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus

Coronavirus, l'aggiornamento: 26.379 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 104 in più rispetto a ieri. 362 i nuovi guariti, che salgono a 14.251. Continua il calo dei casi attivi: -290 (8.391 in totale). 5.860 guariti in più rispetto ai m

[Redazione]

06/05/2020 17:24 Bologna - In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf>. Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella

consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone e gazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale I Casetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso l'Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, l'Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, l'IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), l'Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. /PF

Dal 7 maggio la regione Umbria distribuirà 100 mila mascherine alle categorie più deboli della popolazione.

[Redazione]

Dal 7 maggio la Regione Umbria, tramite la Protezione civile regionale, distribuirà altre 100 mila mascherine, simili alle Montrasio, per le categorie più deboli (indigenti, disabili non autosufficienti) di tutta la regione. Una quota che va ad aggiungersi alle 150 mila mascherine già distribuite domenica scorsa, 3 maggio, in vista dell'avvio della fase 2, a tutti i COC (Centro operativo comunale), per la consegna ai cittadini aventi diritto. La distribuzione avverrà già dal 7 mattina grazie alla collaborazione di ANCI Umbria e della stessa Protezione Civile regionale. Questo nuovo quantitativo fa parte della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla base del piano di consegne definito Commissario straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di fragilità ed il personale dei servizi essenziali. Tag: anzianiindigentiinvalidimascherineregione umbria

Coronavirus, Zaia "Grande banca del sangue dei pazienti guariti"

[Redazione]

VENEZIA (ITALPRESS) Siamo partiti per primi in Italia con il progetto della cura sierologica. Possiamo annunciare che 12 pazienti sono stati curati in modo incoraggiante. Nelle prossime ore inizieremo a rendere industriale la raccolta del sangue di tutti i pazienti malati che sono guariti. La nostra idea è quella di costruire una grande banca del sangue dei pazienti malati che sono guariti. Sangue che ha gli anticorpi e che comunque sarà utile nelle donazioni. Mi rivolgo a tutti gli ammalati che sono guariti di donarci per mezz'ora il braccio per costituire la più grande banca del sangue dei guariti da Coronavirus. Lo ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, nel corso della quotidiana conferenza stampa sull'emergenza Coronavirus, dalla sede della Protezione civile di Marghera. Continua il nostro percorso e prosegue il trend di miglioramenti, in merito a contagi e ricoveri. Ora, per avere i primi dati importanti dal punto di vista epidemiologico, rispetto all'apertura di lunedì, dovremo aspettare almeno una settimana. Sotto osservazione sono il numero dei contagiati, dei ricoverati e delle terapie intensive: non bisogna abbassare la guardia, ha aggiunto Zaia. (ITALPRESS). [lol/mgg/red06-Mag-20](https://www.tuttoggi.info/mgg/red06-Mag-20) 13:18

A Rimini un decesso per coronavirus, un solo nuovo positivo

[Redazione]

[vulcangas_] [riminiterm] [ITAL-UIL_4] [SERVICE-42] [HADMIRAL-3] In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara ed a fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf>. Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto degli ammalati con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318

volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccupati. Volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare l'area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tenda egazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage. Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovone Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna. In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale ICasetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso l'Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, l'Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, l'IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), l'Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. / P F [MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_]

Rimini: da sabato in distribuzione 135 mila mascherine

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][HADMIRAL-3] Sono 135 mila le nuove mascherine arrivate al Comune di Rimini nell'ambito della distribuzione territoriale coordinata dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la rete della Protezione civile regionale. Sono otto le persone già al lavoro, in due diversi ambienti separati, per imbustamento manuale seguendo rigorosamente il protocollo per il riconfezionamento di mascherine della Regione Emilia Romagna che, da oggi pomeriggio, sarà potenziato da 2 macchine per imbustamento automatico messe a disposizione dall'azienda Aetnagroup-Robopac. Un prima tranche di distribuzione sarà già possibile con molta probabilità già nel corso della giornata di sabato. Le modalità saranno le stesse già utilizzate nel corso delle precedenti distribuzioni di aprile, con un sistema misto (porta a porta e distribuzione in punti specifici della città) in grado di garantire al contempo solidarietà, rapidità e capillarità. Per la distribuzione porta a porta si considereranno nuovamente alcune fasce più esposte e più in difficoltà della popolazione. Distribuzione davanti a supermercati, botteghe e grande-media distribuzione, farmacie. Così come prevedono le linee guida regionali parte della distribuzione verrà effettuata da parte di volontari davanti ai luoghi di acquisto di beni alimentari come gli esercizi della grande-media distribuzione e botteghe di quartiere, o tramite presidi sanitari, come all'interno delle farmacie aderenti, che per loro natura hanno continuato ad essere importanti luoghi di riferimento in tutto il periodo di attuazione delle misure emergenziali contro il Covid-19. Dove? L'elenco aggiornato sarà comunicato in prossimità della distribuzione. Con ogni probabilità ricalcherà quello delle precedenti distribuzioni, con circa 50 punti davanti ad esercizi commerciali a cui si potranno affiancare le farmacie riminesi che decideranno eventualmente di aderire, e di cui daremo notizia. Per essere presenti in maniera ancora più capillare sul territorio saranno aggiunte anche zone, come ad esempio San Vito, che nella tornata precedente era servita da punti di distribuzione limitrofi. Per richieste specifiche scrivere a: protezionecivile@comune.rimini.it Stiamo lavorando a pieno ritmo è il commento dell'Amministrazione comunale di Rimini con imbustamento di ogni singola mascherina per essere pronti con la distribuzione a partire da questo fine settimana. Grazie a chi sta lavorando senza sosta, a Aetna Group-Robopac che ci ha dato la disponibilità di macchinari e ai volontari che stanno già dando le disponibilità per la distribuzione. In questa fase alcuni di loro, infatti, pur essendo tornati al lavoro, non vogliono far mancare il loro contributo di sostegno e solidarietà alla comunità riminese. Raccomandiamo a tutti di prendere una sola mascherina per sé stessi, se se ne ha necessità, o per portarla ad altri che potrebbero essere più in difficoltà ad ottenerla. [imbustamento-mascherine-300x225][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_]

#Covid19 - In distribuzione da sabato 135 mila nuove mascherine

[Redazione]

Amministrazione 6 Maggio 2020 Sono 135 mila le nuove mascherine arrivate al Comune di Rimini nell'ambito della distribuzione territoriale coordinata dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la rete della Protezione civile regionale. Sono otto le persone già al lavoro, in due diversi ambienti separati, per imbustamento manuale seguendo rigorosamente il protocollo per il riconfezionamento di mascherine della Regione Emilia Romagna che, da oggi pomeriggio, sarà potenziato da 2 macchine per imbustamento automatico messe a disposizione dall'azienda Aetna group-Robopac. Un prima tranche di distribuzione sarà già possibile con molta probabilità già nel corso della giornata di sabato. Le modalità saranno le stesse già utilizzate nel corso delle precedenti distribuzioni di aprile, con un sistema misto (porta a porta e distribuzione in punti specifici della città) in grado di garantire al contempo solidarietà, rapidità e capillarità. Per la distribuzione porta a porta si considereranno nuovamente alcune fasce più esposte e più in difficoltà della popolazione. Distribuzione davanti a supermercati, botteghe e grande-media distribuzione, farmacie. Così come prevedono le linee guida regionali parte della distribuzione verrà effettuata da parte di volontari davanti ai luoghi di acquisto di beni alimentari come gli esercizi della grande-media distribuzione e botteghe di quartiere, o tramite presidi sanitari, come all'interno delle farmacie aderenti, che per loro natura hanno continuato ad essere importanti luoghi di riferimento in tutto il periodo attuazione delle misure emergenziali contro il Covid-19. Dove? L'elenco aggiornato sarà comunicato in prossimità della distribuzione. Con ogni probabilità ricalcherà quello delle precedenti distribuzioni, con circa 50 punti davanti ad esercizi commerciali a cui si potranno affiancare le farmacie riminesi che decideranno eventualmente di aderire, e di cui daremo notizia. Per essere presenti in maniera ancora più capillare sul territorio saranno aggiunte anche zone, come ad esempio San Vito, che nella tornata precedente era servita da punti di distribuzione limitrofi. Per richieste specifiche scrivere a: protezionecivile@comune.rimini.it Stiamo lavorando a pieno ritmo è il commento dell'Amministrazione comunale di Rimini con imbustamento di ogni singola mascherina per essere pronti con la distribuzione a partire da questo fine settimana. Grazie a chi sta lavorando senza sosta, a Aetna Group-Robopac che ci ha dato la disponibilità di macchinari e ai volontari che stanno già dando le disponibilità per la distribuzione. In questa fase 2 alcuni di loro, infatti, pur essendo tornati a lavorare, non vogliono far mancare il loro contributo di sostegno e solidarietà alla comunità riminese. Raccomandiamo a tutti di prendere una sola mascherina per sé stessi, se se ne ha necessità, o per portarla ad altri che potrebbero essere più in difficoltà ad ottenerla. Covid19: arrivate dalla Regione 152.000 mascherine chirurgiche per la provincia di Rimini, da domani inizia la distribuzione davanti agli esercizi commerciali e farmacie del comune di Rimini CORONA VIRUS - TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE

Coronavirus, l'aggiornamento: 26.379 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 104 in più rispetto a ieri

[Redazione]

Visualizzazioni: 92 Tempo di lettura: 9 minuti Da: Organizzatori 5.486 i tamponi effettuati, che salgono a 211.652. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 5.728 (-149). In diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-101) e nelle terapie intensive (-15). I nuovi decessi sono 32. Dal Dipartimento di protezione civile 330 mila mascherine In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf> Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa

su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Volontari modenese dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone e gazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale I Casetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus

Coronavirus, per la prima volta i guariti superano i malati. ma ancora tanti morti: 369

[Redazione]

Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza coronavirus, il numero dei dimessi e dei guariti supera quello dei malati: i primi sono infatti 93.245 mentre gli attualmente positivi sono 91.528. Il numero così alto di pazienti guariti nelle ultime 24 ore (oltre 8mila), sottolinea la Protezione Civile, è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Vittime Sono salite a 29.684 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 369 in un giorno. L'incremento era stato di 236. Guariti Sono 93.245 i guariti dal coronavirus in Italia, con un incremento di 8.014 rispetto a ieri. E' l'aumento più alto di persone guarite dall'inizio dell'emergenza. Malati Sono quasi 7mila i malati in meno in 24 ore: sono infatti 91.528 gli attualmente positivi in Italia, con un calo rispetto a ieri di 6.939. Contagiati I contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti, sono 214.457 con un incremento rispetto a ieri di 1.444: l'incremento era stato di 1.075. Terapia intensiva Continua il calo dei ricoverati in terapia intensiva per coronavirus: sono 1.333 i pazienti ad oggi nei reparti, 94 in meno rispetto a ieri. In Lombardia sono 480, 29 meno di ieri. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 15.769, con un decremento di 501 rispetto a ieri. Infine, sono 74.426 le persone in isolamento domiciliare, 6.344 in meno rispetto a ieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus protezione civile

6 maggio. 26 nuovi casi in Toscana. Un solo caso in provincia di Arezzo

[Redazione]

Toscana: 10 decessi. Sono 118 le guarigioni in tutto dall'inizio dell'epidemia in Toscana 9.657 casi, 899 deceduti, 3.670 guariti, 161.553 i tamponi eseguiti. In Toscana sono 9.657 i casi di positività al Coronavirus, 26 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'indice di contagiosità (R_0), calcolato su una media mobile di 7 giorni è dello 0,7. I guariti crescono del 3,3% e raggiungono quota 3.670, il 38% dei casi totali. I test eseguiti hanno raggiunto quota 161.553, 4.293 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.807. Gli attualmente positivi sono oggi 5.088, il 2% in meno di ieri. Si registrano 10 nuovi decessi: 6 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.257 i casi complessivi ad oggi a Firenze (15 in più rispetto a ieri), 533 a Prato (2 in più), 647 a Pistoia, 1.020 a Massa Carrara, 1.314 a Lucca (4 in più), 862 a Pisa (2 in più), 529 a Livorno, 654 ad Arezzo (2 in più), 425 a Siena, 416 a Grosseto (1 in più). Sono 17 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 6 nella Nord Ovest, 3 nella Sud est. La regione si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi con circa 259 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 354 X 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 523 casi X 100.000 abitanti, Lucca con 339, Firenze con 322, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente, 4.534 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (61 in meno rispetto a ieri). Sono 12.801 (meno 2.534 rispetto a ieri, meno 16,5%) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL centro 6.708, Nord Ovest 5.356, Sud Est 737). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 554, 41 in meno di ieri, di cui 92 in terapia intensiva (meno 19 rispetto a ieri, meno 17% circa). E il punto più basso raggiunto dal 17 di marzo 2020 per i ricoveri totali, dal 14 di marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 3.670 (più 118 rispetto a ieri, il 3,3% in più): 1.292 persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 2.378 (+118 persone, più 5,2%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Purtroppo si registrano 10 nuovi decessi: 6 uomini e 4 donne con un'età media di 82,9 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 5 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 3 a Livorno, 1 a Siena. Sono 899 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 314 a Firenze 43 a Prato, 76 a Pistoia, 123 a Massa, 125 a Lucca, 77 a Pisa, 49 a Livorno, 40 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti / popolazione residente) per COVID 19 è di 24,1x 100.000 residenti contro il 49,6 X 100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa 63,1X 100.000), Lucca (32,2x 100.000) e Firenze (31,0x 100.000), il più basso a Grosseto (7,2x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus

Lotta al Covid. Pit stop al Ferrari Club per sanificare i mezzi delle associazioni - Cronaca

La scuderia pratese ha organizzato presso la carrozzeria Galcianese questo servizio di sanificazione gratuito per i mezzi delle associazioni di volontariato

[La Nazione]

Prato, 6 maggio 2020 - Il Club Ferrari è un'eccellenza della città di Prato, e in questo momento così delicato, segnato dall'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, scende in campo per il territorio, a fianco e a sostegno di chi è in prima linea nella battaglia contro il Covid-19. E così il Ferrari Club di Prato si è fatto promotore di un'iniziativa preziosa, organizzando un servizio di sanificazione gratuito dei mezzi delle associazioni di volontariato che si adoperano per combattere il virus invisibile. Si tratta dunque di un pit stop eccezionale, che ha come obiettivo quello di sanificare i mezzi delle associazioni di volontariato al Ferrari Club di Prato. La scuderia pratese della rossa, che è uno dei primi 10 club al mondo, ha voluto essere parte della battaglia al Coronavirus e all'interno della sede del club, presso la carrozzeria Galcianese, ha organizzato questo importantissimo servizio di sanificazione gratuito dei mezzi delle associazioni di volontariato che si adoperano per combattere il virus invisibile. Abbiamo iniziato a sterilizzare due pulmini dell'Opera Santa Rita - spiega il presidente del Club Ferrari Prato, Sauro Migliori - mantenendo la possibilità di poter dare questo servizio gratuito a numerosi mezzi delle associazioni di volontariato e della protezione civile che sono in prima linea nella battaglia contro il coronavirus. Oltre ai nostri soci ci aiuta in questo servizio l'associazione sport per Prato. Utilizziamo prodotti igienizzanti a chilometro zero, messi sul mercato da un'azienda pratese - mette in luce Daniele Tartoni della carrozzeria Galcianese - in lista di attesa ci sono, al momento, una ventina di mezzi appartenenti alla Croce Rossa, all'Oami, all'Anffas e ne attendiamo altri. Il servizio viene fatto la mattina alle 9 e il pomeriggio alle 16. Ci vuole circa mezz'ora per sterilizzare completamente il mezzo adibito a trasporto. Il club Ferrari è un'eccellenza della nostra città e questo servizio - spiega il sindaco Matteo Biffoni - è davvero un modo utile per contribuire a creare sinergia tra associazioni che in questo momento sono tutte unite per combattere il virus. Insieme a me la presenza del delegato Enrico Romei e del consigliere regionale Nicola Ciolini rafforza l'attenzione a chi in questi mesi si è messo a disposizione. Maurizio Costanzo Riproduzione riservata

Coronavirus aggiornamento: situazione stabile su tutti i fronti

[Redazione]

Bologna (aggiornamento ore 12 del 6 maggio). In Emilia Romagna Situazione stabile rispetto a ieri su tutti i fronti. Nel territorio imolese solo nuovi guariti, nessun caso positivo. Un decesso nel ravennate. Intanto dal dipartimento di Protezione civile in arrivo altre 330 mila mascherine. La situazione nel circondario imolese Tornano a zero i nuovi casi positivi e 4 le nuove guarigioni registrate oggi: 2 a Medicina, 1 a Imola, 1 a Castel San Pietro. Rimangono quindi a 387 i casi positivi refertati dalla nostra Ausl dall avvio della pandemia, su un totale di 4831 tamponi: 219 maschi, 168 femmine; 24 con 85 e più anni, 70 tra i 75 e gli 84 anni, 81 tra 65 e i 74 anni, 204 tra 14 e 64 anni (e più precisamente 58 nella classe età 14-39 e 146 tra i 40 e i 64) e 8 al di sotto dei 14 anni. Continuano invece a salire le persone guarite e scendono i casi attivi, ossia ancora positivi: sono 81 (17 a Medicina, 40 a Imola, 3 a Castel San Pietro, 4 a Castel Guelfo, 2 a Mordano, 1 a Dozza, 1 a Borgo Tossignano, 13 fuori dal Circondario). 268 sono i guariti con doppio tampone (129 a Medicina, 92 a Imola, 28 a Castel San Pietro, 5 a Dozza, 4 a Mordano, 3 a Borgo Tossignano, 3 a Casalfiumanese, 3 a Castel Guelfo, 1 fuori dal Circondario) e 38 i decessi (28 a Medicina, 5 a Imola, 3 a Castel San Pietro Terme, 1 a Dozza, 1 residente fuori dal Circondario). Dalle 8 di ieri alle 8 di stamattina sono 3 i ricoveri di Pronto Soccorso Covid correlati, in attesa di referto del tampone. 9 i ricoverati in aree covid ed 11 gli ospiti all Eurohotel. (Foto Regione Emilia Romagna) Proseguono le attività delle Usca sul territorio, che dal 27 marzo scorso hanno effettuato 1010 chiamate di triage telefonico, 568 visite domiciliari, 544 tamponi, 41 Ecg. Le persone che sono state avviate a terapia domiciliare sono 304, le visite infettivologiche eseguite ambulatorialmente dopo 48/72 ore dall avvio della terapia a domicilio sono 329. Uscra, ossia équipe domiciliare integrata dalla presenza geriatrica, dedicate alle residenze (Cra, residenze anziani convenzionate e private, case famiglia) hanno completato accesso su tutte le strutture sul territorio effettuando un totale di 45 visite, 22 tamponi e 4 Ecg. Ad oggi non si sono riscontrati casi di positività nelle strutture del territorio. La situazione in Emilia Romagna In Emilia-Romagna, dall inizio dell epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, c

he invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno

di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. Dispositivi di protezione individuale Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle Rsa. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti). Volontariato Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, nel trasporto campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso. Volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare l'area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone e gazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova

Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale I Casetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso l'Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, l'Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, l'IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), l'Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale: Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.

Continua l'erogazione dei buoni spesa, arrivate oltre 200 nuove domande

[Redazione]

Imola. Con la pubblicazione del quarto elenco di beneficiari dei buoni spesa e le relative disposizioni per la loro liquidazione, prosegue da parte del Comune erogazione dei contributi di solidarietà alimentare, previsti dall'Ordinanza della Protezione civile nr. 658 del 29 marzo 2020 in materia di interventi in relazione all'emergenza Coronavirus. In questo quarto elenco sono 57 i richiedenti ammessi al beneficio, che si vanno a sommare ai circa 250 a cui il contributo è stato erogato nei giorni precedenti. Va detto che dal 30 aprile, inoltre, è cominciato anche invio tramite posta elettronica dei buoni spesa cartacei ai beneficiari che hanno scelto questa forma di utilizzo (anziché accredito sul conto corrente bancario o postale), che prevede che i buoni spesa cartacei siano spesi in una serie di negozi convenzionati. Al momento, sono una cinquantina coloro che hanno chiesto di ricevere i buoni spesa cartacei. Elenco negozi convenzionati. Ad oggi, i negozi convenzionati nei quali si possono spendere i buoni spesa sono i seguenti: Conad (Via Benedetto Croce 34) supermercato; Conad City (Via Massimo Villa 32) supermercato; Coop (Via Emilia, 210) supermercato; Eccomi (Via Pisacane Carlo, 71) alimentari; Famila (Via Pirandello Luigi, 22) supermercato; Ipercoop (Viale Giorgio Amendola, 129) supermercato; Lidl (Via Pola 1) supermercato; Lidl (Via Selice 100) supermercato; Macelleria del Contadino (Via Donizzetti 19721) macelleria; Macelleria del Contadino (Via Gambellara 62/A) macelleria; Macelleria del Contadino (Vicolo Inferno 7) macelleria; Maxi Di Supermercato D+ (Via Goito) supermercato; Picard I Surgelati (Via Pisacane Carlo, 71) alimentari; Sigma (Via Di Vittorio Giuseppe, 70) supermercato; Sigma (Via Punta, 1) supermercato. Il Comune sta estendendo la convenzione anche ad altri esercizi, pertanto l'elenco è soggetto ad aggiornamento (nella pagina del sito del comune <https://www.comune.imola.bo.it/aree-tematiche/speciale-informativo-coronavirus/buoni-spesa/negozi-convenzionati> verranno riportati tutti gli aggiornamenti). Prosegue il lavoro di verifica delle domande sia del primo che del secondo avviso. Nel contempo, il Servizio Politiche sociali, abitative e della coesione in accordo con Asp Circondario imolese sta proseguendo il lavoro di istruttoria delle domande pervenute sia per completare l'esame di quelle del primo avviso sia per avviare l'esame di quelle fin qui giunte con la riapertura delle domande di accesso. Ricordiamo, infatti, che il Comune ha deliberato di riaprire i termini di presentazione delle domande per l'accesso ai contributi di solidarietà alimentare, dal lunedì 27 aprile fino alle 12 di mercoledì 6 maggio, introducendo alcune novità rispetto a chi può fare domanda. Ne sono arrivate circa 200 dopo la riapertura del bando. Per informazioni, oltre al sito www.comune.imola.bo.it è possibile contattare il Servizio Politiche sociali, abitative e della coesione ai numeri 0542 602574-2325 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Coronavirus, Ferrari club in campo per aiutare chi lotta in prima linea

[Redazione]

Due pulmini dell'Opera Santa Rita per cominciare e poi i mezzi delle associazioni di volontariato, della protezione civile e di chi, in prima linea nella battaglia contro il coronavirus, ne farà richiesta. La scuderia FerrariClub di Prato e l'autocarrozzeria Galcianese uniscono le forze e regalano il servizio di sanificazione mettendo così sul piatto della solidarietà le rispettive competenze e attrezzature. Ieri, martedì 5 maggio, la prima sterilizzazione. Presenti il sindaco Matteo Biffoni e il suo delegato allo sport Enrico Romei, e il consigliere regionale del Pd Nicola Ciolini e, per l'associazione Sport per Prato, Luigi Galardi. I titolari della carrozzeria, Daniele Tartoni, Sauro Migliori e Stefano Biliotti, insieme ai rappresentanti del Ferrari club di Prato hanno parlato della loro iniziativa che vuole essere un contributo a chi tutti i giorni, da mesi e a vario titolo, è impegnato sul territorio nella complessa sfida aperta dal contagio da coronavirus. Mostrata come si effettua una sterilizzazione dei mezzi che, in questo caso, viene fatta utilizzando prodotti igienizzanti 'a chilometro zero', messi sul mercato da un'azienda pratese. In lista di attesa ci sono, al momento, una ventina di mezzi appartenenti a Croce Rossa, Oami, Anffas per citarne alcuni. Soddisfatto il sindaco che ha parlato di 'importante sinergia' al servizio del territorio. Vita in città Edizioni locali collegate: PratoData della notizia: 06.05.2020 08:29?

Covid E-R 6/5: oggi 104 nuovi casi e 32 morti. Totale dei decessi 3 mila 737

[Redazione]

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati rilevati alle 12 di oggi sull'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Oggi si devono registrare 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (ma 4 mila 808 secondo Ausl, 11 in più rispetto a ieri), 3.766 a Modena (8 in più), 4.646 a Bologna compreso Imola (27 in più), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf>. Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto dei degenti con ambulanze, nel trasporto di campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni o presso le sedi dei

Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccorso. Volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare l'area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone egazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage. Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovone Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna. In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale ICasetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso l'Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, l'Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, l'IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), l'Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus

coronavirus; regione umbria da domani distribuirà altre 100 mila mascherine a indigenti e disabili

[Redazione]

coronavirus; regione umbria da domani distribuirà altre 100 mila mascherine a indigenti e disabili perugia, 6 mag. 020
Da domani la Regione Umbria, tramite la Protezione civile regionale, distribuirà altre 100 mila mascherine, simili alle Montrasio, per le categorie più fragili (indigenti, disabili non autosufficienti, etc.) di tutta la regione. Una quota che va ad aggiungersi alle 150 mila mascherine già distribuite domenica scorsa, 3 maggio, in vista dell'avvio della fase 2, a tutti i "COC" (Centro operativo comunale), per la consegna ai cittadini aventi diritto. La distribuzione avverrà già da domani mattina grazie alla collaborazione di ANCI Umbria e della stessa Protezione Civile regionale. Questo nuovo quantitativo fa parte della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla base del piano di consegne definito Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di "fragilità" ed il personale dei servizi essenziali.

In distribuzione da sabato 135 mila nuove mascherine

[Redazione]

[imbustamento-mascherine] Imbustamento delle mascherine. Già da sabato una prima tranche di distribuzione ai cittadini più esposti. Sono 135 mila le nuove mascherine arrivate al Comune di Rimini nell'ambito della distribuzione territoriale coordinata dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la rete della Protezione civile regionale. Sono otto le persone già al lavoro, in due diversi ambienti separati, per imbustamento manuale seguendo rigorosamente il protocollo per il riconfezionamento di mascherine della Regione Emilia Romagna che, da oggi pomeriggio, sarà potenziato da 2 macchine per imbustamento automatico messe a disposizione dall'azienda Aetna Group-Robopac. Una prima tranche di distribuzione sarà già possibile con molta probabilità già nel corso della giornata di sabato. Le modalità saranno le stesse già utilizzate nel corso delle precedenti distribuzioni di aprile, con un sistema misto (porta a porta e distribuzione in punti specifici della città) in grado di garantire al contempo solidarietà, rapidità e capillarità. Per la distribuzione porta a porta si considereranno nuovamente alcune fasce più esposte e più in difficoltà della popolazione. Distribuzione davanti a supermercati, botteghe e grande-media distribuzione, farmacie. Così come prevedono le linee guida regionali parte della distribuzione verrà effettuata da parte di volontari davanti ai luoghi di acquisto di beni alimentari come gli esercizi della grande-media distribuzione e botteghe di quartiere, o tramite presidi sanitari, come all'interno delle farmacie aderenti, che per loro natura hanno continuato ad essere importanti luoghi di riferimento in tutto il periodo di attuazione delle misure emergenziali contro il Covid-19. Dove? L'elenco aggiornato sarà comunicato in prossimità della distribuzione. Con ogni probabilità ricalcherà quello delle precedenti distribuzioni, con circa 50 punti davanti ad esercizi commerciali a cui si potranno affiancare le farmacie riminesi che decideranno eventualmente di aderire, e di cui daremo notizia. Per essere presenti in maniera ancora più capillare sul territorio saranno aggiunte anche zone, come ad esempio San Vito, che nella tornata precedente era servita da punti di distribuzione limitrofi. Per richieste specifiche scrivere a: protezionecivile@comune.rimini.it. Stiamo lavorando a pieno ritmo: è il commento dell'Amministrazione comunale di Rimini con imbustamento di ogni singola mascherina per essere pronti con la distribuzione a partire da questa fine settimana. Grazie a chi sta lavorando senza sosta, a Aetna Group-Robopac che ci ha dato la disponibilità di macchinari e ai volontari che stanno già dando la disponibilità per la distribuzione. In questa fase 2 alcuni di loro, infatti, pur essendo tornati al lavoro, non vogliono far mancare il loro contributo di sostegno e solidarietà alla comunità riminese. Raccomandiamo a tutti di prendere una sola mascherina per sé stessi, se se ne ha necessità, o per portarla ad altri che potrebbero essere più in difficoltà ad ottenerla.

Coronavirus, solo nuovi 104 casi in E-R, +362 guarigioni, ma altri 32 decessi

[Redazione]

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf>. Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto degli ammalati con ambulanze, nel trasporto di campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cris e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni o presso le sedi dei Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e

Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccorso. Volontari modenesi dell Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone egazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni Dall inizio dell emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovone Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale I Casetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.

Coronavirus, oggi in Italia i morti sono 369, quasi 7mila guariti in un giorno

Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. Nel Paese 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri

[Redazione]

Continuaimpegno del dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del servizio nazionale della Protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle Aosta. Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

Aggiornamento Coronavirus 6 maggio. In Emilia 104 nuovi decessi e 32 decessi

[Redazione]

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2020 In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.379 casi di positività, 104 in più rispetto a ieri: ancora un aumento fra i più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 211.652 (+5.486). Le nuove guarigioni oggi sono 362 (14.251 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -290, passando dai 8.681 registrati ieri agli odierni 8.391. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 5.860, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.728, -149 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 176 (-15). Diminuiscono quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-101). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.251 (+362): 3.077 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.174 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 32 nuovi decessi: 16 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.737. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 5 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso a Ferrara e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.295 a Piacenza (9 in più rispetto a ieri), 3.244 a Parma (14 in più), 4.799 a Reggio Emilia (11 in più), 3.766 a Modena (8 in più), 4.259 a Bologna (27 in più), 387 le positività registrate a Imola (lo stesso dato di ieri), 951 a Ferrara (11 in più). In Romagna sono complessivamente 4.678 (24 in più), di cui 990 a Ravenna (4 in più), 913 a Forlì (3 in più), 731 a Cesena (16 in più), 2.044 a Rimini (1 in più). La rete ospedaliera: 3.993 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.993 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.602 ordinari (46 meno di ieri) e 391 di terapia intensiva (15 in meno). Nel dettaglio: 396 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 436 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 480 a Modena (60 di terapia intensiva), 923 a Bologna (118 di terapia intensiva), e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Dal Dipartimento nazionale della protezione civile, sono pervenute 330.000 mascherine chirurgiche, di cui 10.000 espressamente destinate alle RSA. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, si può seguire l'aggiornamento quotidiano dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (sistema informatico ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/35DI6Mf>. Volontariato. Martedì 5 maggio sono stati 907 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 41.120 giornate complessive. Tra le attività più rilevanti e consolidate vi è il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna spesa, pasti e farmaci a domicilio). Tale attività, estesa su tutto il territorio regionale, ha coinvolto circa 570 volontari (di cui 200 scout Agesci). Inoltre il supporto alle Ausl nel trasporto dei degenti con ambulanze, nel trasporto di campioni sanitari e tamponi, nella consegna di farmaci (Cri e Anpas; 318 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni o presso le sedi dei

Coordinamenti provinciali. Nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccorso. Volontari modenesi dell'Anpas regionale sono stati impegnati ieri nel montaggio di una tensostruttura a Vignola (MO) per potenziare l'area dedicata alla bonifica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, presso la sede della Pubblica Assistenza; la tensostruttura è stata messa a disposizione dal magazzino di Bologna dell'Agenzia regionale. A Modena è stata rafforzata la postazione per i test sierologici (tendone egazebo) davanti al PalaPanini con un punto di presidio ambulatoriale di Anpas. Attivati dal Dipartimento nazionale, un paio di volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Personale sanitario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58); un ulteriore contingente di infermieri è atteso sabato 9 maggio. Drive Through e Pre-triage. Sono 15 le strutture per effettuare i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione, approntate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile: da tempo sono attive postazioni a Parma (due, ultima presso il Campus universitario), Castelnovone Monti (RE), Guastalla (RE), a Modena (due, di cui una davanti al PalaPanini per gli screening sierologici), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna (in città presso il CMP, Centro Medicina e Prevenzione), Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture se ne aggiungono altre, allestite dalle Aziende sanitarie. Risultano 37 i punti di Pre-triage attivi in Emilia-Romagna (11 davanti a carceri e case circondariali, 26 per ospedali e cliniche): tre in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); tre in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); tre in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); cinque in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); tre nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); due in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); uno in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); due in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); tre in provincia di Rimini (Rimini città); uno nella Repubblica di San Marino (nella postazione davanti all'Ospedale di Stato, al pre-triage si è aggiunta una tenda per gli screening sierologici). Il quadro della situazione in Romagna. In Romagna risultano attivi 9 punti Pre-triage (più 2 a San Marino) e 7 Drive through. Da ultimo, è stata installata una tenda pre-triage presso l'Ospedale privato accreditato Sol et Salus di Torre Pedrera, nel comune di Rimini. A montarla, i volontari del Coordinamento provinciale di Rimini, in collaborazione con il personale dell'unità Protezione civile del servizio Area Romagna dell'Agenzia. Salgono così a quattro i punti pre-triage a Rimini (gli altri sono alla Clinica Nuova Ricerca, alla Casa di cura Villa Maria e alla Casa circondariale ICasetti), ai quali si aggiungono i due allestiti davanti all'Ospedale di Stato di San Marino, di cui uno specifico per lo screening sierologico alla popolazione, e la postazione Drive through all'Ospedale riminese, sotto il porticato del vecchio Pronto soccorso. Altri punti Pre-triage sono attivi presso l'Ospedale e la Casa circondariale di Ravenna, l'Ospedale di Faenza (RA), la Casa circondariale di Forlì, l'IRST di Meldola (FC). Altri Drive through presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) di Ravenna, gli Uffici di Sanità pubblica di Faenza (RA), l'Ospedale di Lugo di Romagna (RA), il parcheggio delle scuole medie di Bagno di Romagna (FC), gli Ospedali di Forlì e Cesena. Nei prossimi giorni verrà installata una tenda a Morciano (RN), davanti alla casa di cura Montanari, in vista della riattivazione dell'attività ambulatoriale: sarà una postazione esterna di controllo degli accessi. DONAZIONI I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.

"Sto pensando di rendere obbligatorie le mascherine in centro"

[Redazione]

Viterbo (raff.stro.) Coronavirus, il sindaco Giovanni Arena sta valutando una serie di misure per la Fase 2. Dalla riapertura di pratogiardino Lucio Battisti a rendere obbligatorio delle mascherine in tutto il centro storico. Perché dice il primo cittadino di Viterbo lì le strade sono più strette ed è frequente incrociare altre persone. Arena resta in allerta, anche perché dal primo al 6 maggio a Viterbo ci sono stati sette nuovi casi. La Fase 2 ricorda il sindaco non è un libera tutt'come in molti mi sembra abbiano interpretato, ma resta una fase molto delicata. Proprio come la prima. Ieri, ad esempio, in città è stato un movimento quasi uguale a quello di un periodo normale. Tante le persone che erano senza mascherina, pure mentre erano ferme a parlare tra di loro. Il primo cittadino non nega una certa apprensione. Sono preoccupato, ed è per questo annuncia che sto pensando di rendere obbligatorio delle mascherine nei centri storici di Viterbo e delle frazioni. Protezioni che, incaso, andrebbero indossate anche all'aperto. Perché nei centri le strade sono più strette e incrociare altre persone non è cosa rara. Anzi, è frequente. Sto valutando se è il caso e se mi è possibile fare un'ordinanza in questo senso. Per quanto riguarda la riapertura di pratogiardino Lucio Battisti e dei giardinetti della Verità, invece, Arena anticipa: Sto riflettendo sulla possibilità di poter consentire l'accesso a pratogiardino Lucio Battisti dalla prossima settimana. Sarà un atto di fiducia nei confronti dei viterbesi, ma è possibile che ci sia la protezione civile a vigilare. Al contrario, i giardinetti della Verità mi sembrano troppo piccoli per poter essere riaperti. Condividi la notizia: Tweet 7 maggio, 2020

"1444 nuovi positivi, 369 morti e 8014 guariti"

[Redazione]

Viterbo Coronavirus, il bollettino del 6 maggio della protezione civile. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214mila 457, con un incremento rispetto a ieri di 1444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91mila 528, con una decrescita di 6mila 939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1333 sono in terapia intensiva, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15mila 769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74mila 426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29mila 684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93mila 245, con un incremento di 8mila 14 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto a un aggiornamento dei dati della regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31mila 753 in Lombardia, 14mila 858 in Piemonte, 8mila 391 in Emilia-Romagna, 6mila 789 in Veneto, 5mila 88 in Toscana, 4mila 433 nel Lazio, 3mila 306 in Liguria, 3mila 236 nelle Marche, 2mila 903 in Puglia, 2mila 340 in Campania, 2mila 201 in Sicilia, 1791 in Abruzzo, 982 nella provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle Aosta. Condividi la notizia: Tweet 6 maggio, 2020

Umbria, regione distribuisce mascherine a indigenti e disabili

[Redazione]

Perugia, 6 maggio 2020 Da domani la Regione Umbria, tramite la Protezione civile regionale, distribuirà altre 100 mila mascherine, simili alle Montrasio, per le categorie più fragili (indigenti, disabili non autosufficienti, etc.) di tutta la regione. Una quota che va ad aggiungersi alle 150 mila mascherine già distribuite domenica scorsa, 3 maggio, in vista dell'avvio della fase 2, a tutti i COC (Centro operativo comunale), per la consegna ai cittadini aventi diritto. La distribuzione avverrà già da domani mattina grazie alla collaborazione di ANCI Umbria e della stessa Protezione Civile regionale. Questo nuovo quantitativo fa parte della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla base del piano di consegne definito Commissario straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di fragilità ed il personale dei servizi essenziali. (44)

Covid-19/ Da domani in distribuzione altre 100 mila mascherine in Umbria

[Redazione]

06/05/2020 - 18:31[mascherine]PERUGIA Da domani la Regione, tramite la Protezione civile regionale, distribuirà gratuitamente altre 100 mila mascherine, simili alle Montrasio, per le categorie più fragili (indigenti, disabili non autosufficienti, etc.) di tutta l'Umbria. Una quota che va ad aggiungersi alle 150 mila mascherine già distribuite, sempre gratuitamente, domenica scorsa, 3 maggio, in vista dell'avvio della fase 2, a tutti i "COC" (Centro operativo comunale), per la consegna ai cittadini aventi diritto. Come detto la distribuzione avverrà già da domani mattina grazie alla collaborazione di ANCI Umbria e della stessa Protezione Civile regionale. Questo nuovo quantitativo fa parte, come il precedente, della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla base del piano di consegne definito dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di "fragilità" ed il personale dei servizi essenziali.

Edilizia, le difficoltà per i geometri dopo l'emergenza Coronavirus

[Redazione]

06/05/2020 - 11:44[Enzo]Il presidente del Collegio di Perugia Tonzani: ripartenza difficile, speriamo nella ricostruzione - Rinvii i pagamenti delle quote degli iscritti e formazione gratuita a distanza (AVInews) Perugia, 6 mag. Il futuro è tutt'altro che roseo. Iniziamo a rialzare la testa e a vedere segnali di ripresa, con buone speranze anche per quanto riguarda la ricostruzione post sisma, e invece tutto è di nuovo bloccato. Analizzando la situazione del settore edile, emerge grande preoccupazione dalle parole del presidente del Collegio dei geometri di Perugia Enzo Tonzani, il quale però si augura che da questa situazione emergenza tutti gli operatori del comparto possano almeno imparare a prestare maggiore attenzione alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Ripartire sarà molto difficile ha spiegato Tonzani perché dovremo farlo in maniera completamente diversa da com'eravamo abituati. Spesso i direttori dei lavori e i responsabili della sicurezza faticano non poco a far capire quanto sia importante per la salute lavorare rispettando tutte le regole previste. Adesso tutto ciò lo sarà ancora di più. Sostegno ai professionisti. Per far fronte alle ricadute dovute all'emergenza Coronavirus e venire incontro alle difficoltà riscontrate dai professionisti, il Collegio ha quindi spostato il pagamento delle quote annuali al 15 settembre, con un ulteriore mese di franchigia senza sanzioni, e in vista della riapertura dei cantieri ha preparato un vademecum e del materiale informativo sulle misure da prendere per tutelarsi dalla pandemia, che sarà erogato gratuitamente agli iscritti così come i corsi di formazione obbligatori, fatti a distanza. Il personale amministrativo dell'ente ha continuato a lavorare da casa e lo stesso Consiglio provinciale non ha interrotto la propria attività riunendosi in videoconferenza e continuando a deliberare. Protezione civile. Oltre cento geometri della provincia di Perugia ha ricordato Tonzani sono iscritti alla nostra associazione Geosipro che si occupa di protezione civile. In questo momento difficile si sono messi al servizio della collettività, assistendo anziani e collaborando nei gruppi di Protezione civile con le strutture della Regione e dei Comuni. E proprio in relazione ai rapporti con le istituzioni, Tonzani ha annunciato i temi su cui il collegio si dovrà confrontare nei prossimi tempi. Ricostruzione. Non abbiamo ancora potuto incontrare la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei ha detto Tonzani. Quando la situazione ce lo permetterà vorremo porre alla sua attenzione due nostre fondamentali necessità: l'accelerazione della ricostruzione post terremoto, che potrà dare un po' di fiato al nostro comparto, e omogeneità di applicazione della legge 1 del 2015, legge quadro sull'urbanistica del territorio che, sebbene unica per tutta la regione, ha applicazioni diverse in ogni Comune. A confrontarsi con la presidente Tesei sarà in particolare il nuovo coordinatore della Rete delle professioni tecniche dell'Umbria: sta infatti per scadere il mandato di Roberto Baliani, che ringrazio per il suo lavoro, e mi auguro che a prendere il suo posto sia un professionista ternano, così da garantire un'alternanza territoriale che in questo ente non è mai stata. Nicola Torrini

Coronavirus; Regione Umbria da domani distribuirà altre 100 mila mascherine a indigenti e disabili

[Redazione]

mascherine(UNWEB) - Perugia Da domani la Regione Umbria, tramite laProtezione civile regionale, distribuirà altre 100 mila mascherine, simili alleMontrasio, per le categorie più fragili (indigenti, disabili nonautosufficienti, etc.) di tutta la regione. Una quota che va ad aggiungersialle 150 mila mascherine già distribuite domenica scorsa, 3 maggio, in vistadell avvio della fase 2, a tutti i COC (Centro operativo comunale), per laconsegna ai cittadini aventi diritto.La distribuzione avverrà già da domani mattina grazie alla collaborazione diANCI Umbria e della stessa Protezione Civile regionale. Questo nuovoquantitativo fa parte della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla basedel piano di consegne definito Commissario straordinario peremergenzaCovid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi diprotezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di fragilità ed il personale dei servizi essenziali.

Emergenza Covid 19, a Viareggio nuovo bando per i buoni pasto

[Redazione]

Riaperti i termini per le domande di accesso ai buoni spesa a sostegno dei nuclei familiari più esposti agli effetti economici, derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Il Fondo di Solidarietà Alimentare, aveva infatti assegnato al Comune di Viareggio 333.338,62 euro per soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali dei cittadini in stato di bisogno: per primo bando, aperto il mese scorso, sono arrivate oltre duemila domande, 994 delle quali sono state accolte. Restano ancora 117mila euro che è importo che verrà erogato in questa seconda procedura. Il nuovo bando è rivolto esclusivamente a chi non ha presentato la domanda nella precedente procedura di erogazione: potranno fare domanda i cittadini privi di reddito o copertura assistenziale, persone e nuclei familiari in condizione di indigenza con priorità per chi non usufruisce di alcun sostegno pubblico. Peserà tra i requisiti anche il monoreddito o il mutuo per la prima casa. Non sono ammessi al beneficio coloro che hanno depositi bancari o postali. Abbiamo deciso di dare opportunità di accedere ai buoni spesa a più persone possibile, anche a chi, in un primo momento dell'emergenza poteva non aver maturato i requisiti essenziali commenta assessore al Welfare Gabriele Tomei -. Faremo tutte le verifiche necessarie sulle autocertificazioni: la raccomandazione è di non ingolfare ufficio con domande nulle o prive dei requisiti necessari. Il modulo di richiesta in formula di autocertificazione dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato in calce, pena esclusione dal beneficio, e inviato esclusivamente in modalità on-line alla casella di posta dedicata dal 7 maggio al 14 maggio 2020 compreso. Dopo tale termine non saranno ammesse richieste. Istruttoria analisi e verifica delle domande verrà effettuata dal Servizio Sociale del Comune di Viareggio sulla base di quanto dichiarato. In caso di esito positivo, i buoni saranno consegnati a cura della Protezione Civile previo appuntamento telefonico (i soggetti saranno contattati da volontari delle associazioni). I buoni spesa saranno erogati attraverso appositi voucher, entro il 30 maggio, in un'unica soluzione: saranno consegnati dalla Protezione Civile in collaborazione con le associazioni di volontariato convenzionate, previo appuntamento telefonico. Al momento del ritiro dei buoni i richiedenti dovranno sottoscrivere avvenuta ricezione sulla documentazione che verrà presentata dagli operatori. Il voucher, che verrà stampato in due tagli da 50 e da 10 euro, è commisurato al numero di componenti del nucleo familiare: il contributo va da un minimo di 100 euro ad un massimo di 400 euro, oltre ai bonus in caso di figli minori o di presenza di patologie e invalidità. Sul sito comunale è pubblicato l'elenco degli esercizi commerciali e delle farmacie che accettano i voucher. Tutte le informazioni sono pubblicate sul sito del Comune. (Visitato 221 volte, 221 visite oggi)

Coronavirus in Italia, i guariti superano i malati: oggi 369 morti

[Redazione]

I dati attuali registrano ancora il lockdown. Soltanto fra 15 giorni si potranno vedere gli effetti della fase 2. Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle Aosta. Per i dati della Protezione civile è record di malati e guariti. Ci sono però 369 vittime in 24 ore. Fase 2: esperto, 15 giorni per vedere i primi effetti. I dati attuali registrano ancora il lockdown. Soltanto fra 15 giorni si potranno vedere gli effetti della fase 2: i numeri incoraggianti di questi giorni sull'andamento dell'epidemia di Covid-19 in Italia costituiscono infatti una fotografia del passato. (Visitato 133 volte, 133 visite oggi)

Covid fase 1, il bilancio della polizia locale: oltre 11mila controlli e 83 sanzioni

[Redazione]

[564706_Cfa] 3' di lettura Ancona 06/05/2020 - 40 agenti in servizio esterno al giorno, oltre 2mila richieste di intervento in poco più di un mese e mezzo, oltre 11mila controlli: sono alcuni dei dati relativi all'attività della polizia locale di Ancona durante la prima fase dell'emergenza coronavirus. La telefonata giunge alle otto di sera alla centrale operativa e prontamente la pattuglia in servizio si mette in moto e predispone una spesa di emergenza, recapitandola a domicilio, per una famiglia in difficoltà; la signora ottantenne arranca per strada, con la sua borsa della spesa e dei farmaci, l'agente in servizio decide di accompagnarla a casa, portandole le buste ma facendole anche compagnia, a piedi, scambiando due parole nel tragitto. E poi la collaborazione con la Protezione Civile e i servizi Sociali per la distribuzione dei buoni spesa. Pochi esempi, ma potrebbero essere tanti altri, del ruolo svolto dalla Polizia Locale di Ancona nel corso della Fase 1 dell'emergenza Covid, quella del lockdown a cui è stata sottoposta tutta la città. Controlli del rispetto delle regole ma anche vicinanza a chi è in difficoltà. I DATI Basta dare un'occhiata alle innumerevoli, circa 2.236 richieste d'intervento giunte alla centrale operativa delle Palombari in poco più di un mese e mezzo (53 giorni). E poi la questione dei controlli per contenere l'epidemia. Sono stati 6.287 i veicoli controllati, tra i quali verificati anche 25 passeggeri, 478 i pedoni, 258 i parchi vigilati, 76 le sanzioni comminate in totale. Intutto 5.069 le attività commerciali controllate alle quali sono state elevate 7 sanzioni. SUL CAMPO In servizio, in media giornalmente, 10 pattuglie con due agenti per turno su due turni, per un totale di 40 persone in servizio esterno al giorno; in totale 760 pattuglie su territorio nel periodo (53 giorni), ore totali di controllo per pattuglia 3.800. Sono state 7 le persone al giorno in centrale operativa, su diversi turni orari nelle 24 ore; 15 persone al giorno presenti negli uffici (attualmente sono circa 20). In tutto 27 gli agenti impegnati anche per la distribuzione dei buoni spesa. In totale, il corpo della Polizia Locale di Ancona annovera 99 agenti; 15 nuovi assunti nel 2019 nel periodo settembre-ottobre e 4 assunti a marzo 2020. Sul fronte delle ferie pregresse i numeri del corpo sono alti, alcuni soggetti il 29 febbraio avevano ancora disposizione 289 giorni di ferie, chi tra i 250 e i 200 giorni, e chi tra i 160 giorni e i 100 giorni di ferie da effettuare. Secondo le disposizioni governative alcuni, pochissimi per la verità, sono stati posti in ferie obbligate ma la maggioranza degli agenti è stata in servizio proprio per assicurare una presenza costante sul territorio. LA FASE 2 "Nella fase 2 - afferma la comandante della Polizia Locale dorica, Liliana Rovaldi - oltre ai controlli ordinari, continueremo con quelli anti-Covid indirizzati soprattutto al rispetto delle distanze interpersonali, del corretto accesso ai mezzi pubblici, alle attività commerciali, alle aree verdi. Il basso numero di sanzioni nella Fase 1, nonostante il continuo presidio della città, testimonia lo spirito di collaborazione e responsabilità manifestato dai cittadini anconetani che spero prosegua anche nelle prossime settimane".*